

Primo Piano

## L'approccio comunitario al progetto



Kathrin Dorigo, presidente della Fondazione Architettura Alto Adige

Contribuire all'evoluzione sostenibile del paesaggio urbano e rurale, promuovendo l'alta qualità progettuale e la cultura della discussione pubblica sull'architettura. Di questo si occupa da 20 anni la Fondazione Architettura Alto Adige, organizzando tra le altre cose una serie di eventi di formazione civica, finalizzati a rendere l'intera comunità locale protagonista dello sviluppo delle loro città. «Cerchiamo di coinvolgere non solo i professionisti, ma tutti i cittadini e il mondo dell'educazione - sottolinea Kathrin Dorigo, presidente della Fondazione - facendo ad esempio workshop sulla professione di architetto nelle scuole superiori, incontri dedicati alla cultura del costruire, della pianificazione territoriale e del paesaggio».

**In quali ulteriori attività si declina la missione della Fondazione?**

«Curiamo un blog su Salto, organizziamo "discussioni in paese" con escursioni per visitare gli spazi in cui vive una comunità per capire cosa funziona e cosa no. In più curiamo eventi per architetti che hanno un approccio culturale, dunque tutto quello che ha a che fare con l'architettura di alta qualità».

**Efficienza energetica degli edifici privati e pubblici è forse la sfida chiave del green building. Con quali tecnologie e materiali innovativi la si affronta all'ombra delle Dolomiti?**

«Il bilancio energetico, il consumo di risorse, le considerazioni sulla mobilità e la compatibilità sociale devono essere caratteristiche vincolanti e non disgiunte in un progetto di qualità. Per l'esistente, è necessario migliorare in modo significa-

>>> p.3



KLIMAHOUSE 2024

## Normative al passo con i tempi

Il 2023 è stato un anno intenso per Confedilizia. La storica organizzazione dei proprietari immobiliari ha lottato contro la direttiva europea delle Case Green e si è schierata contro la regolamentazione degli affitti brevi portata a compimento dalla ministra del Turismo Santanchè. Non mancano però nuovi obiettivi in questo anno appena iniziato. Li approfondiamo con il presidente Giorgio Spaziani Testa.

**Quali sono gli obiettivi di Confedilizia per il 2024 e quali sono le vostre richieste all'Esecutivo?**

«Quello che si apre sarà un anno di sollecitazioni al Governo ad attuare un preciso punto della legge delega per la riforma tributaria: quello che impegna l'Esecutivo a estendere alle locazioni ad uso non abitativo la cedolare secca in essere dal 2011 per gli



Foto credit: Livio Conti - Imagoeconomica

Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia

immobili residenziali. Attuazione alla quale dovrebbe essere accompagnato, quanto alle regole contrattuali, il superamento della legge n. 392 del 1978. Siamo ormai nel 2024 e i contratti di locazione di immobili non abitativi sono regolati ancora da una legge di quasi

passo con i tempi. Poi vi sarebbero molte altre cose da fare, in particolare sul piano della fiscalità. Ne dico solo una. In Italia, dal 2012, vi è una patrimoniale ordinaria sugli immobili che grava, ogni anno, per circa 21-22 miliardi di euro su milioni di famiglie: l'Imu».

**Serve iniziare a ridurre questo carico di tassazione.**

«Sì, perché - per definizione - è progressivamente espropriativo del bene colpito. In prospettiva, poi, bisognerebbe superare il sistema di fiscalità locale fondato sull'Imu e su altre imposte locali e introdurre un tributo collegato ai servizi apprestati dai Comuni, commisurato al beneficio apportato da tali servizi ai singoli immobili. Il nuovo tributo dovrebbe avere un carattere di corrispettività e dovrebbe essere a

>>> p.4



**Veronafiere, speciale Progetto Fuoco**

Maurizio Danese fa il bilancio delle manifestazioni fieristiche dell'anno appena trascorso e pone gli obiettivi 2024 indicando i tre asset: internazionalizzazione, innovazione e sostenibilità



**Rapporto sull'efficienza energetica**

Il presidente dell'Enea, Gilberto Dialuce, commenta i risultati del 12esimo rapporto annuale e avanza due proposte: una migliore prestazione energetica degli edifici e aprire al nucleare leggero



CRICKET

— Stufa a legna Asia versione freestanding

# LA SOSTENIBILE BELLEZZA DELLA FIAMMA

Versatile stufa a legna viene proposta con basamento/portalegna o freestanding per essere posizionata sopra una panca

Grande resa e minime emissioni (polveri 14 mg/Nm<sup>3</sup>), certificata 5 Stelle di Prestazione Ambientale

Risparmio concreto anche nell'acquisto grazie al rimborso fino al 65% con il Conto Termico

[//palazzetti.it](http://palazzetti.it)

**PALAZZETTI**  
IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

# OSSERVATORIO ABITARE



GOLFARELLI EDITORE  
INTERNATIONAL GROUP

## Colophon

**Direttore onorario**  
Raffaele Costa



**Direttore responsabile**  
Marco Zanzi  
direzione@golfarellieditore.it

### Redazione

Renata Gualtieri, Cristiana Golfarelli,  
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,  
Tiziana Bongiovanni,  
Eugenia Campo di Costa,  
Guida Montefamelo, Desna Ruscica,  
Anna Di Leo, Alessandro Gallo, Simona  
Langone, Leonardo Lo Gozzo,  
Michelangelo Marazzita,  
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,  
Giuseppe Tatarella

**Relazioni internazionali**  
Magdi Jebreal

### Hanno collaborato

Ginevra Cavalieri, Angelo Maria Ratti,  
Fiorella Calò,  
Francesca Druidi,  
Francesco Scopelliti,  
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi,  
Maria Pia Telese

### Sede

Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2  
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

### Relazioni pubbliche

Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Supplemento di Carriere e Professioni  
Registrazione: Tribunale di Bologna  
n. 7785 del 4/9/2007

Segue dalla prima

## L'approccio comunitario al progetto

Lo promuove la Fondazione Architettura Alto Adige attraverso un paniere di iniziative culturali e formative rivolte a una platea allargata. «Costruzioni in alta quota? La cosa saggia è limitarle il più possibile» sostiene Kathrin Dorigo

**C**ontribuire all'evoluzione sostenibile del paesaggio urbano e rurale, promuovendo l'alta qualità progettuale e la cultura della discussione pubblica sull'architettura. Di questo si occupa da 20 anni la Fondazione Architettura Alto Adige, organizzando tra le altre cose una serie di eventi di formazione civica, finalizzati a rendere l'intera comunità locale protagonista dello sviluppo delle loro città. «Cerchiamo di coinvolgere non solo i professionisti, ma tutti i cittadini e il mondo dell'educazione - sottolinea Kathrin Dorigo, presidente della Fondazione - facendo ad esempio workshop sulla professione di architetto nelle scuole superiori, incontri dedicati alla cultura del costruire, della pianificazione territoriale e del paesaggio».

### In quali ulteriori attività si declina la missione della Fondazione?

«Curiamo un blog su Salto, organizziamo "discussioni in paese" con escursioni per visitare gli spazi in cui vive una comunità per capire cosa funziona e cosa no. In più curiamo eventi per architetti che hanno un approccio culturale, dunque tutto quello che ha a che fare con l'architettura di alta qualità».

### L'efficienza energetica degli edifici privati e pubblici è forse la sfida chiave del green building. Con quali tecnologie e materiali innovativi la si affronta all'ombra delle Dolomiti?

«Il bilancio energetico, il consumo di risorse, le considerazioni sulla mobilità e la compatibilità sociale devono essere caratteristiche vincolanti e non disgiunte in un progetto di qualità. Per l'esistente, è necessario migliorare in modo significativo le proprietà termiche dell'involucro dell'edificio, isolando muratura, finestre, pavimenti e tetti secondo uno standard elevato. La stessa cura deve riguardare la scelta dei materiali, preferendo quelli locali con una bassa impronta ecologica, favorendo la riciclabilità e il riutilizzo. Anche la rinuncia a trattamenti invasivi e all'uso di materiali compositi che ne compromettono il riutilizzo è importante, così come edifici con un tetto verde con vegetazione estensiva che creano ambienti per gli insetti e in generale la riduzione di superfici sigillate».

### Punto di forza dell'architettura sudtirolese è la capacità di ragionare secondo una logica di filiera corta. Quali esempi interessanti (e replicabili altrove) offre il panorama territoriale sotto questo aspetto?

«È vero. La filiera corta è una caratteristica della nostra architettura, gli esempi sono davvero tanti. Due su tutti, la ristrutturazione e ampliamento del Centro scolastico di lingua italiana di Vipiteno firmato dall'architetto Delueg e il risanamento energetico di case popolari progettato da Area Architetti in via Aslago e in via



Kathrin Dorigo, presidente della Fondazione Architettura Alto Adige

Simulaun».

### L'uso intelligente del suolo è alla base di un'architettura che oggi richiede di consumarne il meno possibile. Come deve evolvere la disciplina urbanistica per accompagnare questa visione?

«Lo sviluppo urbanistico dovrebbe andare verso una città policentrica con quattro componenti principali: prossimità, diversità, densità, ubiquità. È la città dei 15 minuti, di iperprossimità, di "accessibilità" a tutti e in ogni momento. Quella in cui, in meno di un quarto d'ora, un abitante può accedere ai suoi bisogni essenziali della vita. Altre misure sono il risparmio del suolo quindi aumentare la densità urbana, la riduzione degli spazi concessi all'automobile e la riqualificazione del costruito».

### E salendo in alta quota, come cambia l'approccio?

«Per quanto riguarda le costruzioni in alta quota, intanto la cosa più saggia è limitarle il più possibile, vista la grande delicatezza dell'ecosistema. Quanto alle modalità, possiamo ispirarci a come vivevano i nostri nonni, attenti a sfruttare al meglio ciò che era disponibile, cercando di non gettare nulla. L'autarchia era allora una necessità, ora è una scelta consapevole volta a preservare il pianeta. Potrà apparire poco innovativo, ma è un messaggio profondo, che nella pratica costruttiva in alta quota passa dalla realizzazione di edifici molto ben coibentati, parsimoniosi nell'uso dell'acqua e dell'elettricità, ricavata naturalmente dal sole».

### Al prossimo Klimahouse sarete main partner dei Klimahouse Tours, un viaggio nel futuro del costruire alla maniera altoatesina. A quali tematiche e concept virtuosi e d'alto livello risaltate quest'anno?

«Anche quest'anno si rinnova la felice partnership tra Fiera Bolzano e Fondazione Architettura Alto Adige che, nella scelta delle mete di visita dei Klimahouse Tours, ha voluto individuare progetti capaci di interpretare al meglio i temi della sostenibilità e della qualità edilizia, inseriti con garbo nel contesto storico e naturalistico altoatesino. Questo è possibile grazie alla consolidata cultura sudtirolese del buon costruire, alla cura nel realizzare involucri edilizi virtuosi puntualmente certificati da CasaClima e alla costante promozione dell'architettura svolta dalla Fondazione e dalle amministrazioni attraverso numerosi bandi di progettazione. I tour tematici intrecceranno diverse narrazioni su aspetti tipologici, sui materiali o sull'approccio architettonico, con un'attenzione speciale riservata ai giovani studi, che concorrono con successo alla vivacità della scena architettonica locale». • Giacomo Govoni

SI RINNOVA LA FELICE PARTNERSHIP TRA FIERA BOLZANO E FONDAZIONE ARCHITETTURA ALTO ADIGE CHE, NELLA SCELTA DELLE METE DI VISITA DEI KLIMAHOUSE TOURS, HA VOLUTO INDIVIDUARE PROGETTI CAPACI DI INTERPRETARE AL MEGLIO I TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ E DELLA QUALITÀ EDILIZIA, INSERITI CON GARBO NEL CONTESTO STORICO E NATURALISTICO ALTOATESINO

# Normative al passo con i tempi

Ridurre la tassazione sugli immobili e attuare l'estensione della cedolare secca alle locazioni non abitative prevista dalla riforma fiscale. Sono alcune delle priorità per la proprietà immobiliare nell'analisi del presidente di Confedilizia

Giorgio Spaziani Testa

**I**l 2023 è stato un anno intenso per Confedilizia. La storica organizzazione dei proprietari immobiliari ha lottato contro la direttiva europea delle Case Green e si è schierata contro la regolamentazione degli affitti brevi portata a compimento dalla ministra del Turismo Santanchè. Non mancano però nuovi obiettivi in questo anno appena iniziato. Li approfondiamo con il presidente Giorgio Spaziani Testa.

**Quali sono gli obiettivi di Confedilizia per il 2024 e quali sono le vostre richieste all'Esecutivo?**

«Quello che si apre sarà un anno di sollecitazioni al Governo ad attuare un preciso punto della legge delega per la riforma tributaria: quello che impegna l'Esecutivo a estendere alle locazioni ad uso non abitativo la cedolare secca in essere dal 2011 per gli immobili residenziali. Attuazione alla quale dovrebbe essere accompagnato, quanto alle regole contrattuali, il superamento della legge n. 392 del 1978. Siamo ormai nel 2024 e i contratti di locazione di immobili non abitativi sono regolati ancora da una legge di quasi mezzo secolo fa che impone alle parti pesanti, improduttivi e immotivati vincoli non solo sulla durata dei contratti, obbligatoriamente prevista in 12 o 18 anni, ma anche su altri aspetti del rapporto fra proprietario e inquilino. Occorre assolutamente portare questa normativa al passo con i tempi. Poi vi sarebbero molte altre cose da fare, in particolare sul piano

Giorgio Spaziani Testa, presidente Confedilizia



Foto credit: Livio Conti - Imagoeconomica



della fiscalità. Ne dico solo una. In Italia, dal 2012, vi è una patrimoniale ordinaria sugli immobili che grava, ogni anno, per circa 21-22 miliardi di euro su milioni di famiglie: l'Imu».

**Serve iniziare a ridurre questo carico di tassazione.**

«Sì, perché - per definizione - è progressivamente espropriativo del bene colpito. In prospettiva, poi, bisognerebbe superare il sistema di fiscalità locale fondato sull'Imu e su altre imposte locali e introdurre un tributo collegato ai servizi apprestati dai Comuni, commisurato al beneficio apportato da tali servizi ai singoli immobili. Il nuovo tributo dovrebbe avere un carattere di corrispettività e dovrebbe essere a carico dei residenti (proprietari e conduttori) ma anche dei non residenti e, comunque, dei soggetti che occupino l'immobile in via transitoria in relazione ad attività, lavorative o di diversa natura, svolte nei Comuni».

**Della Direttiva Ue sulle Case Green sono stati smussati i termini più duri e rischiosi. Quale sarà l'impatto del provvedimento sul mercato immobiliare italiano?**

«Il 2023 si è chiuso con un importante passaggio: la conferma, nella riunione del 7 dicembre del trilatero (Commissione, Consiglio e Parlamento europei), della nuova impostazione della direttiva Ue sull'efficiamento energetico degli edifici (meglio nota come direttiva "case green"). Un'impostazione di ben maggiore buon senso rispetto

BISOGNEREBBE  
SUPERARE IL SISTEMA  
DI FISCALITÀ LOCALE  
FONDATO SULL'IMU E SU  
ALTRE IMPOSTE LOCALI  
E INTRODURRE UN  
TRIBUTO COLLEGATO AI  
SERVIZI APPRESTATI  
DAI COMUNI,  
COMMISURATO AL  
BENEFICIO APPORTATO  
DA TALI SERVIZI AI  
SINGOLI IMMOBILI

a quella che ci aveva accompagnato negli ultimi due anni e che ha visto la Confedilizia in prima linea nella battaglia per contrastarla. Ora, naturalmente, il tema non è da abbandonare, ma da continuare a seguire con immutato impegno. Va detto, infatti, che se si è riusciti a scongiurare l'imposizione di obblighi diretti di intervento in capo ai proprietari (risultato- si ri-

pete-importantissimo), gli obiettivi di riduzione delle emissioni di combustibili fossili, da parte degli edifici, entro il 2050 sono comunque impossibili da perseguire. Tuttavia, l'eliminazione dal testo della sua parte più pericolosa darà il tempo di tornare a ragionare su questa normativa, magari sfruttando possibili nuovi equilibri politici conseguenti alle prossime elezioni al Parlamento europeo».

**Come il piano europeo per l'efficiamento energetico degli edifici può diventare un'opportunità anche per i proprietari immobiliari?**

«Se non si cambia prospettiva, è ben difficile che il pericolo si trasformi in una opportunità. Occorre abbandonare definitivamente l'impostazione ideologica e poco realistica che ha caratterizzato l'intera iniziativa del Green deal europeo e indirizzarsi verso politiche che coniughino l'attenzione all'ambiente con la sostenibilità economica e sociale - per usare le parole della presidente del Consiglio - delle stesse. Senza trascurare l'esigenza di proteggere il pregio architettonico di molta parte del nostro patrimonio edilizio».

**Quali sono le priorità nella programmazione post Superbonus?**

«L'auspicio è che il 2024 sia l'anno della riorganizzazione del complesso sistema di incentivi per interventi sugli immobili stratificatosi nel corso di ben 25 anni. Anche per far sì che lo Stato si dia e dia delle priorità, individuando interventi prioritari rispetto agli altri: ad esempio, quelli di miglioramento sismico, per ragioni di sicurezza, e quelli di efficientamento energetico, per via della pressione Ue».

**Che futuro vede in Italia per la bioedilizia?**

«Di un'edilizia attenta all'ambiente - e anche ai risparmi - vi è necessità in Italia come in qualsiasi altra parte del mondo. Per far sì che si affermi è però necessario lasciare che il mercato si muova autonomamente, senza imposizioni esterne e senza indirizzamenti statali - o sovranazionali - verso l'una o l'altra tecnologia. Solo in questo modo potrà aversi la garanzia di uno sviluppo equilibrato di ogni innovazione, conforme alle richieste dei cittadini-consumatori e alle esigenze del territorio».

• **Francesca Druidi**



# ZINCO GROUP, L'INNOVAZIONE ECOSOSTENIBILE

Zinco Group si classifica tra le prime aziende leader specializzate nella produzione di sistemi camino a parete singola e doppia. È una società integrata verticalmente, infatti copre tutta la filiera del prodotto a partire dall'ideazione e progettazione, alla produzione di soluzioni tecniche, anche su misura, fino alla distribuzione B2B di prodotti finiti, semilavorati e componenti. La sua attenzione è da sempre rivolta alle continue evoluzioni di mercato e alle richieste sempre più esigenti di un settore in cui il prestigio è dato dall'impiego di tecniche di produzione innovative, dai metodi e dai materiali impiegati nella realizzazione di ogni singolo prodotto. Oggi, Zinco Group propone una nuova serie di articoli per l'arredo pubblico urbano finalizzata alla raccolta e al riciclo dei principali materiali, ancora largamente diffusi, che sono tra le cause principali dell'inquinamento: la tutela degli ecosistemi ha lo scopo di prevenire la contaminazione dell'aria, dell'acqua e del terreno, derivante da inquinamento prevalentemente a carico dei residui industriali e dell'agricoltura. Preservare l'integrità dei processi naturali minacciati dalle varie forme di inquinamento è un dovere di tutti per creare e consentire un migliore sviluppo commerciale. La serie di cestini "eco", prodotti nelle varianti di colore verde per la raccolta del vetro, blu per la raccolta della carta e giallo per la raccolta della plastica, hanno un design curato nei minimi dettagli e nel rispetto delle principali normative sulla sicurezza e sono ideali per essere utilizzati all'aperto e nei luoghi pubblici.



**ZINCO** GROUP  
simply different

Zinco Group Srl  
Contrada Cammarata Z.I. - 87012 Castrovillari (Cs)  
Tel. 0981.48.09.69 - 348-89.58.487  
[www.zincogroup.com](http://www.zincogroup.com)  
[zincogroup@gmail.com](mailto:zincogroup@gmail.com)

## Transizione, «non abbassiamo le ambizioni»

L'Italia avanza con una buona andatura sulla strada della decarbonizzazione energetica, ma per Gilberto Dialuce non è il caso di accontentarsi. Migliorare la prestazione energetica degli edifici e aprire al nucleare leggero le priorità

**I**n base agli esiti del 12esimo Rapporto annuale sull'efficienza energetica presentato a metà dicembre da Enea, «l'Italia può considerarsi, per il momento, sufficientemente in linea col raggiungimento dei target di riduzione richiesti dalla normativa comunitaria». A diffondere un composto ottimismo è lo stesso presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile Gilberto Dialuce, aggiungendo che i circa 2,5 Mtep di risparmi realizzati nel 2022, ultimo anno di monitoraggio, corrispondono al 93 per cento dell'obiettivo annuale intermedio fissato dalla bozza di aggiornamento del Pniec. «Seppur l'obiettivo non sia stato centrato al 100 per cento - afferma il numero uno di Enea - il dato evidenzia un progresso sia rispetto al 2021 che all'intero ciclo di monitoraggio dei risparmi nel periodo 2014-2020, in cui abbiamo raggiunto il 91 per cento del risparmio programmato».

**Quali progressi segnala il Rapporto in termini di risparmio in fattura e in emissioni?**

«Se prendiamo a riferimento i valori medi delle quotazioni spot mensili di petrolio (Brent) e gas naturale (Ttf) nel momento di picco dei prezzi del 2022, abbiamo quantificato in circa 3 miliardi di euro il risparmio sulla fattura energetica dovuto all'import evitato di energia. Il dato considera sia i nuovi risparmi generati da interventi eseguiti nel 2022 che quelli derivanti da interventi implementati nel 2021. Ma anche riferendosi ai minori prezzi medi riscontrati nel 2021, il risparmio in fattura è pari a 1,3 miliardi di euro. La corrispondente riduzione cumulata totale di emissioni climalteranti che abbiamo stimato si aggira sui 6,5 Mton di CO<sub>2</sub>».

**A livello di comparto residenziale, quali interventi stanno contribuendo ad abbatterne i consumi e riqualificarlo**

**sul piano della sicurezza energetica?**

«Secondo gli indicatori elaborati, il totale dei nuovi risparmi prodotti nel 2022 dal Superbonus per interventi realizzati nel 2021 e nel 2022 ammonta a oltre 778 ktep di energia finale. Per i soli interventi di ristrutturazione, i risparmi equivalgono a 581 ktep, circa il triplo di quanto fatto nel 2021. Anche l'Ecobonus continua a trainare i progetti di ristrutturazione degli immobili residenziali, con 412 ktep risparmiati nel 2022. Dall'avvio della misura, nel 2007, l'Ecobonus ha permesso di finanziare 6,4 milioni di interventi, mobilitando circa 60 miliardi di euro. Non a caso, la maggior parte delle prospettive future di raggiungimento degli obiettivi di risparmio poggiano proprio sull'operatività di queste misure».

**Due anni fa lanciavate con l'allora MiTE il Portale nazionale sulla prestazione energetica degli edifici. Che strumento si è rivelato e che risultati può produrre in prospettiva?**

«L'efficientamento del parco immobiliare rappresenta certamente la sfida di decarbonizzazione più onerosa per l'Italia, in quanto più della metà degli immobili residenziali sono nelle classi energetiche F e G. Il Portale nazionale svolge una funzione di assistenza per la scelta degli interventi di riqualificazione più efficaci e convenienti, la conformità alla normativa di settore e la valutazione del potenziale di efficientamento. In prospettiva questa piattaforma sarà un notevole valore aggiunto per favorire i progressi che dovremo necessariamente compiere in vista dell'approvazione della nuova direttiva sulla prestazione energetica degli edifici. Ormai davvero alle battute finali, dopo l'accordo raggiunto tra Consiglio e Parlamento Europeo lo scorso 7 dicembre».

**L'emancipazione dalle fonti fossili passa anche dall'innovazione applicata alle rinnovabili. Quali tecnologie state sviluppando attraverso gli studi del-**



Gilberto Dialuce, presidente dell'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

**L'Agenzia?**

«Per lo sviluppo di nuovi processi e tecnologie in Enea sono impegnati, a vario titolo, tre Dipartimenti che si occupano rispettivamente di ricerca sulle nuove tecnologie energetiche, di efficienza energetica e di nucleare. Il primo, in particolare, sviluppa attività nel campo del solare termico e termodinamico, fotovoltaico ad alta efficienza, agrivoltaico, biomasse e bioenergia, idrogeno, accumulo energetico,

celle a combustibile, pompe di calore, mobilità sostenibile, reti intelligenti e tecnologie abilitanti e per la digitalizzazione. Su queste tematiche abbiamo molti progetti in atto, cominciando dalla realizzazione di una Hydrogen Valley presso il Centro ricerche della Casaccia e una Smart Grid nel centro di Portici, vicino Napoli».

**Insistete da tempo sul ruolo strategico che il nucleare leggero può rivestire nella transizione energetica. Che vantaggi comporterebbe e che investimenti richiede?**

«Il nucleare di tipo sostenibile è riferito a tipologie di reattori come gli Small Modular Reactors (Smr) e gli Advanced Modular Reactors (Amr). I primi hanno il vantaggio delle dimensioni ridotte, della modularità e dell'armonizzazione, almeno a livello europeo, delle procedure di licensing dell'impianto. Questi elementi fanno sì che il costo del kWh da nucleare potrà essere concorrenziale con quello da rinnovabili, nonostante la perdita dell'effetto scala. Anche la questione dei rifiuti radioattivi a lunga vita negli Amr è in larga misura superata grazie all'utilizzo di buona parte del combustibile esausto. L'uso del metallo liquido come refrigerante al posto dell'acqua permette anche di utilizzare il calore smaltito nel processo di trasformazione in lavoro tipico di qualsiasi ciclo termico».

• **Giacomo Govoni**

«ABBIAMO MOLTI PROGETTI IN ATTO, DALLA REALIZZAZIONE DI UNA HYDROGEN VALLEY PRESSO IL CENTRO RICERCHE DELLA CASACCIA ALLA SMART GRID NEL CENTRO DI PORTICI»





**Produciamo caminetti, stufe e forni dal 1975:** da allora teniamo caldi i luoghi in cui vivete con grande attenzione alla qualità e al rispetto dell'ambiente.

**Ci prendiamo cura di ogni aspetto:** dalla progettazione alla produzione che avviene totalmente in Italia, passando per rigorosi test che garantiscono **affidabilità, efficienza e minori emissioni** nell'ambiente.

Ogni giorno lavoriamo per migliorare i nostri prodotti, sviluppando nuove soluzioni per rendere più accoglienti ed efficienti le vostre case.

**Produciamo ogni articolo internamente,** nei nostri laboratori di **Paliano**, nella provincia di Frosinone, non lontano da Roma, conquistando un

completo controllo della qualità dei nostri prodotti.

Questo ci permette di testare personalmente affidabilità, resistenza e sicurezza di tutta la gamma **VIBROK**, rimanendo costantemente in linea con le normative europee.

Abbiamo scelto di continuare a **produrre in Italia** perché **crediamo fortemente nel nostro Paese** e nella qualità dei prodotti seguiti e controllati in ogni fase di lavorazione, dalla progettazione fino alla consegna.



TERMOCAMINI • LINEA POLICOMBUSTIBILE • STUFE • TERMOSTUFE  
RIVESTIMENTI • FORNI • BARBECUE

Scopri la gamma completa su  
[www.vibrok.it](http://www.vibrok.it)

Tecno Fuoco s.r.l. Via Fontana dell'Oste, 29A 00034 Colferro (RM)  
Sede operativa: Via Palianese Sud, Località Cervinara 03018 Paliano (FR)  
tel. 0775.570.010 - info@vibrok.it - [www.vibrok.it](http://www.vibrok.it)



**VIBROK**<sup>®</sup>  
UNO STILE TUTTO ITALIANO

Una nuova cultura *del costruire*

Ne promuoverà i valori e gli approcci innovativi l'edizione 2024 di Klimahouse, al via dal 31 gennaio fino al 3 febbraio. Materiali sostenibili in primo piano a Bolzano, abbinati a tecnologie digitali e impiantistiche all'avanguardia

**E**levare il comfort abitativo e migliorare il rating di sostenibilità degli edifici, per mitigare l'impatto ambientale di un parco immobiliare europeo che, secondo le stime Ue, produce oltre il 36 per cento delle emissioni di gas serra e immette nell'aria circa la metà delle emissioni totali di particolato fine. All'appello di questi due bisogni primari dell'abitare moderno risponderà la 19esima edizione di Klimahouse che, dopo due anni di calendarizzazioni inedite imposte dalla vicenda pandemica, ritrova il suo tradizionale posizionamento nel cuore dell'inverno. Precisamente dal 31 gennaio al 3 febbraio, quando i riflettori di Fiera Bolzano si riaccenderanno sulla rassegna re-



**TRA LE NOVITÀ IN VETRINA: PROPOSTE DI ULTIMA GENERAZIONE PER L'ISOLAMENTO TERMICO, IMPIANTISTICA AVANZATA PER LA CLIMATIZZAZIONE E LA QUALITÀ DELL'ARIA INDOOR, TECNOLOGIE DIGITALI PER UNA GESTIONE SMART DEGLI EDIFICI E SOLUZIONI PROMETTENTI IDEATE DALLE STARTUP PRESENTI AL KLIMAHOUSE FUTURE HUB**

gina per il risanamento e l'efficienza energetica in edilizia, fresca vincitrice peraltro del premio Miglior valorizzazione forestale conferitogli da Pefc Italia e Legambiente durante la quinta edizione dell'iniziativa Comunità Forestali Sostenibili.

#### LEGNO, ENERGIA E BUILDING INNOVATION I CARDINI TEMATICI

“Aver rivoluzionato la narrazione dell'edilizia” si legge tra le motivazioni che sono valse questo riconoscimento a Klimahouse, autentico laboratorio di buone pratiche green specializzato principalmente sulla valorizzazione e gestione del legno. Materiale naturale ed estremamente versatile che sarà protagonista del secondo Wood Architecture Prize, in cui verranno cele-

brate le opere d'avanguardia presentate da architetti, ingegneri, committenti e innovatori. «Attraverso questo premio spiega Thomas Mur, direttore di Fiera Bolzano-intendiamo promuovere una nuova cultura del costruire tra professionisti e aziende, dando vita a inedite forme di architettura. Tra tutti i materiali, il legno è indubbiamente il più antico ma anche uno dei più innovativi e sostenibili per la progettazione contemporanea». Ma il legno è solo uno dei quattro cardini tematici a cui si ispirerà Klimahouse 2024 attraverso il concept “Costruire bene, vivere bene”, che comprende anche i focus su Energia, Materiali e Innovazione in edilizia. Tantissime le novità annunciate in vetrina, dalle proposte di ultima generazione per l'isolamento ter-

mico, all'impiantistica avanzata per la climatizzazione e la qualità dell'aria indoor, dalle soluzioni tecnologiche digitali per una gestione smart degli edifici, fino alle promettenti soluzioni ideate dalle startup presenti al Klimahouse Future Hub. Un futuro coniugato al plurale come quello prospettato dal direttore di Ance Fvg Fabio Millevoi, che in fase di presentazione del prossimo Klimahouse ne ha individuati quattro possibili: la casa bunker, in cui si vive assediati da un contesto urbano degradato e minaccioso; agli antipodi la casa shuttle, connessa alla rete delle funzioni e

delle competenze e concepita per essere condivisa da generi e generazioni diverse; in mezzo, la casa nido e la casa bicicletta, con dosaggi più o meno moderati di innovazione e solidarietà, digitalizzazione e inclusione sociale, sostenibilità ed economia circolare.

#### TAGLIO FEMMINILE E CIRCOLARE PER IL KLIMAHOUSE CONGRESS

Matrice comune a tutti e quattro gli scenari abitativi è il cambiamento, che tra i padiglioni del salone altoatesino popolato da circa 400 espositori (di cui 17 start up) troverà la cornice ideale per sprigionare la sua forza propulsiva. «Fiera Bolzano porta avanti da quasi 20 anni questo assunto-evidenza Mur- con la consapevolezza che il mondo deve trasformarsi. E con Klimahouse si fa portavoce di questo mutamento, attraverso il suo impegno a catalizzare menti, avvicinare attori del settore, promuovere pratiche virtuose». Leitmotiv assoluto di quest'anno sarà la transizione energetica, sfida cruciale per il building di domani che verrà affrontata da due angolazioni principali: una dal valore più squisitamente teorico e culturale nell'ambito del Klimahouse Congress, che quest'anno vedrà una prima parte dedicata all'Inspiration con un'agenda tutta al femminile, seguita da una seconda giornata incentrata sui nuovi approcci circolari in architettura. L'altra più dinamica per definizione in quanto presentata sotto forma di Klimahouse Tours, organizzati in partnership con la Fondazione Architettura Alto Adige. Tra i cinque itinerari previsti dal programma di quest'anno, che porteranno alla ribalta studi emergenti in grado di contribuire con successo alla vivacità della scena architettonica locale, di grande interesse si preannunciano l'affondo sugli edifici storici risanati, con esempi virtuosi di architetture rurali recuperate, testimonianze preziose della cultura contadina, che abbracciando l'innovazione hanno acquistato nuova vita. Anche la 19esima edizione di Klimahouse avrà infine il suo Fuorisalone che tornerà nelle strade, tra i negozi e negli angoli più suggestivi di Bolzano con un panel ricco di appuntamenti, tra i quali un B2B match, che amplificherà le occasioni di networking tra i partecipanti. • Giacomo Govoni





# Progettazione *ad alta efficienza energetica*

Lo studio tecnico Alessi è il punto di riferimento a Salò e sul Lago di Garda per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni progettate secondo gli standard PassivHaus e CasaClima, per garantire il massimo comfort e fare risparmiare sull'energia ma non sulla qualità della vita

Una casa sempre calda d'inverno e fresca d'estate, poco energivora, con ambienti dove la condensa e la muffa non si formeranno mai e con aria salubre, grazie alle più innovative tecnologie, sta diventando una realtà sempre più facilmente raggiungibile. Condicio sine qua non è quella di rivolgersi a un'impresa seria, trasparente e all'avanguardia, che faccia dell'innovazione il suo credo e che sappia anche avere il controllo costante del progetto, monitorando tempistiche, costi e rispetto degli standard energetici, come lo Studio Alessi, che con il proprio metodo di lavoro trasforma il processo di costruzione di una casa passiva in un'esperienza fluida, ben organizzata e senza intoppi. Abbiamo incontrato il titolare, l'ingegnere Roberto Alessi.

**Quando nasce il vostro studio e da chi è guidato oggi?**

«Lo studio è stato fondato all'inizio degli anni 80 da mio padre Dario, le cui orme ho seguito



con grande passione fin da ragazzo. Ho poi acquisito una vasta esperienza e una solida formazione nel corso degli anni e dopo essermi lau-

reato come ingegnere civile presso l'Università degli Studi di Brescia, mi sono specializzato nella progettazione strutturale e architettonica di edifici ad alta efficienza energetica, ottenendo tre importanti qualifiche: consulente energetico CasaClima, progettista certificato Passivhaus, tecnico ufficiale Biosafe. Ma non mi sono fermato qui. La mia predisposizione ad affrontare nuove sfide e a migliorarmi costantemente, mi spinge a portare avanti con i miei collaboratori, un team di professionisti giovani, dinamici e altamente qualificati, un percorso di crescita e sviluppo continuo, fondato sulla progettazione di case passive ad alta efficienza energetica viste come chiave per un futuro migliore e più rispettoso dell'ambiente».

**Come si realizzano le case passive?**

«Vengono eliminati tutti i ponti termici, principale causa della dispersione termica e di tut-

ti i problemi di muffa e condensa. Il comfort elevato in tutte le stagioni è garantito anche dalla progettazione di impianti performanti e da moderni sistemi di ventilazione meccanica controllata per respirare sempre un'aria pulita senza aprire le finestre. La casa passiva funziona proprio grazie alla sinergia di tutti questi elementi. Abbiamo progettato da zero diverse case passive, ma abbiamo anche ristrutturato diverse abitazioni ottenendo una riduzione dei consumi fino al 90 per cento e ambienti sicuri per la salute dei nostri clienti. Anche un edificio già esistente infatti può essere trasformato in una PassivHaus attraverso una mirata progettazione».

**Quale bilancio della vostra attività può trarre ad oggi?**

«La nostra attenzione ai dettagli e la passione per l'edilizia sostenibile ci hanno permesso di realizzare progetti di grande successo, rispettosi dell'ambiente e a basso consumo energetico. Oggi siamo pronti ad affrontare nuove sfide, a lavorare a ogni progetto di casa, per assicurare il massimo benessere abitativo con soluzioni a misura delle esigenze di ciascun cliente. Siamo qui per creare una casa a bassissimo consumo, e per assicurare un'esperienza unica di benessere abitativo». • **Bianca Raimondi**

*L'ingegnere Roberto Alessi, alla guida dello Studio Alessi di Salò - [www.alessiealessi.it](http://www.alessiealessi.it)*



## UNA TRA LE TANTE REFERENZE: IL CASO DI MAURO E ILARIA

«Abbiamo affidato allo Studio Tecnico Alessi il progetto di ristrutturazione di casa nostra perché volevamo migliorare il comfort e risparmiare in bolletta. L'ingegner Alessi ci ha accolto e, dopo aver capito le nostre esigenze, ha studiato per noi la soluzione migliore, seguendoci passo passo fino alla sua realizzazione. I lavori si sono conclusi in novembre 2021 e dopo aver passato un intero inverno nella nostra "nuova" casa possiamo dire che il risultato è stato oltre le nostre aspettative. Abbiamo consumato il 50 per cento in meno per il riscaldamento e l'acqua calda, ma con un comfort notevolmente aumentato. Possiamo quindi solo dire di essere assolutamente soddisfatti del lavoro svolto, anzi abbiamo il rimpianto di non aver fatto prima questi lavori».

# Il perfetto sistema d'ingresso

Gasperotti è una storica azienda trentina produttrice delle migliori porte blindate made in Italy. Non è solo una garanzia di sicurezza e design, ma anche un'azienda che si impegna per il bene del territorio dove opera e delle sue persone

**P**er definirsi perfetta una porta oggi deve essere soprattutto sicura. Deve essere in grado di attualizzare i sistemi tecnologici di chiusura più avanzati. Deve essere funzionale, ovvero capace di migliorare le proprie prestazioni isolanti, acustiche, infine deve essere elegante e personalizzabile per rispondere a qualsiasi scelta tecnico estetica. Caratteristiche che l'azienda dei fratelli Gasperotti, pioniera nel mondo delle porte blindate, riflette in toto. Fondata nel 1945 da Felice Gasperotti, l'azienda ha saputo innovare e crescere nel tempo, mantenendo la qualità artigianale del prodotto mentre evolve verso una realtà industriale. Aumentando costantemente il valore di qualità e design delle porte blindate, Gasperotti si è adattata continuamente al contesto in evoluzione attra-



Gasperotti ha sede a Rovereto (Tn)  
[www.gasperotti.com](http://www.gasperotti.com)

verso l'utilizzo sapiente di ricerca dello stile, innovazione, tecnologia e affiancandosi a progettisti e a imprese, proponendo soluzioni costantemente verificate.

L'azienda ha iniziato la sua attività come officina di carpenteria, ereditando una lunga tradizione di falegnameria. Circa cinquant'anni fa, ha innovato il settore delle porte blindate, diventando una delle prime realtà in Italia e nel mondo a produrle. Nel 1975 inizia la produzione in serie di porte di sicurezza blindate in acciaio isolate acusticamente e nel 1980 l'azienda ha iniziato a produrre le prime porte con il cilindro.



Primo complesso residenziale certificato Active House PRO al mondo - Giardino delle Gemme, Monza - Foto di Matteo Piazza (Milano)

Nel 2000 viene inaugurato dal fondatore Felice Gasperotti, assieme ai figli Renato, Riccardo e Gianmario il nuovo sito produttivo di Rovereto su un'area di 8000 metri quadrati. Il nuovo stabilimento nasce con una linea automatica di produzione che traghetta l'azienda da una dimensione artigianale ad una realtà industriale. Oggi la porta blindata si è trasformata in un concentrato di tecnologia applicata alla sicurezza e, con una visione più vasta, al comfort abitativo. Grazie all'applicazione delle più moderne tecnologie in continua evoluzione per l'automazione residenziale, è possibile dotare la propria porta di sistemi di apertura senza chiavi e di controllo di prossimità, comandati da smartphone o tablet.

L'azienda si impegna a crescere e rinnovarsi in modo costante, investendo non solo in ricerca, sviluppo e attrezzature, ma anche nella formazione di personale qualificato. Questo le permette di offrire prodotti e servizi di alta qualità, adeguati alle esigenze del mercato e dei clienti. Sin dall'inizio la scelta di Gasperotti è stata quella di puntare sull'innovazione tecnologica senza dimenticare l'importanza che riveste l'aspetto estetico perché la porta blindata è parte integrante di un'abitazione. La filosofia aziendale si basa sulla valorizzazione dei collaboratori, che rappresentano il vero patrimonio dell'azienda, attraverso un intenso percorso formativo, nella consapevolezza che solo con il loro impegno e la loro motivazione si potranno confermare i positivi risultati



ottenuti in passato. Non solo la manodopera è fondamentale per le produzioni di alta gamma, ma anche i fornitori competenti e motivati che in questi anni Gasperotti ha sempre cercato di supportare nello sviluppo professionale. Ogni porta viene sottoposta a prove specifiche che ne attestano le elevate prestazioni, con valori eccellenti a livello di resistenza, isolamento, design e un quotidiano apprezzamento da parte di tutta la clientela.

Tra le partnership di valore, CasaClima riconosce due dei numerosi modelli Gasperotti: Klima A.70 e Klima Gold.70.

Le porte Gasperotti sono certificate secondo i più elevati standard di qualità, sicurezza, isolamento acustico e resistenza al fuoco. La norma Iso

9001 garantisce che i processi produttivi siano controllati e ottimizzati per offrire il massimo della soddisfazione al cliente. La norma Env 1627/30 attesta che le porte Gasperotti sono in grado di resistere a tentativi di effrazione con vari livelli di forza e abilità. Inoltre, le porte Gasperotti hanno superato test e certificazioni specifiche per il tema acustico e per le porte tagliafuoco, dimostrando di avere ottime prestazioni in termini di isolamento sonoro e di protezione in caso di incendio.

Menzione d'onore merita il tema delle case passive, ovvero quelle abitazioni che riescono a ridurre al minimo il consumo di energia grazie a una progettazione attenta e a materiali isolanti di qualità. Queste case rappresentano una soluzione ecologica ed economica per affrontare il problema dei cambiamenti climatici e della scarsità di risorse energetiche. Le case passive si basano su alcuni principi fondamentali, come l'orientamento ottimale rispetto al sole, la ventilazione naturale, il recupero del calore e l'utilizzo di fonti rinnovabili.

L'azienda è impegnata nella progettazione "green", consapevole e rispettosa nei confronti dell'ambiente durante tutta la vita della porta, compresa l'eventuale fase di smaltimento differenziato della stessa. L'innovazione è una delle priorità dell'azienda, che ha da poco ultimato un moderno sistema fotovoltaico sul tetto della sede di via Fornaci. Questo sistema permetterà di alimentare gli stabilimenti con energia verde e rinnovabile, con una potenza massima di 361 kW e un sistema di accumulo dell'energia tra i più avanzati in Italia, con un valore di 186 kW. Si tratta di un importante passo avanti per Gasperotti, che ha investito circa 800mila euro per ridurre la dipendenza energetica e per migliorare l'impatto ambientale. In questo modo, Gasperotti dimostra il proprio impegno verso la comunità in cui l'azienda opera. Le porte Gasperotti sono una soluzione ideale per chi vuole migliorare la sicurezza e il comfort della propria abitazione, approfittando dei vantaggi fiscali offerti dallo Stato. Le porte blindate sono conformi alle normative vigenti in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e possono beneficiare degli incentivi previsti dalla legge italiana. Gasperotti è stata una delle prime aziende ad ottenere questa certificazione ed è orgogliosa dei risultati ottenuti in termini di qualità e soddisfazione dei clienti.

• **Beatrice Guarnieri**

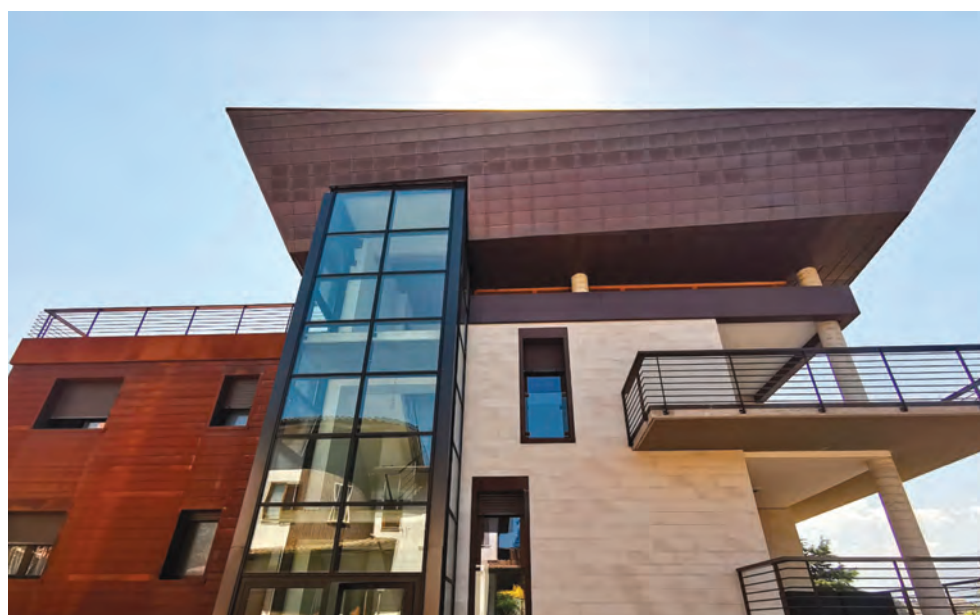
## UNA REALTÀ IN CRESCITA

Molte sono le referenze prestigio per le porte blindate Gasperotti: basi Nato, condomini di lusso a Milano, abitazioni di calciatori di Inter e Milan, residenze dell'élite cinese, oltre a moltissimi condomini, appartamenti e case private in tutto il Nord Italia, non solo in Trentino Alto-Adige dove si trova la sede principale. Quattro i flagship store nel Nord Italia: Trento, Bolzano, Verona e un nuovo showroom che inaugurerà quest'anno a Milano in contemporanea con il Salone del Mobile. Oltre a questi, molte le imprese e un'importante rete vendita che opera in tutto il nord Italia. Da dieci anni l'azienda si è aperta verso il mercato cinese: uno scenario nuovo che ha contribuito ad ottenere un significativo riconoscimento: il premio Innovaction Award ottenuto nel 2017.

# La costruzione etica

Efficienza, sicurezza e sostenibilità caratterizzano Legnotek, azienda leader nel settore della bioedilizia in legno proveniente da foreste certificate Pefc, che oggi punta su soluzioni abitative personalizzate, costruite su misura del cliente. Ne parliamo con Sara Chinzari

**I**l termine bioedilizia è usato per indicare l'insieme delle diverse modalità di progettazione, costruzione e gestione di un edificio finalizzate a preservare l'ambiente riducendone l'impatto negativo e al contempo rendere l'ambiente più salubre e sicuro per chi ci abita. Si tratta dunque di costruire, ristrutturare o convertire un elemento edilizio nel modo più ecologico e sostenibile mirando ad integrare sistemi o impianti che sfruttano energie pulite. «La vocazione di Legnotek è proprio questa - afferma la titolare Sara Chinzari -. Siamo un'azienda italiana leader nel settore della bioedilizia in legno, con una forte specializzazione nella costruzione di edifici civili, industriali e del settore terziario. Of-



Sara Chinzari, proprietaria di Legnotek che ha sede a Orte (Vt) - [www.legnotek.it](http://www.legnotek.it)

friamo soluzioni di edilizia efficienti e sicure, che contribuiscono a creare un mondo più sostenibile grazie all'utilizzo del legno come risorsa rinnovabile».

**Quali vantaggi hanno le costruzioni in legno rispetto a quelle in materiali tradizionali?**

«Per noi, il legno è la materia prima del futuro, il materiale costruttivo per eccellenza sia in termini di impatto ambientale che di proprietà meccaniche. Gode di differenti potenzialità rispetto al cemento: ha un peso inferiore, ha un'ottima resistenza statica e un mi-

glior comportamento antisismico, ottime caratteristiche termo-acustiche e una maggiore resistenza al fuoco. Costruire in legno significa sostenere la salvaguardia dell'ecosistema senza spreco di risorse».

**Quali sono i tempi di costruzione di una casa in legno e i costi?**

«I costi delle nostre costruzioni in legno variano a seconda delle tipologie delle rifiniture scelte dal cliente. Abbiamo deciso di lavorare avendo come mission il concetto di personalizzazione e, quantificare genericamente un range di costi, potrebbe essere fuorviante. Ogni nostro progetto nasce da un percorso che parte dalla sinergia creativa con il committente. Ascoltiamo, comprendiamo e interpretiamo i desideri per renderli possibili e reali attraverso l'ideazione di soluzioni uniche. I tempi di costruzione variano, in media, dai 4 ai 6 mesi considerando alcune variabili che potrebbero incidere sulle tempistiche realizzative».

**Che caratteristiche hanno le vostre soluzioni residenziali?**

«Per la realizzazione di edifici in legno ci affidiamo a diversi sistemi costruttivi in grado di garantire tempi di costruzione nettamente inferiori rispetto ai sistemi tradizionali pur mantenendo elevati livelli di sicurezza e di durabilità. Xlam e Platform frame sono tipologie costruttive che hanno come minimo comune denominatore la solidità e l'adattabilità del legno, ma soddisfano esigenze di-

ci dedicati alla trasformazione dei prodotti a base legno, in grado di velocizzare sia i tempi di produzione che la posa in opera in cantiere. Recentemente abbiamo acquistato una nuova struttura di 2.000 mq di capannone e 4.000 mq di terreno, inoltre ospitiamo 400 mq di uffici che si aggiungono alla sede già esistente di 3.000 mq di capannone e 10.000 mq di terreno».

**Quali novità presenterete a Klimahouse?**

«Nei quattro giorni della fiera, lo spazio Legnotek (padiglione AB, stand B 11/26) sarà aperto a progettisti, tecnici del mondo dell'edilizia, dell'architettura e privati per condividere insieme spunti e aggiornamenti sulla cultura abitativa delle strutture in legno. Rispetto ad altri marchi del settore e a un'edili-

**XLAM E PLATFORM FRAME SONO TIPOLOGIE COSTRUTTIVE CHE HANNO COME MINIMO COMUNE DENOMINATORE LA SOLIDITÀ E L'ADATTABILITÀ DEL LEGNO, MA SODDISFANO ESIGENZE DIVERSE**

verse, quali l'elevata versatilità e la possibilità di realizzare edifici multipiano in legno».

**Qual è la vostra filosofia aziendale?**

«La nostra filosofia è creare progetti di abitazioni fortemente personalizzate, connotate da standard qualitativi altissimi e dettagli di lusso adattabili ai desideri di ciascun cliente. In questi anni abbiamo sviluppato e sperimentato la realizzazione di modelli abitativi in stretta collaborazione tra il committente e il nostro ufficio di tecnico, garantendo un servizio completo dalla progettazione fino alla realizzazione. Una squadra formata da team di architetti e ingegneri di grande esperienza lavora sinergicamente ogni giorno sviluppando sistemi perfettamente integrati di progettazione, produzione e messa in opera».

**Quali tipi di legno usate soprattutto?**

«Legnotek è specializzata nella lavorazione di legno lamellare di abete e legno massello soprattutto di abete e castagno. Proprio per questo ha cercato da sempre di investire nel reparto produzione con macchinari specifi-

zia in legno tradizionale orientata a una produzione standardizzata, vogliamo diversificarci partendo dall'idea di investimento del cliente fino ad arrivare a costruire un'abitazione completamente personalizzata e costruita su misura del committente».

• **Cristiana Golfarelli**

## IL CORE BUSINESS DI LEGNOTEK

Legnotek progetta e costruisce abitazioni in legno da oltre vent'anni. Oggi si è specializzata in sistemi integrati di progettazione, produzione e messa in opera di grandi strutture in legno lamellare e multipiano in Xlam. Realizza sia costruzioni ex novo che ristrutturazioni di vecchi edifici e palazzi storici. La nostra filosofia è creare progetti di abitazioni fortemente personalizzate, connotate da standard qualitativi altissimi e dettagli di lusso declinabili rispetto ai desideri di ciascun cliente.

# Per una casa su misura

Juri Apostoli, titolare di ProntoRistrutturare, garantisce soluzioni chiavi in mano per realizzare l'abitazione dei sogni e permette di migliorare il comfort, l'estetica e anche il valore dell'immobile

I fattori da tenere in considerazione nella scelta dei professionisti a cui affidarsi per i lavori di ristrutturazione sono diversi: prima di tutto, serve analizzare attentamente le proprie esigenze, gli obiettivi e il budget a disposizione, pianificando i dettagli della ristrutturazione. Altrettanto importante, però, è consegnare le chiavi della propria casa ad un'impresa edile affidabile e con una solida esperienza. ProntoRistrutturare, fondata nel 2018 da Juri Apostoli, si è caratterizzata fin da subito sul mercato come una tra le prime aziende in grado di risolvere un problema universale, quello del dialogo tra il cliente e i vari attori addetti a realizzare la casa dei sogni, costruendo una relazione simbiotica tra l'azienda e il cliente finale. «I nostri clienti vedono in me un interlocutore unico, una persona di fiducia al loro posto – afferma il titolare -. Il nostro compito è quello di aiutare le persone a realizzare la casa dei propri sogni, grazie ad una progettazione precisa e dettagliata, avendo a disposizione i miglior partner nei diversi ambiti di ristrutturazione». Con un fatturato in continua crescita, l'azienda conta decine di ristrutturazioni realizzate in soli sei anni, e si avvale di una ventina di collaboratori.

Juri Apostoli, titolare di ProntoRistrutturare. Azienda ha sede a Brescia - [www.prontoristrutturare.it](http://www.prontoristrutturare.it)



**Qual è il segreto del vostro successo?**  
«C'è un solo segreto: la nostra solida esperienza unita alla capacità di trovare soluzioni chiavi in mano. Il punto è che per arrivare a ottenere qualcosa di straordinario si deve andare controcorrente e percorrere delle strade che mettono ogni giorno alla prova e richiedono studio continuo, prove su prove, ma anche grande coraggio e determinazione. Perché quando si parla di ristrutturazioni, molti imprenditori sbagliano e non tengono in considerazione l'evoluzione costante dei materiali, della società e, più in generale, delle esigenze delle persone; infatti ci si ostina a non capire che limitarsi a produrre, per di più sempre nello stesso modo da anni, non basta più. Oltre a saper fare conta il saper dire: infatti oggi siamo per metà un'azienda di ristrutturazioni di alto livello e per metà una media company. Abbiamo decine di progetti in corso, tutti orientati a raccontare e trasmettere la storia che sta dietro a ognuno dei nostri lavori».

**Cosa intendete per "chiavi in mano"?**  
«Nell'edilizia l'espressione "chiavi in mano" è forse anche troppo usata e non tutti le attribuiscono lo stesso significato. Per noi significa fornire al cliente un servizio di consulenza ante e post lavori: dalla progettazione, alla presentazione di tutte le pratiche tecniche e amministrative rispetto al

comune di appartenenza e alla realizzazione della ristrutturazione, compresa la scelta dei materiali, di arredo e finiture. In tutta la provincia di Brescia siamo in pochissime aziende a fornire un vero servizio chiavi in mano. Noi acquistiamo tutti i materiali per l'immobile e controlliamo direttamente la filiera. Usiamo sempre gli stessi prodotti certificati, testati, made in Italy, subappaltiamo solo la mano d'opera. Per quanto riguarda i materiali di finitura, noi acquistiamo tutti i materiali prima dell'inizio del cantiere e questo ci permette di rispettare il budget e i tempi garantiti al committente. Il cliente viene affiancato durante l'intero processo da un unico interlocutore, che dirige le squadre di lavoro controllando che i lavori vengano realizzati in maniera corretta, fino alla consegna delle chiavi, il tutto rispettando il budget stabilito».

**Quali aspetti identificano una ristrutturazione di alto livello?**

«La qualità assoluta e la desiderabilità da sempre contraddistinguono le ristrutturazioni di alto livello, ma la verità è che da sole non bastano più. In un mondo in cui anche buona parte dei clienti soddisfa i suoi bisogni sulla rete, ed è equipaggiata per acquisire le informazioni di cui ha bisogno, deve cambiare anche il nostro modo di lavorare, di raccontarci, di garantire insomma a chi ci commissiona una ristrutturazione, un servizio cucito su misura. Oggi siamo in grado di offrire ai nostri committenti ogni supporto per il processo di ristrutturazione, ove si mescolano una serie di figure professionali e l'approvvigionarsi di forniture che vanno gestite logisticamente e temporalmente».

**Quali servizi offrite prima e durante l'esecuzione dei lavori?**

IL NOSTRO OBIETTIVO È SEMPRE QUELLO DI SCEGLIERE LA SOLUZIONE EDILE PIÙ ADATTA, OFFRENDO LA MIGLIORE QUALITÀ POSSIBILE IN RAPPORTO ALLE NECESSITÀ ECONOMICHE E AI COSTI CONCORDATI CON LA CLIENTELA

«Ogni lavoro è seguito con attenzione da architetto, interior designer, capo cantiere, con l'obiettivo di realizzare un ottimo lavoro ma soprattutto nel rispetto dei termini prestabiliti in fase contrattuale. Offriamo assistenza tecnica e logistica, ci occupiamo della realizzazione delle pratiche amministrative obbligatorie necessarie per l'esecuzione dell'opera, della direzione dei lavori, dalla scelta dell'arredo fino al nuovo accatastamento. Ogni cliente non deve preoccuparsi di nulla perché gestiamo e controlliamo ogni aspetto dell'opera. Garantiamo sempre la massima resa e la totale affidabilità nei lavori svolti: il cliente comunica le proprie esigenze e la nostra impresa provvede ad accontentarlo, nel rispetto delle tempistiche prestabilite».

• Guido Anselmi

## NEL RISPETTO DEI BUDGET CONCORDATI

«La nostra impresa conosce la complessità della progettazione e della messa in opera di un lavoro di ristrutturazione per questo il nostro obiettivo è sempre quello di scegliere la soluzione edile più adatta, offrendo la migliore qualità possibile in rapporto alle necessità economiche e ai costi concordati con la clientela» afferma Juri Apostoli. Nell'ultimo periodo ProntoRistrutturare si è focalizzata sulla ristrutturazione con tecniche e materiali ad alto risparmio. Utilizzando queste tecniche riesce ad ottenere risultati ottimali in termini di comfort, consapevolezza energetica, tutela dell'ambiente e, non da ultimo, risparmio da parte del cliente. «Lavoriamo solo a budget già stabilito col cliente. Chiarezza, trasparenza, rispetto delle consegne sono i cardini su cui si fonda ProntoRistrutturare».



# EDILBIOCASA, LA RIVOLUZIONE ECOLOGICA DELL'EDILIZIA.

EdilBioCasa è un'azienda specializzata nella costruzione di case ecologiche in legno. L'esperienza acquisita in 60 anni di lavorazione del legno ci consente ora di realizzare abitazioni ad altissimo risparmio energetico. All'esperienza si unisce la nostra vocazione all'innovazione costante: siamo sempre alla ricerca di nuovi sistemi di costruzione più vantaggiosi. Per questo, oggi tendiamo a utilizzare il platform frame e l'X-Lam, che sono tra i sistemi più performanti per la costruzione di case in legno. Costruire una casa in legno significa vivere in un'atmosfera sana, naturale e rispettosa dell'ambiente. La proposta EdilBioCasa, in questo senso, nasce da un forte sentimento ecologista e di rispetto della natura. Per noi, ogni casa realizzata significa aver contribuito a una minore emissione di CO2 in atmosfera, sia nella fase di costruzione, ma soprattutto negli anni a venire, abitandola. Fra i nostri punti di forza c'è il contatto diretto con il cliente. Lo seguiamo passo dopo passo, dalla consulenza pre-progetto alla progettazione vera e propria, anche interna dell'edificio, fino alla realizzazione della sua futura bio casa. Inoltre, offriamo un serio servizio di assistenza post-vendita, il tutto per una qualità verificata. Un altro vantaggio, poi, sta nei tempi di cantiere ridotti al minimo indispensabile: pareti, solai e tetti vengono accuratamente costruiti in azienda, garantendo sempre un perfetto assemblaggio in cantiere. Siamo esperti nella lavorazione del legno, materiale fondamentale in una bio casa; conosciamo ogni suo segreto e lo trasformiamo con cura e dedizione. Curiamo i dettagli di ogni progetto per renderlo unico ogni volta.



EdilBioCasa Srl  
Via Cassia Botte, 177  
01012 Capranica (Vt)  
Tel. 0761 481993  
[www.edilbiocasa.it](http://www.edilbiocasa.it)  
[info@edilbiocasa.it](mailto:info@edilbiocasa.it)

## Una visione olistica

Sviluppando un'intera famiglia di protocolli che non riguardano solo l'efficienza energetica, ma anche circolarità e benessere abitativo, CasaClima indirizza il costruire verso una sostenibilità a tutto tondo. Come spiega Ulrich Santa

**R**igenerare anziché ricostruire, promuovendo la progettazione modulare e una gestione efficiente dell'energia. A questo principio ispiratore si lega per vocazione l'attività di Agenzia CasaClima, che al prossimo Klimahouse Congress ospitato nelle quattro giornate dell'omonima fiera alzerà l'asticella del dibattito sulla sostenibilità. Ponendo al centro dell'agenda "Build the future" proprio il concetto di edilizia circolare, come risposta alle conseguenze ambientali connesse all'urbanizzazione, all'inquinamento e alla scarsità delle risorse naturali. «In questo quadro utilizzare un sistema di certificazione energetica per edifici - sottolinea il direttore generale Ulrich Santa - diventa il presupposto fondamentale per rendere le costruzioni più efficienti e per coprire il rimanente fabbisogno con energie prodotte da fonti rinnovabili».

**Da questa intuizione di oltre vent'anni fa è iniziato il percorso di CasaClima. Quali fasi di maturazione ha conosciuto la sostenibilità all'interno dei suoi protocolli?**

«Negli anni lo standard si è costantemente evoluto, abbracciando una visione più ampia: non solo efficienza energetica, ma sostenibilità ambientale in un contesto più vasto. Questa è la strada che l'Agenzia CasaClima ha intrapreso sviluppando un'intera famiglia di protocolli che rappresentano un'interpretazione più olistica del concetto di sostenibilità in edilizia. Attraverso il protocollo CasaClima Nature si è voluto creare un percorso di sostenibilità con il quale valutare e certificare un edificio, considerando oltre agli aspetti legati alla prestazione energetica anche l'impatto dell'edificio e dei materiali da costruzione sull'ambiente e sulla salute e il benessere delle persone che lo abitano».

**In che modo viene valutata la qualità ecologica dei materiali utilizzati nelle costruzioni CasaClima?**

«Un importante aspetto del Protocollo Nature è la valutazione della qualità ecologica dei materiali e dunque dell'intero edificio. I protocolli di sostenibilità CasaClima prevedono tra i propri requisiti una



Ulrich Santa, direttore generale di Agenzia CasaClima

valutazione dell'impatto ambientale dell'edificio, basata su un'analisi Lca del ciclo di vita semplificata. Sulla base del protocollo Nature, l'Agenzia ha sviluppato una serie di protocolli di sostenibilità con l'obiettivo di definire un sistema di indicatori specifici per alcune tipologie di strutture a destinazione non residenziale quali le strutture ricettive, (ClimaHotel e CasaClima Welcome,) le cantine vinicole (CasaClima Wine), gli ambienti lavorativi (CasaClima Work&Life) e le strutture di istruzione (CasaClima School)».

**Quali strumenti sono necessari per avanzare in questo percorso di efficienza e sostenibilità energetica?**

«Fondamentale è la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, causate dall'utilizzo di gas, petrolio e benzina e responsabili di quasi l'80 per cento di tutti i gas serra. Per raggiungere questo scopo è a sua volta irrinunciabile sostituire i combustibili fossili con fonti di energia rinnovabile nei trasporti, nelle abitazioni private, nel settore industriale e commerciale. Oggigiorno disponiamo di un'ampia gamma di tecnologie collaudate e competitive sia per l'efficientamento energetico che per la generazione di energia da fonti rinnovabili. Pertanto, nei nuovi edifici e, sempre più

spesso, anche in quelli esistenti, le pompe di calore e il fotovoltaico dovranno sostituire le tradizionali caldaie a gas».

**Come orientare i committenti verso scelte di qualità?**

«In ogni progetto di costruzione o riqualificazione è importante prendere le decisioni progettuali giuste, scegliere prodotti di qualità e affidarsi a un professionista esperto come un consulente CasaClima. Un'altra chiave è il costante aggiornamento formativo per progettisti e artigiani coinvolti nella realizzazione del progetto. E infine, per orientare i committenti nelle loro scelte tecnologiche, l'Agenzia CasaClima ha sviluppato un label "Prodotto-Qualità CasaClima", che riassume in forma semplificata i parametri tecnici dei prodotti e la loro sostenibilità economica ed ecologica.

**Su quali tecnologie si può trovare questa etichetta?**

«Dopo il sigillo sulle finestre, le porte e le macchine di ventilazione meccanica, l'ultimo label sviluppato da CasaClima è proprio quello per la pompa di calore, in considerazione del crescente interesse del mercato verso questa tecnologia e delle politiche comunitarie che incentivano verso un processo di "transizione energetica". In questo modo il committente ha la certezza che il prodotto soddisfi standard di comfort ed efficienza elevati».

**Quale messaggio, secondo CasaClima, è importante veicolare in questo periodo di transizione?**

«L'edilizia è un settore non propriamente agile in termini di innovazione; tuttavia, mai come in questo momento c'è stato tanto bisogno di una nuova cultura del costruire e dell'abitare. A fronte delle crisi climatica ed energetica, la transizione ecologica diventa da necessità ambientale sempre di più un'esigenza anche economica. Alzare la qualità del costruire è il nostro obiettivo primario al netto dei limiti imposti dal mercato, unito alla corretta informazione dei committenti e alla continua formazione dei professionisti. Solo così sarà possibile indirizzare la filiera dell'edilizia verso un costruire sempre più sostenibile e all'avanguardia».

• Giacomo Govoni

CON IL PROTOCOLLO CASA CLIMA NATURE SI PUÒ VALUTARE E CERTIFICARE UN EDIFICIO CONSIDERANDO, OLTRE AGLI ASPETTI LEGATI ALLA PRESTAZIONE ENERGETICA, ANCHE L'IMPATTO DELL'EDIFICIO E DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE SULL'AMBIENTE E SULLA SALUTE E IL BENESSERE DELLE PERSONE CHE LO ABITANO



Credit foto: Gustav Willeit, Casa Moar Chiusa (BZ) certificata CasaClima A Nature

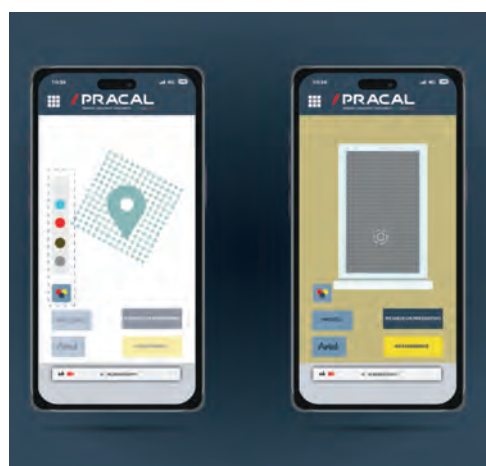
# Quando la scelta degli avvolgibili diventa una esperienza

Antieffrazione o per migliorare la sostenibilità ambientale dei locali domestici. La gamma è vasta ma può essere personalizzata, oggi anche attraverso l'uso dello smartphone, come spiega Raffaele Pinto, alla guida di Pracal

**I**l viaggio di Pracal nel mondo degli avvolgibili è una storia che ha radici profonde, tra le splendide terre assolate della Campania. Fondata nei primi anni Ottanta con spirito di sacrificio e dedizione, l'azienda ha tracciato un percorso di crescita costante, arrivando alla realtà innovativa che oggi si presenta come leader in Italia del settore degli oscuranti. «Gestiamo l'intero ciclo di produzione, dalla verniciatura del coil di alluminio, alla profilazione delle barre coibentate, fino alla realizzazione della tapparella su misura» spiega Raffaele Pinto, titolare di Pracal. Rendere ogni casa il luogo ideale per chi la abita è per Pracal un obiettivo che si riflette nella vasta gamma di prodotti e servizi offerti. I sistemi oscuranti innovativi, realizzati con alluminio o acciaio, estruso o coibentato, anche con alti spessori, vanno oltre la semplice definizione di tapparella. «Le nostre soluzioni sono progettate per regolare la luminosità, proteggere dagli agenti atmosferici, fungere da barriera anti-insetti e garantire privacy e sicurezza - prosegue il titolare -. E sul mercato si distinguono per un design moderno ed elegante adatto ad ogni ambiente. Dai profili agli accessori, i nostri prodotti assicurano prestazioni eccellenti in termini di efficienza energetica e sicurezza».

L'unicità dei prodotti Pracal emerge in particolare modo dal loro percorso che, attraverso i brevetti

Pracal ha sede a Polla (Sa) - [www.pracal.com](http://www.pracal.com)



e un processo di produzione degli avvolgibili estremamente personalizzato, consente di adattare ogni soluzione alle specifiche esigenze del cliente, tenendo in considerazione le caratteristiche uniche del luogo in cui si trova la sua abitazione. Fra le innumerevoli soluzioni che fanno parte dell'offerta aziendale vi è, ad esempio, Lupin. Si tratta di una tapparella, certificata in Classe 4 antieffrazione, appositamente realizzata con profili di alluminio estruso che, uniti a uno speciale gancio a S, consentono all'avvolgibile di bloccarsi in caso di tentativo di forzatura per l'intrusione o il sollevamento, offrendo protezione per la casa e tranquillità per chi la installa. Se, invece, ci si sposta verso soluzioni che garantiscono un incremento delle prestazioni, vi è sicuramente Ariel, un sistema oscurante con l'asola più grande nel settore - 4 x 160 mm - che consente un aumento del sessanta per cento di aria e luce, superando le prestazioni delle tradizionali tapparelle. «La consigliamo perché è ideale per chi desidera massimizzare l'illuminazione naturale e l'aerazione domestica. Infatti, i profili coibentati contribuiscono a mantenere una temperatura interna stabile, riducendo le spese energetiche. Per un tocco di design in più vi è poi Bicolore che è un sistema oscurante in alluminio coibentato capace di accontentare tutti. È perfetto per rispettare i vincoli condo-

miniali senza rinunciare alla libertà di scegliere il colore preferito per l'arredamento, grazie alla possibilità di verniciare il telo in due colori differenti, tra esterno e interno, garantendo una soluzione esteticamente armoniosa».

In un periodo storico in cui la sostenibilità ambientale è diventata un elemento qualificante e imprescindibile, la società ha deciso di investire in questa direzione abbracciando una filosofia in tal senso improntata. «Attraverso l'utilizzo di alluminio al cento per cento riciclabile, riusciamo a ridurre notevolmente l'impatto ambientale - aggiunge Raffaele Pinto - e ci impegniamo in una gestione eco-sostenibile delle risorse mediante il riciclo degli scarti produttivi. Inoltre, il nostro ciclo di produzione è automatizzato, in tal modo siamo in grado di ridurre l'impronta ecologica». L'intero fabbisogno energetico dell'area produttiva

è alimentato attraverso energia pulita, ricavata da impianti fotovoltaici. «In azienda lavoriamo costantemente per innovare il settore dei sistemi oscuranti e miriamo a trasformare non solo i prodotti ma l'intera esperienza d'acquisto». Di recente, la società ha introdotto la realtà aumentata con l'obiettivo di migliorare il percorso di scelta delle tapparelle. «Semplificare, rendere immediata e persino divertente l'individuazione degli avvolgibili è parte essenziale della nostra missione. Abbiamo introdotto questa nuova tecnologia - conclude - come primi del settore in Italia, per far vedere subito a ogni cliente l'effetto che farebbe la nuova tapparella Pracal alle finestre della propria abitazione». Facile e veloce, si ha solo bisogno di uno smartphone! La realtà aumentata può essere provata scansionando il QR Code nell'immagine o digitando [ar.pracal.com](http://ar.pracal.com) nel browser dello smartphone. • **Luana Costa**



## LA PARTECIPAZIONE A R+T STUTTGART

Pracal produce profili e tapparelle in alluminio coibentato in oltre 32mila mq di struttura coperta. Realizza profili anche in materie plastiche e acciaio, estruso e coibentato, partendo dalla verniciatura fino a proporre ottime tapparelle che si caratterizzano per la sicurezza e il design. Dal 19 al 23 febbraio, Pracal sarà presente al R+T Stuttgart in Germania. È la fiera dedicata a tutto ciò che riguarda il mondo della casa. In questa sede la società presenterà tutti i prodotti e le ultime novità. Lo stand si trova nella Hall 9, Stand A72.

L'appropriatezza, **prima di tutto**

Meno dogma, più buon senso e responsabilità. Nel modo di intendere e insegnare architettura di Walter Angonese il rispetto dell'ambiente e l'empatia sociale sono aspetti fondanti, ma «al centro metto sempre la costruzione dell'idea»

**S**i fa presto a dire bioarchitettura, urbanità sostenibile, green building. Espressioni ricorrenti nel costruire contemporaneo che tuttavia secondo Walter Angonese non sempre vengono trattate con la dovuta serietà nel discorso architettonico, specie alla luce dei cambiamenti climatici che impongono di rivederne il paradigma. «È necessaria una definizione precisa di questi termini - sostiene l'architetto e direttore dell'Accademia di Mendrisio - dietro i quali purtroppo si nasconde anche molta mediocrità. Non tutto ciò che è green, smart e bio è abbastanza buono sotto il profilo insediativo e architettonico per essere costruito. Spesso rimane superficiale, se non banale».

**Com'è aumentata negli ultimi tempi l'incidenza di questi attributi nel definire la qualità e il valore di un progetto?**

«Meno di quanto si creda in realtà, nel senso che la storia dell'architettura conta abbastanza esempi storici di come tali questioni andrebbero affrontate in senso contemporaneo. Ma come architetti non dobbiamo rincorrere gli slogan e ricordarci invece della parola "appropriatezza". E del fatto che, in quanto progettisti responsabili, dovremmo essere più generalisti, guardare alle questioni e ai problemi da diverse prospettive. Insomma, meno dogma, più buon senso e responsabilità sarebbero le parole d'ordine».

Walter Angonese, architetto e direttore dell'Accademia di Mendrisio



Credit foto: progetti Paolo Riolzi

CI SONO SITUAZIONI E LUOGHI IN CUI  
L'ARCHITETTURA DEVE PARLARE PIÙ FORTE  
PER ESSERE ASCOLTATA, IN ALTRI LE BASTA  
SUSSURRARE O TACERE

**Ci sono materiali e tecniche costruttive più funzionali alle esigenze di efficienza e risparmio energetico divenute prioritarie in questa stagione?**

«Qualsiasi materiale (ad eccezione dell'uso eccessivo di isolante sintetico o materiali nocivi, cosa che purtroppo avviene) utilizzato nel posto giusto, con la giusta conoscenza e responsabilità, può essere contemporaneo in termini di efficienza e protezione del clima. Le costruzioni in legno hanno senso in molti luoghi, ma non in altri. Il calcestruzzo non deve essere demonizzato a priori, se si considera la sua lunghissima durata. Le vie di trasporto sono un tema e la produzione sostenibile. Anche in questo caso è importante agire con buon senso e consapevolezza».

**Quali principi considera basilari in questo approccio?**

«Il pensiero che dobbiamo costruire completamente diverso rispetto a 50 anni fa dovrebbe essere ben radicato nella mente di tut-

ti. Tuttavia, questo non significa che i materiali utilizzati all'epoca debbano essere tutti rifiutati. Ancora una volta, la storia dell'architettura (che dovremmo conoscere molto bene) ci offre sufficienti esempi e declinazioni di come reagire a certe situazioni climatiche e fisiche, di come potremmo continuare a usarli adeguandoli ai nostri tempi. Per me l'unica strada percorribile e sensata è una sintesi di questa conoscenza storica proiettata sul presente».

**L'anno scorso al Mart ha esposto una serie di opere nell'ambito di un ciclo di studi sul Regionalismo critico. Che linea metodologica richiede questa teoria e in quali luoghi se ne sente più il bisogno oggi?**

«Il "regionalismo critico" come teoria architettonica ha la sua legittimità oggi, ma io credo soprattutto nella dimensione del contesto, dei luoghi, del fatto che continuiamo a costruire su qualcosa di fisicamente esi-

stente con la sua atmosfera e una sua storia. La pseudo-modernità che troppo spesso si incontra e che vuole suggerire l'internazionalità, è uno stereotipo noioso e di solito molto superficiale. Ci sono luoghi in cui l'architettura deve parlare più forte per essere ascoltata o per cambiarli, pur rimanendo parte di una comunità, in altri le basta sussurrare o tacere, perché il luogo in realtà ha già un buon equilibrio».

**Rigenerare l'esistente o edificare ex novo secondo logiche sostenibili costituisce spesso un dilemma. Qual è il modo migliore per risolverlo in Italia?**

«Il riuso è diventato uno dei temi più importanti del nostro tempo. L'Italia ha un grande patrimonio architettonico, non solo di edifici storici tutelati. Basti pensare alla cultura imprenditoriale del Dopoguerra e alla meravigliosa architettura che ne è scaturita, che può avere una seconda vita. Sono assolutamente a favore del riuso ma, anche qui, niente dogmi. Almeno su questo tema l'Ue sembra vicina a trovare un senso comune, come ci insegna il "new Bauhaus". Scienza e tecnologia hanno già mille risposte alle domande sul perché il riuso sarebbe preferibile alle nuove costruzioni, ora la palla passa alla politica».

**Nell'ultimo biennio ha diretto l'Accademia di Architettura di Mendrisio. Su quali pilastri poggia il suo modello didattico e che capitale umano consegna al futuro della progettazione?**

«Al centro del mio insegnamento metto la "costruzione dell'idea". Partendo dall'intuizione, dalla storia, dalla tettonica, dall'atmosfera che si vuole generare, dal linguaggio e dall'ambivalenza si arriva a un'idea responsabile. È questa va difesa. Credo che questo approccio includa anche l'empatia sociale e molti aspetti ecologici. A Mendrisio abbiamo il privilegio di avere ottimi architetti da tutto il mondo come docenti, con una grande varietà di stili da cui gli studenti possono prendere spunto per poi ricercare la loro identità. L'ultimo diploma che abbiamo dedicato a Milano è stato un buon esempio di come pensare le nostre città in un futuro responsabile, anche in termini di sostenibilità. Continuerò su questa strada nei due anni in cui sarò ancora alla guida dell'Accademia». • Giacomo Govoni





## VERDE VERTICALE PEVERELLI

natura e tecnologia ti incontrano

Con il sistema **VERDE VERTICALE PEVERELLI** puoi **rivestire** in **materiale vegetale vivo** intere **superfici verticali**, sia esterne che interne, **senza limiti** di metratura.



### - **Meno consumo energetico**

le nostre pareti verdi migliorano il microclima dei tuoi spazi di vita. Funzionano da coibente termico, proteggono da irraggiamento diretto e raggi UV, mitigano le oscillazioni termiche stagionali. Non solo: riducono anche l'inquinamento acustico.

### - **Benessere**

il nostro Verde Verticale assorbe significative quantità di CO2 e ti restituisce O2. La natura a portata della tua mano!

### **Bellezza & biodiversità -**

Scopri un'ampia selezione di verdi: varietà di colori e molteplici combinazioni.

### **Versatilità -**

Puoi rivestire pareti sia in interno che in esterno. Crea installazioni temporanee o permanenti!

### **High Tech Green -**

Moduli precoltivati su struttura portante metallica, con proprio impianto di fertirrigazione. Solo 15 cm di spessore e nessun limite di superficie!



**Scegli un verde high tech, terapeutico e rigenerativo**



**peverelli** srl.  
giardini e paesaggi d'autore

via Oberdan 2 - 22073 Fino Mornasco (CO)  
Tel: 031 880320 - info@peverelli.it  
[www.peverelli.it](http://www.peverelli.it)



I poeti delle **costruzioni in legno**

C'è tanta bellezza e armonia con l'ambiente nei progetti giunti alla fase finale del Wood Architecture Prize. Una seconda edizione che valorizza ancor di più il materiale protagonista del concorso, come preannuncia Manuel Benedikter

**P**resentano una qualità architettonica e una raffinatezza del disegno notevolmente superiori all'anno scorso i 12 progetti che il prossimo 1 febbraio si contenderanno la vittoria del Wood Architecture Prize. Alla seconda edizione nell'ambito di Klimahouse, il concorso promosso da Fiera Bolzano è l'unico del panorama nazionale che porta in passerella le migliori soluzioni costruttive in legno realizzate in Italia, premiandole nelle categorie architettura privata, architettura pubblica e architettura temporanea. Più una menzione speciale per un progettista under 35. «Forse la maggiore novità che emerge da questo secondo Wap anticipa il presidente di giuria Manuel Benedikter - è l'idea di una nuova sostenibilità, che nasce e si ritrova in strutture belle, poetiche. Ciò che è bello si abita, si vive, si preserva volentieri ed è per sua natura positivamente sostenibile».

**Quest'anno avete vagliato 80 candidature, dieci in più dell'edizione del debutto. Cosa avete apprezzato di più in fase di selezione?**

«Innanzitutto l'abilità dei colleghi progettisti,



Manuel Benedikter, presidente di giuria del Wood Architecture Prize 2024

con cui mi congratulo a nome della giuria, di spiegare in maniera chiara e avvincente le loro idee. Abbiamo riscontrato più varietà di soluzioni tecnologiche e di tipologie costruttive, da edifici molto piccoli fino a edifici di grande scala pubblici. E poi ci sono progetti dove la bellezza e l'armonia dell'ambiente sono tasselli espliciti anche nella cura di pa-

zienti. Per esempio, nella "Casa custode" di Camilla De Camilli, un intervento rigoroso e poetico, dalle linee essenziali, gli spazi assumono quel ruolo di "cura" a cui l'architettura si dedica e che il materiale legno incarna sia nei confronti dell'ambiente che delle persone. I 12 finalisti hanno dimostrato che la bellezza e la sostenibilità si raggiungono ancor di più con l'uso del legno».

**Chi tra loro ha saputo valorizzare meglio il legno in chiave di sostenibilità energetica?**

«L'utilizzo del legno, unico materiale da costruzione che ricresce da solo, è di per sé una scelta con una forte vocazione per la sostenibilità. Particolarmente evoluti per i loro bassi consumi energetici sono il "Buen retiro" di Dario Castellino Architetto, elegante ampliamento di un antico fabbricato energeticamente autosufficiente; il "Polo educativo inclusivo e innovativo" di Enrico Molteni Architecture, realizzato con pacchetti costruttivi altamente isolanti e che raggiunge una classificazione di 22,45 kWh/m<sup>2</sup> anno nel rispetto dei criteri Nzeb, con produzione di energia pulita pari a 96 kWp».

**Altre opere da segnalare per il contenuto impatto energivoro?**

«Il "Roberto Rocca Innovation Building" di Filippo Taidelli, opera di grandi dimensioni che utilizza la struttura lignea a vista in combinazione con cemento armato per gli orizzontamenti, metallo e vetro per le chiusure e che ha raggiunto la certificazione Leed Gold. E ancora, la "Villa n. 3 (Strawbale)" di Jimmi Pianezzola Architetto, trasposizione contemporanea dell'impianto della villa rinascimentale. È un esempio per una casa a bassissimo consumo energetico con un particolare studio della ventilazione naturale usando ben tre sistemi diversi a impatto energetico zero».

**Il rispetto e l'integrazione con il paesaggio sono capisaldi per un'architettura responsabile. Cos'hanno studiato di intelligente e inedito i candidati per riuscire in questa operazione?**

«Tre su tutti i progetti che lavorano proprio nel contesto della rigenerazione urbana, del riuso di edifici dismessi, della densificazione. Dal progetto di ampliamento di Forte Rossarol, attraverso cui Arbau Studio assegna a edifici militari dismessi una nuova funzione all'interno di una struttura di cura delle dipendenze.

Il progetto "zero" di Outstudio Architetture propone di pensare una nuova politica del rammendo dei tessuti urbani inattivi, una sorta di "agopuntura" urbana per curare il territorio con materiali di riuso e sostenibili. La "Mizoun de la Villo" seguito dal Politecnico di Torino con lo Studio Luisella Dutto, dimostra come la reinterpretazione dei caratteri costruttivi locali aiuti a integrare funzioni collettive di servizio, un asilo, e di produzione artigianale del pane».

**Il premio riserva anche una sezione all'architettura temporanea. Quali idee costruttive hanno destato maggiore curiosità in questa categoria?**

«L'architettura temporanea sicuramente è stata la categoria che come giuria ci ha fatto discutere di più, soprattutto quando si trattava di capire l'impatto di manufatti inseriti in un contesto naturale vergine, dunque privo di tracce antropiche. Nella cerchia dei progetti selezionati, il "The Hermitage" di LLABB Architettura è un "cabanon" che nasce proprio dalla volontà di sperimentare un sistema costruttivo semplice e modulare, trasportabile in pezzi a misura d'uomo, e che abbia anche delle fondazioni in pietrame. Completamente asportabili in modo eliminare le tracce dell'edificio temporaneo e ridonare il terreno alla natura».

**Altro elemento ben visto dalla giuria era la capacità degli architetti di muoversi nella logica di filiera territoriale. Quali spunti virtuosi sono emersi da questo punto di vista?**

«Il tema della filiera territoriale è stato declinato in maniera diversa dai 12 progetti selezionati. Ci ha sorpreso la coerenza della Villa n. 3 (Strawbale) di Jimmi Pianezzola Architetto che oltre a reinterpretare la Villa Venta ha voluto usare materiali tradizionali a basse emissioni di carbonio - legno, paglia, intonaco di calce - tutti presenti nelle immediate vicinanze del sito progettuale. Vanno anche ricordati i progetti di rigenerazione che hanno cercato di far rivivere la sapienza artigianale e costruttiva dei paesi e delle valli nelle quali sono intervenuti. Il territorio e la sua storia costruita sono elementi fondamentali per capire la tecnologia e tradizione costruttiva, anche e soprattutto del legno. Da qui nasce la possibilità di far rivivere l'artigianato e le filiere locali».

• Giacomo Govoni

I DODICI FINALISTI DEL WOOD ARCHITECTURE PRIZE 2024 HANNO DIMOSTRATO CHE LA BELLEZZA E LA SOSTENIBILITÀ SI RAGGIUNGONO ANCOR DI PIÙ CON L'USO DEL LEGNO

credit foto: nicoletta boraso



## Qualità tedesca nelle mani del Genio Italiano

Climacell nasce come azienda pioniera nel settore della produzione di isolanti in fiocchi di cellulosa presente sul mercato da oltre tre decenni, producendo un prodotto di qualità composto da fibre eccezionalmente stabili ed elastiche.

Il nostro impegno persegue due obiettivi fondamentali:

- utilizzo esclusivo di carta pura selezionata, garantendo trasparenza nelle materie prime certificate;
- formazione della nostra rete italiana di posatori, formata secondo i rigidi protocolli tedeschi.

Costanza, applicazione, controllo e contatto diretto con i tecnici posatori rendono oggi l'Azienda leader nella coibentazione con in fiocchi di cellulosa. Il team continua a perseguire una visione di efficienza e trasparenza e crede che affidarsi a mani esperte e selezionate sia il miglior modo per garantire una elevata qualità dei servizi offerti. Ecco perché l'azienda non si limita a vendere un prodotto, ma si impegna a formare tecnicamente i propri collaboratori.



## Un prodotto sostenibile con un bilancio CO2 positivo

Climacell è un prodotto risultante dall'up-cycling, con un bilancio CO2 positivo e completamente riciclabile, si presenta come la soluzione più climate friendly sul mercato per isolare sia le abitazioni di nuova costruzione che quelle già esistenti.

Il suo processo di produzione è alimentato esclusivamente da fonti energetiche rinnovabili applicando la sua etica in maniera concreta e alimentando la sua visione a 360 gradi, dove si presta un'importanza ed un'attenzione cruciale all'impatto ambientale. La sua costituzione interamente naturale, la porta ad essere riciclabile al 100%.



## Una soluzione nella transizione energetica

La Transizione Energetica è avviata con obiettivi altamente sfidanti: "Al 2050 tutti gli edifici dovranno essere ad emissione zero" cioè non dovranno più emettere CO2 in atmosfera. Ciò potrà avvenire con:

- utilizzo di pompe di calore al posto di caldaie a gas;
- rendere gli edifici altamente performanti affinché consumino poca energia per la climatizzazione sia invernale che estiva.

Il numero degli edifici da efficientare è molto elevato e il tempo a disposizione ristretto. Pertanto l'intervento di insufflaggio con fibre di cellulosa risponde pienamente alle esigenze di velocità di esecuzione e di economicità, rispetto ad un cappotto esterno, e di ridotta o nulla invasività rispetto ad un cappotto interno. Caratteristica importante di questa tipologia di intervento è la possibilità di completare l'intervento in soli tre giorni, il risultato è un'esperienza impagabile di comfort abitativo.

Inoltre la fibra di cellulosa è un materiale altamente igroscopico cioè in grado di assorbire grandi quantità di vapore acqueo in inverno senza "bagnarsi" e modificare le sue proprietà isolanti. Contribuisce quindi a regolare l'umidità degli ambienti interni e ad aumentarne il comfort abitativo creando un microclima interno salutare, contrastando efficacemente la formazione di muffe.



«Il mattone *del futuro*»

Grazie al CLT e all'ingegnerizzazione dei processi del massello, così può essere considerato il legno secondo Filippo Taidelli. In lizza per il Wood Architecture Prize 2024 con un esempio contemporaneo e sostenibile di hangar multipiano

Una "cattedrale della conoscenza" dal layout flessibile come i medici e gli ingegneri del futuro, che svolgeranno professioni oggi ancora ignote. Con questa idea progettuale applicata alla nuova sede del corso di Laurea in medicina e ingegneria Biomedica di Milano, Filippo Taidelli si è conquistato un posto tra i 12 finalisti del Wood Architecture Prize 2024. "Roberto Rocca Innovation building" il nome di questo hangar industriale che sviluppa nuove configurazioni spaziali, anche grazie alle ampie campate in legno lamellare. «L'imperscrutabilità e la rapida obsolescenza della tecnologia» spiega Taidelli «impone la progettazione di edifici in grado di adattarsi a



UN INTERVENTO VIRTUOSO DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO È STATO ZENALE BUILDING, UNA RISTRUTTURAZIONE INTEGRALE DI UN EDIFICIO DI 2500 MQ DI INIZIO XX SECOLO CHE AFFACCIA SULLA CASA DEGLI ATELLANI E LA VIGNA DI LEONARDO E CHE REINTERPRETA I MATERIALI ORIGINALI IN CHIAVE CONTEMPORANEA

rapidi cambiamenti di destinazioni d'uso».

**Questo concetto è portato agli estremi all'interno della struttura in corsa per il secondo Wood Architecture Prize. Come si configura e in che modo il legno la rende innovativa e sorprendente?**

«L'edificio si configura come un light box in cui la trasparenza delle facciate garantisce il massimo apporto di luce naturale e la continuità visiva con il parco esterno e, all'interno, mette in comunicazione le sue diverse pertinenze d'uso. L'interazione visiva tra le diverse attività indoor e il verde circostante, insieme all'uso di finiture naturali, alimentano il benessere psico-fisico e la produttività degli utenti. Grazie a questo approccio virtuoso dal punto di vista energetico l'edificio ha ottenuto la Certificazione Leed Gold, un riconoscimento d'eccellenza internazionale per le costruzioni ecocom-

patibili».

**Sta maturando la sensibilità della committenza nei confronti dei temi legati all'efficienza e al risparmio energetico. In quale suo progetto ha raggiunto l'apice sotto questo profilo?**

«La sensibilità verso i temi ambientali è nel mio dna professionale ed è rivolta tanto a interventi green field con strutture prefabbricate, quanto a recuperi dell'esistente. È il caso del Zenale Building, una ristrutturazione integrale di un edificio di 2500 mq di inizio XX secolo che affaccia sulla Casa degli Atellani e la Vigna di Leonardo e che reinterpreta i materiali originali in chiave contemporanea. Ad esempio, recuperando e consolidando negli interni gli impalcati di legno a vista o i serramenti in legno ad alte prestazioni energetiche. Questo approccio, che gli è valso il primo premio per Bio Architecture Award e la Me-

Inoltre, la costruzione in legno specie in scala ridotta, garantisce tempi brevi, molti meno imprevisti e spese di finanziamento. Questa soluzione costruttiva l'abbiamo adottata nella progettazione di ville unifamiliari come quella a Forte dei Marmi, che in virtù della densità del contesto edilizio richiedevano cantierizzazioni rapide e soluzioni costruttive con alte performance energetiche».

**L'edilizia sanitaria è una direttrice su cui il suo studio si è specializzato negli ultimi tempi. Quali soluzioni di "healthy living" avete proposto e quali materiali si sono mostrati più adatti a valorizzarle?**

«La nostra ricerca è volta all'umanizzazione degli spazi della cura per edifici sia esistenti che di nuova costruzione. Negli ambienti di radiologia in particolare, dove gli operatori sanitari sono più soggetti a fenomeni di burn out e i malati sono in uno stato di particolare fragilità emotiva, l'uso dei materiali di finitura caldi e naturali oltre che facilmente igienizzabili permettono di creare un ambiente che risveglia la memoria sensoriale degli utenti. Il legno è un materiale traspirante, con ottime proprietà termiche e con una buona schermatura naturale contro le radiazioni elettromagnetiche. Queste riflessioni sull'architettura sanitaria sono state oggetto di ricerche ed eventi quali il think tank con l'azienda Fujifilm Italia per il progetto ospedale del futuro, sviluppato durante il Fuorisalone 2022».

**Un altro recente premio se l'è aggiudicato con un plan elaborato nel campo dell'Education building. Come interviene il legno per qualificarne gli spazi?**

«Il legno può essere considerato il mattone del futuro, da sempre utilizzato nelle costruzioni edili è andato fuori moda e fuori mercato nel XX secolo quando grandi strutture richiedevano materiali più performanti come l'acciaio e il cemento. Ma nell'ultima decade lo sviluppo tecnologico associato all'ingegnerizzazione dei processi del legno massello e il CLT ha consentito di raggiungere risultati eccezionali anche negli edifici multipiano. Il caso del Roberto Rocca Innovation Building rappresenta un esempio contemporaneo e sostenibile sia dal punto di vista strutturale che di forte identità formale associato all'uso del legno».

• Giacomo Govoni



Filippo Taidelli, architetto

daglia d'Oro all'Architettura Italiana nel 2012, ha reso l'intervento virtuoso dal punto di vista energetico (-45 per cento dei consumi) e armoniosamente inserito nel contesto storico esistente».

**Il concorso di Klimahouse guardava di buon occhio anche alle opere realizzate nella logica di filiera territoriale. Dove l'ha messa in pratica tra i suoi lavori?**

«A fronte di un crescente aumento della popolazione, il ruolo di riduzione del CO2 embodied diventa un must per i progettisti. Tra i fattori determinanti vi sono le emissioni associate alla produzione dei materiali, per esempio cemento e acciaio sono tra i più energivori. Il legno è rinnovabile e può essere trasformato e riutilizzato in vari modi.

Il Sole

**24 ORE**

statista 

**LEADER  
DELLA  
CRESCITA  
2024**

**GRUPPO  
PAPPALARDO,  
L'INNOVAZIONE  
DELL'EDILIZIA.**

Operiamo nel settore delle costruzioni da oltre 35 anni. Con una crescita costante e graduale, la nostra azienda da sempre a conduzione familiare, interviene in ogni genere di trasformazione del territorio coniugando esperienza e innovazione con l'obiettivo principale di offrire solo servizi e prodotti di alto livello, nella ricerca costante della migliore qualità al giusto prezzo per soddisfare tutti i nostri clienti. Realizziamo palazzine e ville per conto proprio, ristrutturazioni, costruzioni edili chiavi in mano per conto terzi, e acquisizioni e ristrutturazioni immobili all'asta. Garantiamo consulenza nella gestione documentale, esperti nel sopralluogo, qualificati supervisor dei lavori, professionisti nella scelta dei materiali personalizzabili e rilascio di certificazioni a norma di legge. Sempre pronti con tenacia ad ampliare la nostra offerta, continuiamo a investire nel nostro settore: ciò ci ha portato ad acquistare macchinari per la produzione e il montaggio di infissi ed è così che è nata la nostra linea di produzione infissi in pvc - alluminio - legno. La nostra passione e professionalità, l'impegno e la dedizione per il lavoro, hanno portato la nostra Azienda al riconoscimento con il rilascio della Certificazione ISO 9001:2015 e della Certificazione SOA OG1. Ed è con grande soddisfazione che annunciamo un importante traguardo appena raggiunto: il Gruppo Pappalardo è rientrato nelle 500 aziende italiane con la maggiore crescita di fatturato e siamo stati premiati da Statista e Il Sole 24 Ore come Leader della Crescita 2024.

**Gruppo Pappalardo**

**Via Caltanissetta, 63/M**

**04011 Aprilia (Lt)**

**Tel. 0692730733 - 346 61 255 01**

**WhatsApp: 327/0720611**

**www.gruppopappalardo.com**

**gruppopappalardo@gmail.com**

*dal 1987*

*SP*

*by Gruppo Pappalardo*

# Il potere terapeutico del “bello”

Lo genera attraverso un uso sapiente del legno il progetto di Arbau Studio, incluso tra i Top 12 del Wood Architecture Prize 2024. «I materiali lasciati al naturale, non troppo sofisticati, fanno stare bene» ne è convinta Marta Baretto

**I**nnestare architettura sul costruito, trasformando un ex deposito di munizioni in un hospice che offre ristoro al corpo e all'anima. C'è la grande versatilità del legno dietro questo piccolo “miracolo” architettonico compiuto da Arbau Studio. Entrato nella rosa dei pretendenti ai premi messi in palio da Wood Architecture 2024 con il progetto di ampliamento dello spazio polivalente a Forte Rossarol, ospitato in un'area militare abbandonata dell'entroterra veneziano sotto tutela della Soprintendenza. «Il progetto - spiega Marta Baretto, fondatrice dello studio assieme a Sara Carbonera - esprime una ricerca legata sia alle caratteristiche tecniche, quali leggerezza e velocità esecutiva, che espressive del materiale, delineando una strategia innovativa per gli interventi sull'esistente».

**In che modo il legno interviene per rigenerare questo spazio?**

«Il progetto è parte dell'articolato intervento di riqualificazione di una struttura socio-sanitaria per la cura delle dipendenze. Negli anni sono stati realizzati tre ampliamenti in legno degli edifici esistenti, l'ultimo dei quali ospita la nuova sala polivalente. La struttura in pannelli X-lam, montati e lasciati a vista, caratterizza l'ambiente interno chiuso da una grande vetrata che lo pone in continuità con l'esterno. La forma dello spazio coincide con la struttura portante dell'edificio, un volume in legno innestato nell'edificio esistente».

**Più di un'opera firmata dal vostro studio richiama concetti tipici dell'healthy building. Quali materiali sono funzionalmente compatibili con questa visione?**

«Il potere terapeutico del “bello” è sempre più riconosciuto, grazie anche agli studi neuroscientifici sulla relazione tra spazio e comportamento, specie negli ambienti di cura delle dipendenze. Non crediamo ad elenchi astratti dal contesto, tutto dipende dallo spazio e dalla funzione. In generale pensiamo che i materiali lasciati al naturale, non troppo sofisticati o artificializzati da trattamenti, insieme allo studio della luce, siano elementi fondanti per dare forma a uno spazio in cui stare bene».

**A livello di forme e colori, invece?**

«La geometria e la forma sono fondamentali. Per esempio, nella sala polivalente in corsa per il Wood Architecture Prize la sezione ricorda l'archetipo della casa, dissociando lo spazio dalla sua funzione clinica e rende l'ambiente più domestico. Il legno lasciato a vista internamente rafforza il principio di cura della struttura. Il colore è un altro elemento che influisce, poniamo molta attenzione alla scelta delle tonalità, spesso desaturate, creando accostamenti variabili a seconda della luce, che rendono lo spazio dinamico e interpretabile. Così da stimolare l'immaginazione come suggerito dai neuropsichiatri con cui abbiamo lavorato».

**Sotto il profilo dell'efficienza energetica, di quali progetti urbanistici e residenziali andate più fiere?**

«La sensibilità alle performance degli edifici e alla sostenibilità è un'occasione da non perdere per trasformare il territorio e non può essere trattata solo come un tema ingegneristico e impiantistico. In questi ultimi anni siamo state impegnate in diversi progetti di efficientamento energetico di edifici residenziali privati a Mogliano Veneto, Dolo, Treviso e Conegliano, che hanno dato luogo a riqualificazioni architettoniche e paesaggistiche radicali. Con lo stesso obiettivo, abbiamo recentemente concluso in centro a Mestre la riqualificazione della sede di un'importante impresa sociale del territorio usufruendo delle agevolazioni del Superbonus».

**Spesso lavorare sull'esistente significa affrontare delle vere e proprie sfide anche in termini di budget. Come vi comportate in questi casi?**

«Negli anni abbiamo messo a punto strategie per dare nuova vita a edifici senza qualità, rispettando il contenimento delle spese richiesto dai committenti. In questo senso abbiamo appena ultimato la riqualificazione di un piccolo fabbricato residenziale intercluso in una densa cortina edilizia, a cui abbiamo modificato la copertura aggiungendo un volume in legno, una sorta di “agopuntura architettonica” che ha rigenerato l'edificio. Nei mesi scorsi poi, abbiamo vinto il concorso per la riqualificazione della piazza Marcello D'Olivio affacciata sul mare a Lignano Pineta e

Marta Baretto e Sara Carbonera, architetto Arbau Studio



stiamo affrontando il tema del recupero di uno spazio aperto anche in relazione al cambiamento climatico, che impone un approccio molto diverso da quello dei decenni precedenti».

**La logica di filiera territoriale è molto piaciuta a chi ha valutato le opere in concorso a Klimahouse. Quando l'avete messa in pratica nei vostri lavori?**

«Siamo grandi sostenitrici di questa logica, che cerchiamo di applicare in senso ampio nei nostri progetti anche perché operiamo in un contesto denso di opportunità. In particolare negli ultimi interventi realizzati in X-lam ci siamo rivolte a un'azienda friulana che produce direttamente i pannelli utilizzando legname proveniente dal territorio. La collaborazione ci ha consentito maggior efficienza e rapidità nel processo costruttivo e progettuale, ma ha anche significato sperimentazione strutturale, più flessibilità e controllo sulla qualità del prodotto finito. In precedenza avevamo lavorato con aziende non legate alla filiera territoriale e non ci eravamo trovate così bene».

**Pochi anni fa vi siete aggiudicati il primo premio a un concorso bandito dal Miur nel campo dell'edilizia scolastica. Come interviene il legno per qualificare gli spazi previsti dal progetto?**

«Abbiamo vinto a Cervignano del Friuli il concorso per l'istituto superiore il cui pro-

getto è stata poi affidato ad un altro studio e, come succede spesso in Italia, il progetto è stato stravolto. Avevamo disegnato una scuola a corte circolare, un edificio ad un piano con copertura praticabile integrata nel futuro parco. L'edificio era pensato con struttura portante in legno a vista, sfruttando la qualità estetica dei pannelli X-lam per conferire carattere allo spazio e comfort ambientale. Uno spazio didattico innovativo in cui la struttura coincideva con la forma che garantiva sicurezza sismica, un tema importante soprattutto in Friuli. La prefabbricazione leggera del sistema costruttivo a secco con pannelli in legno offre al contempo velocità realizzativa e maggior controllo esecutivo del progetto e sulla qualità dell'opera. Aspetti non trascurabili nelle opere pubbliche, in particolare per l'edilizia scolastica. Peccato che spesso i costi rendano difficile l'uso di questa tecnologia anche se sono convinta che, considerando tutte le voci di spesa di un cantiere e poi di gestione dell'opera, questa scelta possa risultare vantaggiosa rispetto ad altre soluzioni apparentemente più economiche».

**Cosa avete sperimentato finora sul versante del recupero edilizio e cosa tenete in cantiere per il futuro?**

«Frequentemente ci siamo trovate a costruire sul costruito, a riciclare spazi e architetture edificate senza attenzione alla qualità della costruzione sia da un punto di vista formale che prestazionale. Abbiamo sperimentato il recupero del patrimonio esistente a diverse scale, affrontando tematiche differenti e lavorando sia in edifici di valore e vincolati che su manufatti anonimi. Dalla recente riqualificazione energetica e restyling della sede della cooperativa Coges in centro a Mestre, alla trasformazione di un casolare nella campagna veneziana in un edificio per attività sociali, al progetto, in corso di definizione, di adeguamento e ampliamento di una scuola primaria a Feltre. Come già accennato dal 2013 seguiamo il processo di rigenerazione dell'area monumentale di Forte Rossarol nell'entroterra veneziano dove attualmente abbiamo in cantiere la riqualificazione energetica e architettonica di otto edifici militari dismessi». • Giacomo Govoni



**OLIVERO  
BIOEDILIZIA**

edifici e case in legno

[www.oliverobioedilizia.it](http://www.oliverobioedilizia.it)

## Il Futuro dell'edilizia, la casa in Legno nZEB



Chalet - Montagne Olimpiche - Torino

Green wood solutions, technology, precision and passion



Abitazione Contemporanea



Abitazione Contemporanea

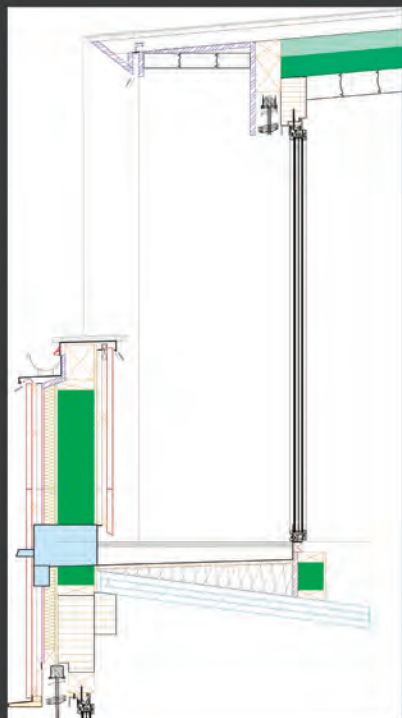
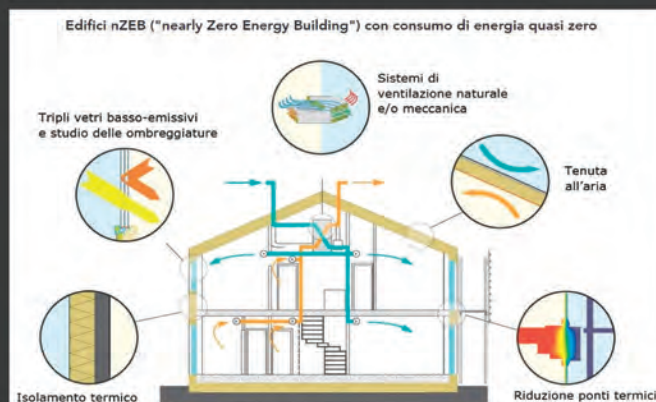
### CASA nZEB 20.20

UN NUOVO CONCETTO DI CASA in LEGNO  
LA CASA SARTORIALE  
"su misura"

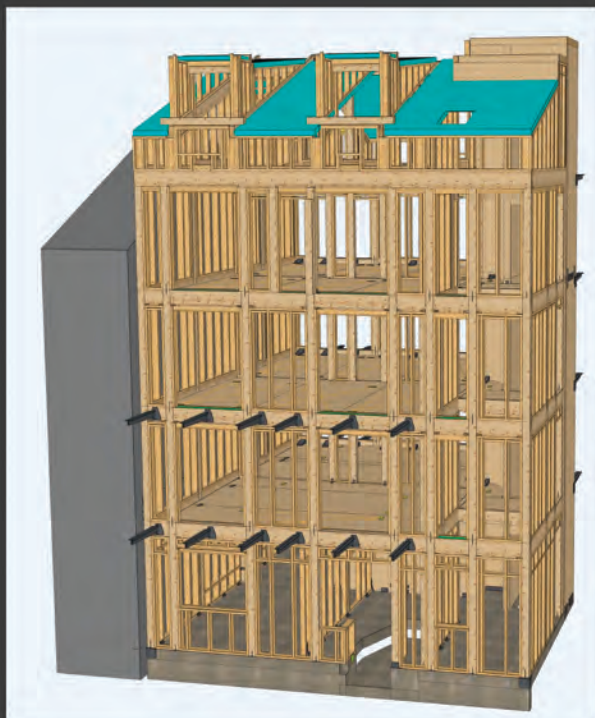
Ideata per promuovere edifici sostenibili  
Alto comfort abitativo  
Alta efficienza energetica ed acustica  
Energia solare  
No combustibili fossili



Rigenerazione urbana ex complesso Industriale  
3 residenze in Legno a Telaio



Edificio a grande altezza 5 piani a telaio - Torino



team Tecnico Olivero Bioedilizia - Torino

# Il serramento più performante

Minimalismo, luce e risparmio energetico. Su queste prerogative si fonda la produzione di K-LINE e Vetrex, due società appartenenti al gruppo francese Liebot, tra i leader mondiali del settore. Le descrive il direttore generale, Federico Monga

**C**on la bufera sul Superbonus 110 per cento e il taglio degli sconti fiscali, il settore delle ristrutturazioni ha subito un contraccolpo non indifferente, di conseguenza anche quello dei serramenti. Resistono bene, però, alcune grandi realtà, leader sullo scenario internazionale, come dimostra l'esperienza di K-Line e Vetrex in Italia, aziende che fanno parte del grande gruppo francese Liebot e che hanno visto solo una lieve diminuzione del fatturato rispetto all'incremento degli anni precedenti.

Il Gruppo Liebot è uno dei primi tre produttori europei di serramenti, nonché il primo in Francia, per fatturato e per volumi. Oggi conta 12 società, 768 milioni di euro e 4500 dipendenti. Fanno parte della galassia Liebot le società K-Line (finestre in alluminio, prodotte in 5 siti), Ouest Alu (finestre e facciate in alluminio, 1 sito), MC France (finestre in legno e legno/alluminio, 2 siti), Caib (serramenti in pvc e in alluminio per grande distribuzione organizzata, 2 siti), Bipa e Bipa Sud (finestre in pvc, 2 siti) in Francia. Il Gruppo annovera quindi Vetrex (finestre in Pvc e porte ibride) in Polonia e K-Line in Spagna; due commerciali estere: in Italia e in Germania; dodici siti produttivi con una forte concentrazione nella regione di Nantes, la Vandea, all'ovest del Paese. Fortemente incentrato sulla Francia,



**PIÙ PERFORMANCE CON MENO MATERIALE:  
DALLA SUA CREAZIONE, K-LINE È RIUSCITA A  
CONCENTRARE L'ELEVATO ISOLAMENTO, LA LUCE  
E IL DESIGN CON UNA QUANTITÀ MINIMA DI  
MATERIALE**

ha attività in Polonia, Spagna, Italia e Germania. Al timone del Gruppo Jean Pierre Liebot, presidente, coadiuvato dal direttore generale Bruno Légér. Il direttore generale della filiale italiana di Liebot, è l'ingegnere Federico Monga. «Il Gruppo è molto conosciuto nel nostro paese dove è attivo con il brand Vetrex, società controllata polacca che produce finestre in Pvc e porte ad alte prestazioni, denominate ibride e con K-Line», afferma Monga. «Le due linee di prodotto, Pvc e alluminio che fanno capo entrambe a Liebot Italia Srl, rimangono tuttavia nettamente separate per brand, marketing, gestione commerciale, rete vendita pur rivolgendosi entrambe agli stessi target group: serramentisti, rivenditori di porte e finestre e posatori». Liebot ha portato in Italia K-Line, una linea di finestre in alluminio contrasse-

gnata dal pay-off «La finestra luminosa».

contesto che l'azienda ha deciso di proporre al mercato un serramento in alluminio con le stesse prestazioni termiche di quello in Pvc, ma con un prezzo più accessibile rispetto alle tradizionali finestre in alluminio» spiega il direttore generale.

Nel 1995, avendo intuito il ruolo fondamentale della finezza e della luce nelle performance di una finestra, K-Line è stata il primo brand di serramenti a offrire al mercato la finestra ad ante nascoste, che permette, andando a nascondere l'anta dietro al telaio, di minimizzare le dimensioni delle parti opache. «Ne abbiamo fatto il nostro cavallo di battaglia - continua Federico Monga -. La nostra mission infatti è molto diversa da quella dei nostri competitor: a noi non interessa vendere alluminio, vogliamo vendere la finestra, per questo cerchiamo di massimizzare i benefici di una finestra in metallo, spingendo sullo sviluppo del prodotto. Più performance con meno materiale: dalla sua creazione, K-Line è riuscita a concentrare l'elevato isolamento, la luce e il design con una quantità minima di materiale. Una vera performance, diventata la nostra firma, che si differenzia dai tradizionali serramenti dalle linee più massicce e che rende K-Line un punto di riferimento per tutti i professionisti e i privati desiderosi di perfezionare il proprio progetto con un prodotto di qualità».

Grazie a un'idea innovativa che tiene conto di tutti gli aspetti energetici di un serramento - termica (Uw), fattore solare (gw), trasmissione luminosa (TLw) - la finestra K-Line si è sempre distinta per le sue prestazioni termiche e i suoi apporti solari, elementi che costituiscono la vera essenza dell'azienda.

## PROGETTI PER IL FUTURO

*In Francia il Gruppo ha investito ingenti risorse per il progetto K-Line Planet, che comprende Coralium, la prima fonderia privata francese in grado di separare tutti i tipi di materiali provenienti da vecchi serramenti in alluminio per produrre alluminio a basse emissioni di carbonio.*

*«Siamo l'unica azienda privata in grado di fare un investimento così importante: 42 milioni di euro; impianto di 9mila metri quadrati, capacità di 20mila tonnellate di alluminio all'anno, creazione di 60 posti di lavoro». Questo dimostra l'attenzione del Gruppo Liebot verso l'ambiente di cui un altro esempio ben visibile è dato dai parcheggi dell'azienda a Lione, dove sono state realizzate delle scaffalature, dotate di tettoie con pannelli fotovoltaici, per poter raddoppiare lo spazio di stoccaggio delle finestre senza andare a consumare il suolo.*





# OSSERVATORIO ABITARE



«Nel 2012 la federazione delle associazioni di costruttori di serramenti ha fatto degli studi specifici che hanno messo in evidenza che beneficiare della luce solare e del suo apporto energetico gratuito, nella stagione invernale, permette di diminuire i consumi di riscaldamento, come si spingesse ulteriormente sull'isolamento termico delle finestre. Questo ha comportato al limitato utilizzo su il territorio francese del vetro triplo, risparmiando così molto materiale e beneficiando dell'energia solare. Beneficiare della luce solare inoltre porta innumerevoli benefici, al contrario del vetro triplo che abbatte gran parte della luce naturale. L'attuazione del Regolamento termico francese del 2012, che ha introdotto il fattore solare tra le prestazioni chiave di un serramento, conferma il nostro lavoro ventennale di ricerca della finestra più performante». K-Line è oggi un riferimento in materia di produzione di serramenti, non solo per le sue tecniche di fabbricazione di ultima generazione ma anche per la costante capacità di innovare e per la qualità del design dei suoi prodotti. «In particolare, la nostra linea di finestre K-Line si contraddistingue in termini di isolamento: racchiude tutto il meglio della tecnologia di isolamento termico e acustico, per rispondere ad ogni esigenza sia nel nuovo che in ristrutturazione; luce: favorisce i benefici della luce naturale attraverso la finezza delle sue finestre e portefinestre; design e colore: da sempre K-Line presta una particolare attenzione alla cura del dettaglio, in tutti i suoi prodotti. L'esigenza di qualità ci permette di proporre serramenti funzionali, estetici, colorati e perfettamente integrati all'ambiente».

## LA PRODUZIONE VETREX

Vetrex è una delle principali industrie polacche di serramenti in Pvc. Per tanti anni produttrice di prodotti standard, così come la quasi totalità dei serramentisti in Pvc, oggi si contraddistingue dai competitor per una forte personalizzazione. «Con Vetrex ci distin-

## VETREX È UNA DELLE PRINCIPALI INDUSTRIE POLACCHE DI SERRAMENTI IN PVC E SI CONTRADDISTINGUE DAI COMPETITOR PER LA FORTE PERSONALIZZAZIONE

guiamo dalla concorrenza per l'ampiezza della gamma e per alcuni prodotti migliorati rispetto alla proposta del gammista - spiega Monga -. Amiamo prendere dei prodotti standard e renderli un po' diversi. Di questi ancora oggi è rimasto il V82 pro-Safe, serramento in Pvc rea-

Liebot Italia ha sede a Bernareggio (MB)  
[www.finestra-k-line.it](http://www.finestra-k-line.it) - [www.vetrex.it](http://www.vetrex.it)



lizzato sulla gamma da 82mm MD di Veka, ma con l'aggiunta di accorgimenti tali da poter certificare la finestra in classe RC2. Nel 2019 abbiamo lanciato i portoncini Hybrid Door, definiti ibridi perché non sono fatti da un materiale dominante ma sono l'insieme di materiali (alluminio, Pvc, acciaio). Sono frutto di uno studio di tre anni condotto internamente al gruppo a livello internazionale; il

prodotto è stato creato da zero in un nuovo stabilimento super tecnologico che realizza su misura oltre 30 modelli di design senza sovrapprezzo fino a 2,40 m di altezza. Le porte ibride Vetrex sono anche la miglior scelta per avere design e performance in un colpo solo. Nel 2020 abbiamo creato l'esclusiva finestra Lum'Up, frutto di un team di studio internazionale che ci ha permesso di sviluppare un nostro sistema minimale in Pvc con nodi davvero ridotti rispetto ai prodotti standard di mercato senza perdere la partnership con il nostro fornitore Veka, che estrude per noi in esclusiva le nostre geometrie. Con le finestre Lum'Up si realizzano prodotti di cui il cliente può scegliere i vetri che vuole e i telai che servono per ogni specifico cantiere mantenendo sempre geometrie vincenti dal punto di vista estetico e prestazionale».

È praticamente sempre possibile realizzare una finestra Lum'Up con Uw inferiore 1,3 W/m<sup>2</sup>K con il solo vetro doppio. È uno dei pochi serramenti minimali certificati fino a 2,50 m di altezza. Lum'Up ha un disegno esclusivo e moderno e apporta luce naturale all'ambiente interno. La linea semplice dell'anta e del fermavetro donano alla finestra una forma elegante. È anche sinonimo di durata e robustezza: il sistema a tripla guarnizione, l'esclusivo rinforzo in acciaio dell'anta con spessore fino a 3 mm e la tecnologia di incollaggio vetri Nano Glue sono ulteriori elementi messi a disposizione da Vetrex a vantaggio dei serramenti. Il vetro con coefficiente TL fino a 74 per cento consente un'intensa diffusione di luce naturale negli interni.

«Le nostre soluzioni certificate sono state progettate per ottenere una sempre maggiore sicurezza negli ambienti in cui vengono installati i nostri prodotti. Introduciamo soluzioni esclusive che ci consentono il miglioramento costante della qualità dei nostri prodotti. Tutte le nostre finestre sono sottoposte a test qualificati presso enti certificati, in questo modo possiamo garantire ai nostri clienti i più alti standard in tema di prestazioni energetiche, sicurezza, isolamento acustico ed estetica. I nostri prodotti non sono realizzati per essere venduti a un cliente finale, ma ci rivolgiamo solo a imprese di costruzioni, serramentisti e posatori. Abbiamo un ampio raggio di mercato che abbraccia tutta l'Europa e siamo in continua espansione». • **Cristiana Golfarelli**

## RICICLABILE, QUASI INESAURIBILE, SANO E PERFORMANTE

*L'alluminio non risponde solo alle esigenze di punta dei serramenti contemporanei, ma rappresenta anche una scelta responsabile per preservare il Pianeta e le sue risorse. È naturalmente uno dei materiali che più rispettano l'ambiente, nella totalità del suo ciclo di vita, essendo riciclabile al 100 per cento senza alcuna perdita di proprietà. La filiera di riciclaggio dell'alluminio oggi reimpiega il 95 per cento dell'alluminio utilizzato per l'edilizia.*

*Resistenza, leggerezza, malleabilità, riciclabilità: le qualità dell'alluminio sono numerose e rispondono in maniera precisa alle esigenze dello sviluppo sostenibile in termini di qualità di costruzione. I serramenti in alluminio sono in linea con l'evoluzione delle norme costruttive ecologiche, come testimonia la conformità dei serramenti K-Line alle direttive RT 2012. Scegliere un serramento K-Line contribuisce a limitare nel tempo l'impatto dell'edificio sull'ambiente e a creare un interno più sano.*

# Edifici rispettosi dell'ambiente

Il legno che Wolf Haus utilizza per costruire è abete rosso, proveniente esclusivamente da foreste europee gestite in maniera sostenibile attraverso il taglio selettivo degli alberi, un'attività che rinnova la foresta e favorisce l'economia

**I**l legno è il materiale da costruzione per eccellenza che la natura ci mette a disposizione con generosità; è rinnovabile, vicino, crea un'economia di valore. «Il legno da costruzione permette di raggiungere ottimi risultati tecnici e architettonici e questa lezione arriva a noi tanto dalla storia antica quanto dall'architettura contemporanea» lo afferma Vanni Bottaro, direttore commerciale di Wolf Haus, azienda che fa parte del gruppo internazionale Wolf System, realtà industriale attiva in Europa da più di 50 anni nella costruzione di edifici e strutture in legno e legno-acciaio. Wolf Haus è attiva in Italia dal 1986, la sede è a Campo di Trens, nelle vicinanze di Vipiteno, dove grazie al lavoro di 367 persone, qualificate e appassionate, progetta e realizza edifici antisismici, rispettosi dell'ambiente e garantiti in ogni dettaglio».

## ALLA LUCE DELLA VOSTRA LUNGA ESPERIENZA SU COSA DEVE PUNTARE IL MERCATO DELL'EDILIZIA?

«La qualità dell'abitare, il comfort e la sostenibilità saranno obiettivi fondamentali sui quali dovrà puntare il mercato dell'edilizia. Allo stesso tempo sarà importante lavorare sulla riduzione sostanziale delle emissioni di gas serra e del consumo di energia nel settore edilizio, come definito dagli obiettivi europei per il 2030, e per la neutralità climatica entro il 2050».

## QUAL È LO STATO DI SALUTE DEL VOSTRO MERCATO OGGI?

«Lo scenario economico italiano 2023 nel quale la Wolf Haus si è trovata ad operare è stato caratterizzato da una forte inflazione, provocata dagli avvenimenti del triennio 2020/21/22. Pandemia, guerra Russia-Ucraina, caro energia e speculazione provocata dai bonus fiscali hanno via via portato a un rialzo del costo delle materie prime e dei semilavorati. Inoltre, a causa della politica monetaria delle Banche Centrali, che ha fatto repentinamente innalzare i tassi d'interesse,

l'accesso al credito (e ai mutui fondiari) delle famiglie si è reso più difficoltoso generando un consistente calo della domanda e delle compravendite di abitazioni. Ci siamo quindi dedicati a implementare la consulenza che offriamo ai progettisti per lo sviluppo di progetti complessi, diventando punto di riferimento per la tecnologia e la qualità del costruito; questo è stato possibile grazie alla preparazione dei nostri consulenti tecnici e alla loro formazione continua. Abbiamo quindi costruito strutture ricettive, ville di elevato valore immobiliare, scuole ed edifici per la collettività. Grazie ai fondi del Pnrr vi è stato un forte impulso per la costruzione di scuole e studentati (sono previste 216 nuove scuole - la maggior parte con struttura in legno - per uno stanziamento complessivo di circa 1,2 miliardi di euro); stiamo selezionando i bandi di gara a cui partecipare nei prossimi mesi. Abbiamo già partecipato a 3 gare pubbliche aggiudicandoci due scuole per un valore cadauna di circa 4,5 milioni e un complesso di case di edilizia popolare di circa 1 milione di euro».

## COM'È CAMBIATA L'EDILIZIA IN QUESTI ULTIMI ANNI?

«L'edilizia in legno è un settore in costante crescita. I professionisti e i clienti più volti all'innovazione stanno apprezzando e cogliendo le opportunità e i vantaggi che il sistema della prefabbricazione in legno offre: un processo costruttivo che ingegnerizza a monte tutto il progetto e riduce i tempi (e i rischi) della fase cantieristica, offrendo maggiori garanzie di qualità».

## LE CASE IN LEGNO SONO ANCORA UNO STEREOTIPO LEGATO AL MONDO ALPINO?

«Le nostre case in legno non sono uno stereotipo legato al mondo alpino già da molti anni. La nostra ricerca in materia di antisismica, che ha ottenuto la più elevata certificazione (antisismica e antidanno dall'Eucentre di Pavia nel 2011), ci ha resi la scelta più responsabile nelle zone a elevato rischio sismico. La ricerca in tema di risparmio energetico, cul-



Credit foto: Alex filz

minata con la costruzione di un edificio certificato Passive House a Dubai, uno dei luoghi con clima più estremo al mondo, e l'applicazione del protocollo "Wolf Haus Energia Più" a tutti gli edifici che costruiamo, ci ha resi la scelta ideale per chi desidera costruire un edificio che produce più energia di quella che consuma per il fabbisogno energetico primario, su base annua. Questi due punti di forza di Wolf Haus, uniti alla capacità di costruire qualsiasi forma architettonica soddisfacendo le esigenze di architetti e clienti, ci distinguono dai costruttori locali e da quelli legati a specifiche zone alpine».

## COME SI ESPRIME IL VOSTRO IMPEGNO NEL CAMPO DELLA SOSTENIBILITÀ?

«Il nostro impegno nel campo della sostenibilità ha un nome dal 2011, ed è "Wolf Haus Energia Più". Si tratta di un protocollo interno che ci permette di costruire edifici che producono più energia di quella che consumano per il fabbisogno energetico primario, su base annua. Questi edifici non emettono CO2, non utilizzano gas fossile, hanno costi di gestione bassissimi e offrono un elevato benessere abitativo a chi li vive. Sfruttare l'energia rinnovabile per noi è fondamentale, e progettiamo con cura l'isolamento termoacustico, l'impiantistica e il sistema di autoproduzione di energia. Anche la nostra azienda è a zero emissioni: il 100 per cento dell'energia che produciamo proviene da fonti rinnovabili (certificazione Iso 5001). Ci siamo anche impegnati a certificare la sostenibilità del lavoro

per i nostri dipendenti attraverso la Sa8000 e UniPdr125 che sono volte a garantire retribuzioni adeguate e dignitose, orari di lavoro flessibili in favore della gestione familiare, parità salariale tra uomini e donne. Questa triplice certificazione ha lo scopo ultimo di ottenere entro fine anno una certificazione generale sullo sviluppo sostenibile Esg. A queste certificazioni volontarie si aggiungono tutte quelle tecniche, che garantiscono la qualità del costruito e la longevità, sicurezza e affidabilità dei nostri edifici. Wolf Haus ha scelto di certificare l'intero ciclo produttivo fino alla posa (Eta). Il risultato è un intero edificio certificato Ce». • **Cristiana Golfarelli**

Vanni Bottaro, direttore commerciale di Wolf Haus



LA QUALITÀ DELL'ABITARE, IL COMFORT E LA  
SOSTENIBILITÀ SARANNO OBIETTIVI  
FONDAMENTALI SUI QUALI DOVRÀ PUNTARE IL  
MERCATO DELL'EDILIZIA



- ✓ NON SERVONO DEMOLIZIONI
- ✓ ELIMINA IL PONTE TERMICO
- ✓ VELOCITÀ E PULIZIA
- ✓ RISPARMIO ENERGETICO
- ✓ FINITURE DI PREGIO

# COVER APP®

Nel settore dell'edilizia, caratterizzato da una crescente enfasi sull'efficienza energetica e sull'innovazione tecnologica, **Cover App Srl** si distingue come un pioniere nel panorama delle soluzioni costruttive sostenibili. Cover App entra nel mondo dell'edilizia sostenibile con il suo davanzale coibentato. Questo prodotto, che ha segnato l'inizio del viaggio innovativo di Cover App, ha rivoluzionato il concetto di isolamento termico nelle facciate degli edifici.

## IL DAVANZALE COIBENTATO INTERNO



- Migliora l'efficienza termica del radiatore
- Riduce il ponte termico verso l'infisso esterno
- Rinnova il davanzale interno rendendolo esteticamente elegante senza demolizioni

**Vittoria ai MADE Awards:  
Cover App  
e la rivoluzionaria Step App**

Nel caso in cui non si possa operare con un efficientamento dell'involucro termico dall'esterno, Cover App propone una nuova alternativa: Cover App Indoor. Il davanzale in gres è completato da un isolante nella parte superiore di spessore pari a 10 mm mentre nella parte inferiore lo spessore è di 30 mm. Anche la testa del davanzale è coibentata con un isolante dello spessore pari a 20 mm.

## Verso un'edilizia sostenibile

Il legno è un materiale ecocompatibile e riciclabile che continua ad offrire molti vantaggi in campo costruttivo. Ne è convinto Günther Straudi, titolare di SH, azienda specializzata nella realizzazione di case "su misura"

**M**ateriale millenario eppure di stretta attualità, naturale e sostenibile, il legno è da sempre protagonista dell'architettura di tradizione montanara e non ha eguali per le sue alte prestazioni. Negli ultimi anni, grazie all'evoluzione tecnologica dei processi produttivi che permettono di lavorarlo in maniera innovativa, riducendo ad esempio gli spessori senza incidere sulle sue qualità, è diventato materiale d'elezione di molti architetti che sperimentando nuovi linguaggi espressivi gli hanno conferito una nuova identità visiva contemporanea.

**Che vantaggi hanno le case in legno in confronto alle costruzioni tradizionali?**

«I vantaggi sono numerosi. Il legno è un materiale sostenibile, ecocompatibile, riciclabile, contribuisce al rallentamento del cambiamento climatico, al benessere abitativo perché garantisce un clima interno decisamente migliore rispetto alle costruzioni tradizionali. Ci sono poi altri vantaggi come il prezzo fisso del legno e i tempi certi nella fase cantieristica».

**Qual è la filosofia del fondatore Norbert Hofer, pioniere del concetto di benessere abitativo negli edifici in legno?**

«Norbert Hofer, che ormai da quasi cinque anni ha abbandonato la sua attività professionale, è stato uno dei pionieri a livello nazionale per la promozione degli edifici in legno. Lui sosteneva che mentre i nostri antenati hanno vissuto in edifici di legno, perché non c'erano materiali alternativi, oggi utilizzare il legno è di moda e conviene utilizzare materiali edili possibilmente di provenienza regionale per evitare trasporti inutili».

**Quali sono i tempi di costruzione di una casa in legno e i costi?**

«Per una casa media "chiavi in mano", possono essere considerati i 4-5 mesi dall'arrivo in cantiere all'ultimazione dei lavori. I costi sono variabili. Il prezzo per

una casa di legno dipende dai prezzi di mercato della materia prima, ma anche dall'aspetto architettonico e dalle dimensioni dell'abitazione. La nostra azienda è specializzata nelle costruzioni individuali "su misura", non commercializziamo le cosiddette "case a catalogo" per le quali è molto più facile a dare un prezzo finito».

**Cosa si intende per casa passiva?**

«Una casa passiva è un edificio che, a causa della limitazione rigorosa di ponti termici, ha un fabbisogno energetico così ridotto che non necessita di un impianto di riscaldamento classico ad acqua. Le case vengono chiamate "passive" perché la maggior parte del fabbisogno energetico viene coperta da fonti passive come l'irraggiamento solare e il calore prodotto dalle persone e dagli apparecchi tecnologici. La casa passiva non è un marchio, ma uno standard costruttivo che stabilisce requisiti in termini di architettura, tecnologia ed ecologia e che non è limitato a un particolare tipo di edificio. È possibile raggiungere questo standard anche attraverso ristrutturazioni e interventi di riqualificazione».

**Il legno riesce ad adattarsi a forme architettoniche moderne?**

«Assolutamente sì. Lo sviluppo tecnologico ormai ci ha portati a poter realizzare forme architettoniche straordinarie, dove il legno lamellare classico raggiunge i suoi limiti subentra il legname impiallacciato laminato».

**La nuova direttiva denominata Case Green, volta a promuovere l'edilizia sostenibile, in cosa consiste?**

«La direttiva Case Green è un insieme di norme emanate a livello comunitario per promuovere interventi di riqualificazione e ristrutturazione degli immobili esistenti e per la costruzione di nuovi edifici ad alta efficienza. In sintesi entro il 2027 i vari Paesi dell'Unione Europea dovranno stabilire gli standard per definire l'efficienza minima energetica che ogni abitazione

dovrà disporre e questi interventi dovreb-



Günther Straudi, titolare di SH

bero avere inizio dal 2030. In particolare la direttiva Case Green prevede che tutti gli edifici a uso residenziale entro il 2030 debbano avere almeno una classe energetica F. Successivo step è quello di avere

entro il 2033 delle abitazioni con classe energetica E, ossia consumi tra 91 e 120 kWh a mq/a. Il terzo step è fissato per il 2040 con il raggiungimento della classe D, ossia consumi tra 71 e 90 kWh per mq/a. L'obiettivo finale sarà quello di arrivare al 2050 con emissioni nell'ambiente pari a zero. Si tratta di abitazioni che prevedono un consumo che va da un minimo di 2,60 Ep (corrisponde a 121 kWh a mq/a) fino a un massimo di 3,50 Ep (160 kWh a mq/a)».

**Come sta andando l'andamento del vostro mercato?**

«Dopo due anni molto intensi c'era d'aspettarsi un calo nelle richieste, dovuto al rincaro dei materiali edili e alle condizioni finanziarie piuttosto sfavorevoli. Inoltre negli ultimi anni il Superbonus 110% ha comportato una distorsione negativa del mercato che ora si fa risentire anche nel nostro settore».

**Progetti futuri?**

«Già dall'anno scorso abbiamo iniziato una campagna di marketing, la revisione del nostro logo Südtirolhaus e un nuovo sito internet che spero riusciremo a concludere nelle prossime settimane. Per quanto riguarda il mondo delle costruzioni in legno abbiamo l'intento di consolidarci sul mercato italiano e tentare di aumentare anche l'export in Austria, Germania e Svizzera». • **Cristiana Golfarelli**



L'OBIETTIVO FUTURO DI SH È DI CONSOLIDARSI SUL MERCATO ITALIANO DELLE COSTRUZIONI IN LEGNO E AUMENTARE ANCHE L'EXPORT IN PAESI COME AUSTRIA, GERMANIA E SVIZZERA

TECNOLOGIA  
ANTI-GRANDINE

# LRS

HAIL-PROTECTION



## PER CAPPOTTI FINO A 20 VOLTE PIÙ RESISTENTI AGLI URTI

L'innovativa tecnologia di rasatura armata LRS HAIL-PROTECTION nasce dalla sinergia tra **RASANTI COLBETON** e **RIVESTIMENTI ALLEGGERITI ACRISYL LIGHT**, per resistere anche ai peggiori agenti atmosferici. Proteggi la tua casa.

[san-marco.com](http://san-marco.com)



RESTITENTE AGLI URTI  
FINO A **60J**

20x

**20 VOLTE SUPERIORE** AI  
SISTEMI TRADIZIONALI

**san marco**  
SISTEMI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

**mth**  
marcotherm  
ETICSYSTEMS

# Il trend immobiliare sulle Dolomiti

La compravendita di immobili ha cambiato segno dopo la pandemia. Sempre più persone oggi scelgono seconde case immerse nella natura per fuggire dalla città. L'analisi di Roberto Pedroncelli, cotitolare dell'agenzia immobiliare Dolomiti insieme a Rosella Tamborini e Michele Fedrizzi con immobiliare Dolomiti Groeden

**È** boom delle seconde case in montagna. Come testimonia anche il recente studio condotto da Immobiliare.it insights, dal 2018 a oggi è aumentato costantemente l'interesse per le abitazioni in tutto il Nord Italia, compreso il Trentino Alto Adige. Alcuni dati parlano di un mercato che corre, basta guardare quelli di Badia e Selva di Val Gardena, che hanno fatto registrare aumenti superiori al 200 per cento. Punto di svolta, secondo l'esperienza di uno dei più noti imprenditori del settore, è stato il periodo del Covid. «La pandemia ha rappresentato un cambiamento storico per il mercato immobiliare – afferma Roberto Pedroncelli, titolare dell'agenzia immobiliare Dolomiti, specializzata nella compravendita di immobili in Trentino Alto Adige -. Abbiamo assistito a una vera e propria rincorsa per accaparrarsi immobili, o semplicemente seconde case che avessero determinate caratteristiche in termini di metratura, spazi all'aperto e posizione. In molti hanno pensato ad avere un luogo in cui scappare dalla città nel caso dovesse in futuro verificarsi un evento straordinario della stessa entità della pandemia. In ogni caso il post-Covid ha segnato uno spar-

Roberto Pedroncelli, titolare dell'agenzia immobiliare Dolomiti che ha sede principale a Bolzano  
[www.immobiliare-dolomiti.it](http://www.immobiliare-dolomiti.it)



**SICURAMENTE OGGI VAL BADIA E VAL GARDENA SONO LE ZONE PIÙ IMPORTANTI E QUELLE CHE CI DANNO UN MAGGIORE RISCONTRO IN TERMINI DI RISULTATI**

tiacque per noi e anche quest'ultimo anno è decisamente importante: dopo una lunga stasi, le attività sono riprese in maniera considerevole».

**Quali sono oggi le principali richieste del mercato immobiliare in Trentino Alto Adige?**

«Come accennavo, in questa fase assistiamo a un particolare dinamismo soprattutto nella compravendita di seconde case. Le zone più gettonate sono sicuramente la Val Gardena, seguita con successo da Michele Fedrizzi, la Val di Fassa e dintorni. Ovviamente le richieste variano sulla base delle zone, ve ne sono alcune che rientrano in range economicamente superiori. L'acquisto in Val Badia come pure in Val Gardena è sicuramente più costoso, ad esempio, di quello Canazei: per dare un'idea stiamo vendendo tra i 10 e i 15mila euro in Val Badia e tra i 7 e gli 8mila a Canazei».

**Con la vostra specializzazione avete senz'altro una visione chiara dell'andamento del mercato sul territorio regionale.**

«Possiamo affermare di essere l'unica agen-

zia che copre tutto il territorio del Trentino Alto Adige o almeno le sue zone più importanti. Disponiamo di nove uffici, tutti gestiti direttamente da noi senza adoperare la formula del franchising. Siamo nati a Bolzano e ci siamo sviluppati nel corso degli anni nelle varie località turistiche. Sicuramente oggi Val Badia e Val Gardena sono le zone più importanti e quelle che ci danno un maggiore riscontro in termini di risultati. Abbiamo sempre creduto che quel che paga è la serietà e l'umiltà ma soprattutto la correttezza e sulla base di questi valori abbiamo sempre operato. Ad esempio, non ab-

biamo mai eseguito operazioni immobiliari, siamo nati mediatori ed è ciò che continuiamo a essere evitando commistioni che possono rivelare una certa incompatibilità con l'attività principale».

**Come gestite le diverse fasi del vostro lavoro?**

«Il nostro approccio è quello di seguire il cliente dall'inizio fino alla fine. Acquisiamo gli immobili con incarico in esclusiva e li proponiamo: telefoniamo, scriviamo, eseguiamo visite nei cantieri e forniamo anche un supporto tecnico per quel che riguarda gli arredamenti, gli interventi di falegnameria o altro, dal momento che la gran parte dei clienti che acquistano seconde case risiedono a grandi distanze. Decisivo diventa in questi casi poter disporre di un supporto anche in fase di costruzione: verificiamo i finanziamenti e ci occupiamo eventualmente delle pratiche per le banche o le perizie. Insomma, seguiamo in prima persona tutto quel che serve con un servizio che spazia a 360 gradi».

**Quali sono i progetti in cantiere per il futuro?**

«Stiamo pensando di aprire nuovi uffici quest'anno, anche se devo ammettere che gestire già quelli esistenti consolidando ogni anno il fatturato è un lavoro che richiede molta dedizione e costanza. Siamo l'unica agenzia in Trentino Alto Adige e probabilmente anche l'unica in tutto il Nord Italia ad essere così strutturata. Di recente, inoltre, ha fatto il suo ingresso in azienda la seconda generazione, rappresentata dai miei figli e da quelli della mia socia, con incarichi direttamente operativi. La prerogativa è restare fedeli ai principi guida della nostra attività: serietà, professionalità e disponibilità». • **Luana Costa**

## IL VALORE DELL'ESPERIENZA

«Sono 35 anni che ci occupiamo della compravendita di immobili - spiega il titolare dell'agenzia immobiliare Dolomiti, Roberto Pedroncelli -. Ed effettivamente, se dopo tanto tempo siamo ancora qua, in particolare nelle zone turistiche, significa che qualcosa di positivo lo abbiamo fatto. Cartina di tornasole è proprio il territorio della Val Badia, dove se non si lavora bene, non si va da nessuna parte. I risultati ottenuti con correttezza e serietà testimoniano un importante gradimento, che ci è riconosciuto dai clienti, ma anche dagli istituti di credito».



**SERietà, PROFESSIONALITÀ  
E DISPONIBILITÀ**



AGENZIA IMMOBILIARE  
**DOLOMITI**  
[www.immobiliare-dolomiti.it](http://www.immobiliare-dolomiti.it)



AGENZIA IMMOBILIARE  
**DOLOMITI**  
[www.immobiliare-dolomiti.it](http://www.immobiliare-dolomiti.it)

Fondata 35 anni fa dal dottor Lorenzo Springhetti, mancato prematuramente, l'agenzia immobiliare Dolomiti vanta un'invidiabile copertura del territorio del Trentino Alto Adige grazie a nove uffici sparsi in diverse valli, tutti gestiti direttamente dalla proprietà. Le sedi sono quelle di Ortisei - Val Gardena (Bolzano); Bolzano, Trento e Le Albere; Cavareno - Valle di Non (Trento); Predaia - Valle di Non (Trento), Canazei - Val Di Fassa (Trento) oltre a due uffici situati a La Villa che si trova nel cuore della Val Badia, una zona tra le più rinomate ed esclusive sul piano turistico, che abbonda di servizi, panorami splendidi e una ricettività di altissimo livello. I servizi offerti comprendono le compravendite di immobili nuovi e usati, terreni, stime e perizie, locazioni annuali e stagionali, oltre a ricerche personalizzate. L'agenzia è aperta tutto l'anno, dal lunedì al sabato.

Agenzia Immobiliare Dolomiti  
Vicolo della Parrocchia, 13  
39100 Bolzano (Bz)  
[www.immobiliare-dolomiti.it](http://www.immobiliare-dolomiti.it)

AGENZIA IMMOBILIARE  
**DOLOMITI**  
[www.immobiliare-dolomiti.it](http://www.immobiliare-dolomiti.it)

# Pavimentazioni drenanti ecosostenibili

Ecodrain ha brevettato l'omonimo calcestruzzo ad alte prestazioni. La sua formula permette di non alterare l'equilibrio chimico fisico dell'acqua che lo attraversa, rendendola quindi riutilizzabile. Ne parliamo con il titolare Gabriele Zanotti

**P**er affrontare le conseguenze del cambiamento climatico, le città stanno adottando da tempo nuove strategie in grado di mitigare gli impatti e diminuire gli sprechi di energia e risorse. Il sistema urbano viene progettato per raccogliere, trattare e utilizzare l'acqua piovana in modo sostenibile. L'acqua piovana, infatti, non viene considerata un rifiuto da scaricare, ma come una risorsa da riutilizzare e le pavimentazioni drenanti servono proprio a questo scopo: non inquinare e non alterare l'equilibrio chimico fisico dell'acqua che passa attraverso di esse, in modo tale da poterla riutilizzare. Valerio e Gabriele Zanotti, titolari di Ecodrain sono esperti nel settore: «La differenza tra il nostro Ecodrain e gli altri calcestruzzi drenanti che circolano sul mercato - spiega Gabriele Zanotti - è legata alla sostenibilità, al basso dosaggio di cemento, al non utilizzo di materiali inquinanti. Questo implica che il materiale può essere smaltito come un rifiuto tradizionale, è ecosostenibile, non va ad alterare l'equilibrio chimico fisico dell'acqua che passa attraverso di esso, e l'acqua può così essere rimessa in falda e utilizzata tranquillamente».

#### Qual è la vostra vision aziendale?

«La nostra vision è proprio fornire soluzioni

*Gabriele Zanotti, titolare di Ecodrain che ha sede a Scanzorosciate (Bg) - [www.ecodrainsrl.com](http://www.ecodrainsrl.com)*



**FORNIAMO SOLUZIONI VERSATILI E PERSONALIZZABILI, ALTERNATIVE ALLE CLASSICHE PAVIMENTAZIONI CHE SIANO RISPETTOSE DELL'AMBIENTE, E DIANO VALORE AL DECORO URBANO E AGLI SPAZI ARCHITETTONICI**

versatili, personalizzabili a seconda delle necessità. Proprio per questo, oltre al materiale "standard", abbiamo aggiunto diversi tipi di finitura: disattivato architettonico drenante con sasso a vista, l'ideale in contesti storici e di pregio architettonico; finitura con agente mineralizzante coprente, per avere una superficie completamente uniforme e traslucida, con colorazioni anche vivaci; finitura fotoluminescente, in grado di accumulare la luce durante il giorno e restituirla durante le ore di buio; trattamento mangiasmog, in grado di eliminare gran parte del particolato e di virus/batteri che si accumulano sulla pavimentazione. Si tratta di soluzioni che rispettano in pieno la nostra mission: proporre alternative alle classiche pavimentazioni che siano rispettose dell'ambiente, in grado di valorizzare gli spazi naturali senza prevaricarli e allo stesso tempo dare valore al decoro urbano e agli spazi più architettonici».

**Cosa vi ha portato alla recente scelta di**

#### brevettare Ecodrain?

«Essendo diventati il punto di riferimento per quanto riguarda le pavimentazioni ecososte-

nibili e drenanti, ben presto i nostri competitor hanno iniziato a prendere spunto dal nostro prodotto, spesso purtroppo anche vendendo ai clienti dei materiali realizzati più o meno artigianalmente, spacciandoli per Ecodrain. Da qui la necessità di tutelare non solo il nostro nome, ma anche i clienti che spesso si sono trovati con realizzazioni fatte con materiali contraffatti, salvo poi dover affrontare problematiche più o meno importanti. Sulla scia di queste necessità, nel 2023 abbiamo ufficialmente depositato la richiesta di brevettazione, unitamente alla registrazione del marchio "Ecodrain"».

#### Oggi state lanciando un nuovo prodotto, di che cosa si tratta?

«Genesium è un prodotto rivoluzionario per la realizzazione di terre stabilizzate di nuova generazione. Sul mercato delle terre stabilizzate ci sono numerose soluzioni, ma con problemi che spesso si ripetono, e che riguardano essenzialmente la durabilità nel corso del tempo e la costanza della qualità del risultato finale sui diversi lavori. Genesium si propone come soluzione a questi due problemi, sempre mantenendo fede al valore principale dell'azienda: la sostenibilità ambientale. Durante il 2024, quindi, saranno realizzati i primi e veri propri lavori estensivi con questa nuova tipologia di terra stabilizzata, con l'obiettivo di rivoluzionare ancora una volta un settore di mercato che da troppo tempo risulta essere vincolato a soluzioni obsolete».

#### A quale target vi rivolgete?

«Amministrazioni, comuni, enti forestali, il nostro prodotto è adatto in quei contesti in cui non è possibile usare l'asfalto. Facciamo anche lavori per privati, siamo molto flessibili e andiamo incontro a tutte le esigenze dei nostri clienti dalla pista ciclabile a cortili di casa, adattando il tipo di posa e soluzioni per il singolo cliente. Di recente abbiamo lavorato per Gardaland, nella parte nuova di Legoland, un parco acquatico dalle esigenze molto specifiche, abbiamo realizzato una pavimentazione antiscivolo, drenante, senza ristagno d'acqua». • **Cristiana Golfarelli**

## COM'È NATO ECODRAIN

«Nel 2009 mio padre ideò la prima versione di un materiale drenante a base cementizia, ecologico e a basso spessore, che risolveva diverse problematiche, tra cui: la percentuale di area drenante da rispettare nelle lottizzazioni, l'invarianza idraulica, la sostenibilità ambientale, il problema della manutenzione di strade bianche, asfalti e autobloccanti» racconta Gabriele Zanotti. Questo primo prodotto si fece conoscere in breve tempo, con un marchio che tuttora è ricordato da diverse amministrazioni. Ma come tutti i nuovi prodotti, non era esente da problematiche: la difficoltà di posa di un materiale "pesante" da stendere a mano e delicato da stendere con vibrofinitrice, e un range molto limitato di condizioni climatiche ottimali al di fuori delle quali si verificavano sgranamenti e difformità. È iniziato quindi un lungo periodo di test in laboratorio, prove sui cantieri, modifiche alla miscela e alla modalità di posa. «Nel frattempo sono entrato anch'io nel progetto, sia in fase progettuale che in fase esecutiva. Dopo diversi anni e opere eseguite, si è giunti ad avere la versione attuale di questo prodotto. Un materiale efficiente non solo in laboratorio e sulla carta, ma anche e soprattutto in fase esecutiva. Un materiale così diverso dalla prima versione, che meritava un nome nuovo: Ecodrain. Diverse realtà hanno scelto di affidarsi a noi, da prestigiose aziende vinicole al più grande e famoso parco acquatico del Nord Italia, con esigenze estremamente diverse ma con la medesima richiesta: avere una pavimentazione di pregio, funzionale e durevole nel tempo».



# Rifacciamo la Storia



OPIFICIO  
**BIO**  
AEDILITIA

MATERIE PRIME | MALTE STORICHE | BIO EDILIZIA | ARTE & DECORI

CONSOLIDAMENTI STRUTTURALI

ANFITEATRO ROMANO "ARENA DI VERONA"  
RESTAURO DEI GRADONI



Il vero **restauro storico** è riportare un edificio allo splendore di un tempo mantenendo la propria **originalità**. Opificio Bio Aedilitia, grazie al proprio impianto di lavorazione delle **materie prime**, unico nel proprio genere, è l'**azienda di riferimento** per lo studio dei formulati, la preparazione delle materie e la realizzazione di malte, intonaci e finiture di questo genere.

Da anni, in collaborazione con le più quotate e specializzate **imprese di restauri**, creiamo e riproduciamo le **antiche formule** utilizzate per costruire gli edifici più importanti e iconici dell'**architettura italiana**.

Per replicare l'impasto della stuccatura dei gradoni dell'**Arena di Verona** si è partiti dall'analisi chimico-fisica di frammenti originali di malta per arrivare a caratterizzare l'intera ricetta. Sono stati portati in opificio gli **inerti del luogo** e sono stati lavorati da setacci industriali ad alta precisione, per ricreare la curva granulometrica originale; sono state impiegate **calci idrauliche e calciche naturali** certificate, ottenute dalla cottura di selezionate marne venete e per ottenere un effetto pozzolanico - idraulizzante sono stati inseriti pregiati **cocciopesti**, rigorosamente ottenuti da sole tegole e coppi, lavorati in varie granulometrie specificatamente calibrate.

Il risultato è stata una **malta realizzata ad hoc** denominata STUCCATURA 300 - ARENA DI VERONA, realizzata con **materie prime uniche, originali** lavorate internamente dall'opificio.

Opificio Bio Aedilitia s.r.l.  
Viale Matteotti, 115  
44012 BONDENO (FE)  
Tel. 0532.898113  
info@opificiobioaedilitia.it  
www.opificiobioaedilitia.it

Si ringrazia per la collaborazione:  
i restauratori e i consulenti dell'ATI  
formato dalle pregiate imprese.

**IARES**

**LITHOS**  
RESTAURO E CONSERVAZIONE VENEZIA

**R.W.S.**  
RESTAURO E CONSERVAZIONE

# Il futuro è adesso

Luca Carraro, titolare dell'omonima ditta, racconta come l'intraprendenza e la voglia di creare la propria strada abbiano portato la sua azienda a specializzarsi in un settore, quello della bioedilizia, destinato a crescere nei prossimi anni

**N**el 1978, Francesco Carraro, grazie al suo amore, alla sua passione e alla sua dote nel saper lavorare il legno, intraprese un grande percorso fondando la falegnameria di famiglia. Esperienza, cura delle tradizioni, sapienza nel costruire vere e proprie opere d'arte in legno, vennero nel 1986 trasmesse al figlio Luca, che accolse con entusiasmo questo testimone carico di valori. Ma Luca sognava in grande e decise di infondere la propria esperienza nel settore in qualcosa di nuovo. «Nel tempo, la falegnameria su misura ha cominciato a starmi stretta e così ho iniziato a fare pose di strutture in legno per altre aziende. Ho fatto questo per una ventina d'anni. A fine 2015, dopo la prima crisi dell'edilizia tradizionale, ho deciso di acquistare tutti i macchinari necessari alla produzione di solai, tetti in legno e pareti. Nel 2017 siamo partiti con la prima struttura, cioè casa mia: ho sperimentato tutto su di me, per imparare i vari procedimenti e le varie lavorazioni al meglio, per poi passare a farle per gli altri. Adesso realizziamo edifici in bioedilizia, abbiamo un ufficio tecnico interno in cui costruiamo tutte le strutture in legno che poi posiamo. Siamo in undici in azienda e dal 2017 siamo stati in piena crescita, decuplicando il fatturato». Una lungimiranza che ha portato i suoi frutti, oltre che una nuova conoscenza all'avanguardia. Rispetto all'edilizia tradizionale, infatti, i vantaggi sono numerosi. «Il primo è sicuramente il costo di mantenimento

Carraro ha sede a Santa Giustina in Colle (Pd)  
[www.falegnameriacarraro.com](http://www.falegnameriacarraro.com)



GLI EDIFICI IN BIOEDILIZIA HANNO DEI COSTI INIZIALI INGENTI, MA TOTALMENTE AMMORTIZZATI NEL TEMPO, POICHÉ IL MANTENIMENTO È DAVVERO CONVENIENTE

di una struttura, nonché di approvvigionamento energetico, poiché sia per il riscaldamento che per il raffreddamento si alimenta con un impianto fotovoltaico autonomo – spiega Carraro -. I consumi sono talmente ridotti che con un impianto da soli 6 kW si riesce a mantenere sempre la temperatura ideale in base alla stagione. Poi c'è sempre la possibilità di adattare la struttura a ogni miglioramento in ottica ambientale con, ad esempio, il recupero delle acque meteoriche, l'isolamento termico ottimale, gli impianti a energia rinnovabile. Gli edifici in bioedilizia hanno dei costi iniziali ingenti, ma totalmente ammortizzati nel tempo, poiché, come abbiamo detto, il mantenimento è davvero conveniente. E non c'è assolutamente paragone rispetto ai comfort. Per adeguare un edificio in edilizia tradizionale ai comfort di uno in bioedilizia, i costi sono di gran lunga superiori». Costi che, se calcolati a lungo termine, dimostrano l'efficienza di tali strutture, sempre più adottate in ambito pubblico. «I nostri clienti non sono di una tipologia specifica. In questo mo-

mento, ci stiamo occupando del distaccamento di una caserma in provincia di Lucca, dopo aver vinto un appalto per la costruzione di dieci unità abitative e uffici da realizzare tutti in legno. Abbiamo il privato che magari vuole ampliare la propria azienda. Spaziamo in ogni am-

bito. Partecipiamo alle gare d'appalto nel settore pubblico, lavoriamo con aziende e siti industriali nel settore privato, che spesso cominciano ad avere richiesta di vivere in bioedilizia, con tutti i comfort che abbiamo già elencato. Abbiamo dei contractor con i quali lavoriamo producendo solo l'involucro a grezzo, quindi significa montare la casa solo a livello strutturale. Poi ci occupiamo degli appalti, che invece dobbiamo fornire chiavi in mano, del tutto completi di impianti, serramenti, pavimenti. Per far ciò, abbiamo le nostre squadre di posatori per tutti i materiali che ci servono».

Nonostante la predominanza dell'edilizia costruttiva classica, il settore bioedile sta raccogliendo sempre più attenzione, anche per merito della crescente tematica ambientale. «Negli ultimi anni, all'interno del settore, siamo passati dal 4 per cento di bioedilizia a quasi il 9 per cento. Questo deve farci riflettere. Io sono convinto che queste percentuali non potranno che crescere nel corso del tempo. Il nostro Paese ha una lunga tradizione edilizia, legata al cosiddetto "mattoni", quindi alle tecniche costruttive più vecchie e, bisogna dirlo, molto più impattanti sull'ambiente. Oggigiorno, però, c'è ancora poca informazione sulle alternative esistenti sul mercato e anche poca voglia di trovare soluzioni che si discostino dalla tradizione. Però c'è una nuova strada, che soprattutto i giovani cominciano a intravedere. Sono soprattutto loro che si stanno interessando all'argomento e a capire che una nuova via è possibile: le giovani coppie sono molto più consapevoli, più aperte al nuovo, più disposte a sperimentare. Il grosso problema sono i costi, perché la bioedilizia ha delle spese iniziali ancora importanti e questo purtroppo può rappresentare un problema».

Ma le cose sono destinate a cambiare e Carraro è proiettata verso il futuro. «Sono molto positivo e ho fiducia nel mercato e nel futuro. Stiamo crescendo come sede aziendale, anche fisicamente, infatti abbiamo realizzato un nuovo capannone in bioedilizia di circa 1000 metri quadri, ma abbiamo anche sostenuto importanti investimenti, come nuovi macchinari. Non si può fare tutto questo se non si crede nel futuro. Io ci credo sempre». • **Elena Bonaccorso**

## NON SOLO COSTRUZIONI

«La nostra azienda – aggiunge Carraro – si occupa per metà di bioedilizia e per metà di strutture in legno, come solai, tetti o strutture più complesse, come ad esempio una tensostruttura per una palestra in provincia di Vicenza, o ancora il rifacimento dell'intero tetto dell'Ex Tabacchi di Venezia, circa 1500 metri quadri, tutto a capriate, travi e saliscendi. Anche tutto questo lavoro è conseguenza di gare pubbliche, ma lavoriamo anche con i privati che si rivolgono a noi, come un maneggio che abbiamo costruito a Udine, di quasi 3000 metri quadri, un paio di anni fa. Ci occupiamo anche di strutture storiche: proprio in questi giorni abbiamo terminato il restauro della Basilica di San Nicolò a Carpi, in provincia di Modena, dove abbiamo realizzato tutta la manutenzione delle travi e il ripristino del tetto». Carraro è in possesso del Sistema di controllo qualità Iso 9001, Iso 14001 e Iso 45001. Può operare nel pubblico con la certificazione Os32 II e sta ottenendo l'aumento di classe alla III BIS. Ha inoltre l'autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici per il taglio su misura del legno, sia massiccio sia lamellare, di abete e di larice.



## MAESTRI NELLE STRUTTURE IN LEGNO



Dal 2017, Carraro ha dato inizio a una nuova avventura. Investendo nel primo centro di lavoro, cambiando totalmente il sistema produttivo e creando un nuovo brand, l'azienda è oggi un punto di riferimento per la bioedilizia ma non solo. Con l'esperienza di anni di lavori eseguiti nelle modalità più differenti alle spalle, Carraro si è imposta sul mercato con solai e tetti in legno, realizzazione grandi opere, restauri e case in legno eseguite in X-Lam e/o con pareti a telaio. L'azienda è riconosciuta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici come centro di trasformazione legno e progettazione e taglio solai e tetti in legno, oltre che di progettazione, taglio e assemblaggio pareti ed edifici in legno. Grazie a un moderno centro di lavoro di ultima generazione, è in grado di soddisfare tutte le esigenze di mercato inerenti alle lavorazioni su travi in legno di ogni tipo e dimensione. Mediante l'utilizzo di specifici software, il progetto sviluppato viene presentato in 3D al fine di agevolare la visione d'insieme del lavoro ultimato. Un secondo centro di lavoro permette di lavorare pannelli X-Lam e curare l'assemblaggio delle strutture a telaio per la realizzazione di pareti e solai per le case in legno. Ogni progetto è curato dall'ufficio tecnico interno, che segue tutte le fasi di lavoro dall'idea iniziale alla posa in opera della struttura completa: il cliente è sempre aggiornato e seguito in ogni fase.



# Ogni successo, un lavoro di squadra

BaldiPera garantisce realizzazioni “chiavi in mano” mettendo a disposizione del cliente un team di professionisti capaci di seguire ogni fase del progetto, dalle fondamenta all’arredo

**A**vere al proprio servizio, e attraverso un unico interlocutore, una squadra di professionisti: dalle maestranze dei muratori, a quelle dei carpentieri, elettricisti e idraulici, dall’esperienza di uno staff di geometri, ingegneri e architetti e interior designer. È questo il servizio omnicomprendente, in cui la qualità e la serietà sono i capisaldi, al quale il cliente accede affidandosi a BaldiPera. L’azienda, nata nel 2015, è stata fondata a Seravezza, in provincia di Lucca, da Veronica Baldi Galleni, già affermata geometra e titolare di un noto studio tecnico, e da Stefano Pera, esperto in gestione amministrativa di imprese e dalla spiccata visione imprenditoriale.

In pochi anni BaldiPera ha saputo adattarsi alle nuove esigenze del mercato e oggi garantisce offerte economiche “chiavi in mano” grazie alla strategia della gestione, controllo, fornitura, e costruzione, per mano esclusivamente del suo team. Affidarsi a BaldiPera per ristrutturare o costruire un’abitazione, o una struttura commerciale, significa farsi accompagnare passo passo in tutte le fasi del progetto, ottimizzando il tempo e gli sforzi.

«Se dobbiamo descrivere i tre vantaggi che ha il cliente scegliendo di rinnovare casa, adeguarla alle normative antisismiche, o avviare un restauro completo, dobbiamo utilizzare questi tre concetti – afferma Veronica Baldi Galleni -: ogni



BaldiPera ha sede a Seravezza (Lu)  
[www.baldipera.it](http://www.baldipera.it)

fase di lavoro porta il marchio BaldiPera, attraverso i suoi tecnici e operai specializzati; il cliente ha un unico costante interlocutore che si occupa di gestire tutti i professionisti, il che si traduce in un risparmio di tempo che di solito il committente perde gestendo più ditte o liberi professionisti; si progetta tutto in un unico processo iniziale, dalle fondamenta all’arredo, e quest’ultimo grazie al fatto che BaldiPera ha costruito partnership con decine di aziende italiane (severamente selezionate) at-

traverso le quali fornisce anche l’arredamento». Sono quattro i reparti operativi di BaldiPera: a Seravezza si trovano lo showroom e lo studio di progettazione, oltre alla sede amministrativa, mentre il magazzino è stato dislocato in una zona artigianale del comune di Pietrasanta. Lo showroom è l’ultimo reparto avviato andando a completare la filiera BaldiPera: qui operano tre interior designer che si occupano di progettare l’arredamento e finiture interne ed esterne dei fabbricati dei clienti. Qui è possibile anche scegliere fra centinaia di prodotti presenti nei cataloghi delle società con cui BaldiPera collabora, tutti oggetti costruiti e assemblati in Ita-

lia. Così come le porte e finestre vendute e installate dai montatori di infissi di BaldiPera, come quelle a marchio Schüco di cui la società è rivenditrice ufficiale. «Affidarsi alla nostra società - spiega Stefano Pera - significa non tanto consegnare i lavori ad un’impresa, ma decidere di farsi affiancare da una squadra preparata, con cui ristrutturare insieme la propria casa. Un gioco di squadra che tuttavia porta sempre la firma, in ogni processo, del nostro modus operandi, delle nostre maestranze, e dei nostri professionisti». Al momento BaldiPera è attiva con diversi cantieri, perlopiù ristrutturazioni immobiliari, nella Regione Toscana, in particolare in Versilia, sia nelle località di Marina di Pietrasanta, Pietrasanta, Seravezza, Camaiore e Massarosa, ma anche fuori dalla Provincia di Lucca, in quella di Massa Carrara e di Livorno, Pisa, Pistoia, Prato e Firenze infine sta lavorando per alcuni clienti nella Regione Liguria e in Emilia Romagna. Questa filiera di professionalità è formata ad oggi da un organico che conta circa 70 dipendenti, per la



maggior parte operai specializzati, e che è in costante crescita. Infatti BaldiPera si sta affermando come una delle realtà più importanti in termini di fatturato e di dipendenti della Versilia. Uno dei fattori che l’ha portata a questa crescita esponenziale è la sua versatilità: oltre a seguire i clienti in ogni fase progettuale, è in grado di erogare un servizio ad hoc di supporto agli studi tecnici che seguono la progettazione, così come alle agenzie di intermediazione. Laddove un architetto, un ingegnere o un geometra, abbia necessità di un supporto in loco, ad esempio per le pratiche edilizie, nei comuni della Provincia di Lucca e Massa Carrara, BaldiPera è in grado di fornire questa assistenza con il suo staff di professionisti, fungendo da braccio destro operativo di altri studi di architetti o di ingegneri, che magari operano in altre regioni o città. Infine si occupa anche di assistenza alle compravendite, servizio spesso richiesto dagli stessi clienti di BaldiPera. • **Lucrezia Gennari**



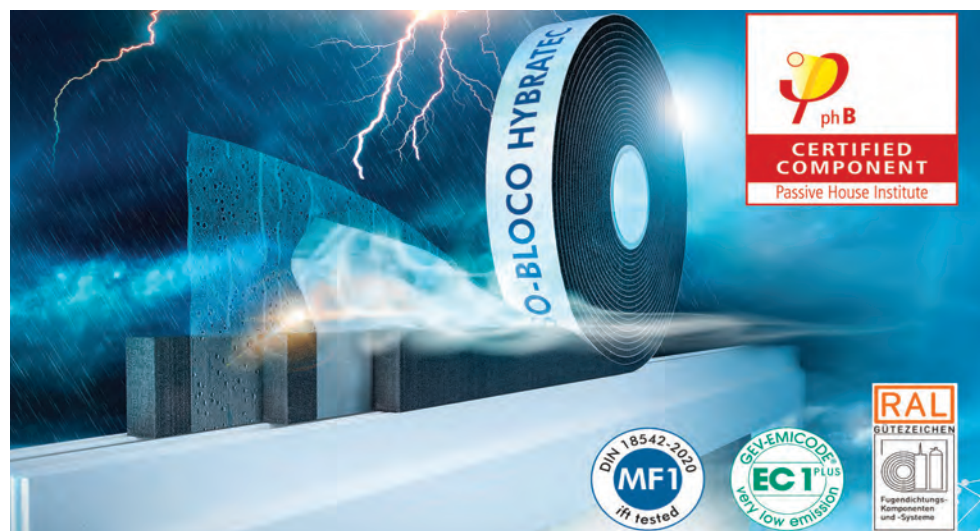
## ORIGINI E VISION

*La dedizione al lavoro, la voglia di fare impresa, e il desiderio di mettere al servizio del cliente serietà e professionalità, hanno spinto Veronica Baldi Galleni e Stefano Pera a creare nel 2015 BaldiPera. Una società, che in meno di 10 anni ha avuto una crescita esponenziale, in termini di fatturato e di dipendenti. Veronica ha contribuito con la sua già affermata esperienza nel settore, acquisita con il suo pluriennale studio tecnico, Stefano ha apportato le sue qualità di amministratore di impresa e la visione imprenditoriale. Di anno in anno BaldiPera si è plasmata alle esigenze del mercato e alla voglia di gestire ogni fase delle ristrutturazioni o delle nuove costruzioni con il metodo di operare che sta alla base della filosofia di questa azienda. Ovvero, controllare ogni processo per garantire la qualità, e pensare l’intero progetto, fino all’arredamento, già dall’inizio dello studio delle soluzioni ipotizzabili. Il business core è seguire scrupolosamente il cliente in ogni fase della ristrutturazione dell’abitazione o di un fondo commerciale. E per fare questo, le maestranze, sono tutte alle dipendenze di BaldiPera.*

# Impermeabilizzazione ed edifici passivi

ISO-Chemie è leader nelle tecnologie di tenuta e offre soluzioni di impermeabilizzazione sostenibili che contribuiscono al bilancio energetico positivo degli edifici. In particolare, i nastri sigillanti multifunzionali per giunti Iso-Bloco Hybrattec e Iso-Bloco One hanno ottenuto il titolo di componenti certificati PassivHaus. L'esperienza di Markus Senoner

I prodotti a bassissima emissione e ad alta efficienza energetica proteggono l'uomo e l'ambiente. Molte delle soluzioni di impermeabilizzazione rispondono già oggi alle prerogative del domani e, oltre ai requisiti della legge sull'energia degli edifici si conformano anche a quelli della nuova direttiva sugli edifici Ue (Direttiva sul rendimento energetico degli edifici, Epcb) che stabilisce che, a partire dal 2021, tutti gli edifici nuovi debbano conformarsi agli standard di un'edificio a energia quasi zero. Tra esse, un posto indubbiamente rilevante è occupato dalle soluzioni realizzate da ISO-Chemie, un'azienda a conduzione familiare fondata oltre 45 anni fa che sviluppa, produce e vende soluzioni di sistema innovative per l'industria e l'edilizia. «Il nostro core business - afferma il titolare Markus Senoner - si concentra sulla sigillatura di edifici efficienti dal punto di vista energetico e sostenibile. Come leader di settore, abbiamo lanciato una gamma di prodotti di tenuta dei giunti ad alte prestazioni per l'installazione di finestre e sistemi di montaggio controparete, la costruzione massiccia, la costruzione industriale/commerciale, la costruzione di facciate in metallo e la costruzione di case in legno. Le nostre soluzioni di tenuta aiutano a raggiungere un bilancio energetico positivo dell'edificio. Quale produttore di so-



ISO-Chemie GmbH ha sede a Aalen, Germania  
[www.iso-chemie.de](http://www.iso-chemie.de)

luzioni di impermeabilizzazione ad efficienza energetica sostenibili, ci impegniamo a fondo per migliorare costantemente l'impatto ambientale dei nostri prodotti. Riteniamo che la diminuzione dell'impronta di carbonio sia un elemento molto importante della nostra politica aziendale: come realtà certificata Iso 14001 e Iso 9001, ci sentiamo responsabili di un futuro degno di essere vissuto. I componenti del sistema, che sono stati sviluppati appositamente per un'impermeabilizzazione affidabile degli edifici, sono coordinati in termini di fun-

zione e applicazione e soddisfano i severi requisiti della legge sull'energia degli edifici». ISO-Chemie ha prodotto quasi 70 gruppi di brevetti con numerose applicazioni individuali a riprova dell'impressionante forza innovativa dell'azienda. Moltissimi articoli sono stati premiati con il marchio Gev Emicode® Eci Plus quali prodotti "a bassissime emissioni". La classificazione nella classe premium della Gemeinschaft Emissionsskontrollierte Verlegewerkstoffe, Klebstoffe und Bauprodukte E.V. (Gev) significa massima sicurezza dalle interferenze dell'aria degli ambienti interni. Utilizzatori e progettisti hanno quindi la certezza che

questi prodotti non rilasciano sostanze nocive nell'ambiente circostante e non rappresentano alcun rischio per la salute.

«Il nostro sistema di montaggio Iso-Top Winframer Typ 1 & Typ 3 così come i nostri nastri sigillanti multifunzionali per giunti Iso-Bloco Hybrattec e Iso-Bloco One hanno ottenuto il titolo di "componenti certificati" dal PassivHaus Institute Dr. Feist Darmstadt (Phi). Il nastro sigillante multifunzionale per giunti Iso-Bloco Hybrattec con l'ottenimento della certificazione di PassivHaus, ha dimostrato la sua idoneità alla costruzione di case passive come "sistema di connessione per finestre a tenuta d'aria". Questo prodotto è dotato di una nuova tecnologia ibrida, mostra valori eccellenti in tutti e tre i livelli di tenuta, secondo il modello a tre livelli delle "linee guida per l'installazione" Ral. Nel livello di tenuta interna, la separazione tra clima interno ed esterno, il nastro sigillante ad alta efficienza energetica è stato testato con un'eccellente tenuta all'aria e offre la massima protezione termica. È possibile evitare efficacemente le perdite di calore per convezione e le correnti d'aria attraverso il giunto di collegamento: un aspetto importante per le costruzioni a risparmio energetico. Inoltre presenta un ottimo isolamento acustico e termico. Reca anche il sigillo ECIplus e, in quanto prodotto a "bassissime emissioni", appartiene alla classe premium secondo i criteri emicode® della Gev».

I prodotti ISO-Chemie aiutano a ridurre il consumo di energia primaria degli edifici, contribuendo così al successo della svolta energetica. «Infine, come dichiarazione d'impegno nei confronti della sostenibilità, abbiamo elaborato le nostre Epd (Dichiarazioni ambientali di prodotto) sia per il nostro assortimento di nastri sigillanti che per i nostri pezzi tecnici. Le Epd rilevano un bilancio completo di tutti gli effetti sull'ambiente legati alla produzione dei prodotti. Queste Epd dei nastri sigillanti, oltre a informazioni ambientali quantificate sugli elementi in Pe e Pur, offrono anche chiarimenti inerenti gli effetti positivi sul consumo di energia e quindi sul bilancio ecologico degli edifici». • CG

## L'IMPEGNO PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

ISO-Chemie si impegna particolarmente per avere un rapporto molto responsabile con l'ambiente. Per esempio, con le donazioni al WWF contribuisce ai programmi di tutela dell'ambiente e della biodiversità.

Con il ricovero per insetti e le aree con campi fioriti, inoltre, crea un ambiente che sia una fonte di alimentazione per le api impollinatrici e per altri insetti in via di estinzione.

Un importante supporto è stato offerto dalle collaboratrici e dai collaboratori dell'azienda, che si sono impegnati a tutti gli effetti in diversi progetti ecologici e per eventi partecipativi, quali le donazioni del telefono cellulare per salvare i gorilla. Tramite un progetto del giardino botanico Wilhelma di Stoccarda, tutti i proventi del riciclaggio vengono dati all'associazione "Berggorilla & Regenwald Direkthilfe E.V.".

IL NASTRO SIGILLANTE MULTIFUNZIONALE PER GIUNTI ISO-BLOCO HYBRATEC, CON L'OTTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE DI PASSIVHAUS, HA DIMOSTRATO LA SUA IDONEITÀ ALLA COSTRUZIONE DI CASE PASSIVE COME "SISTEMA DI CONNESSIONE PER FINESTRE A TENUTA D'ARIA"

# Un approccio rivoluzionario

Andrea Garibbo, direttore commerciale di RevoSteel Building, ci racconta un metodo costruttivo innovativo, pronto a conquistare il mercato europeo nei prossimi dieci anni, grazie ai suoi numerosi vantaggi su vari fronti

La sostenibilità ambientale è il tema del nostro secolo e può essere affrontata in tanti modi. Nel campo delle costruzioni, è una tematica sempre più diffusa, non soltanto in termini di vivibilità, ma anche di prospettiva futura: quanto impatto lascia sul nostro Pianeta una costruzione edile? Anche pensare alla vita futura di un edificio e alla sua eventuale demolizione è pensare green. Da tutto questo e per ciò che ne consegue, traiamo una grande lezione: bisogna cambiare il modo di pensare all'edilizia e, Andrea Garibbo lo ha fatto. «La nostra azienda è attiva dal 2022, costituita come start up innovativa, ma il nostro è un progetto che nasce almeno tre anni prima, dalla spinta della mia esperienza come imprenditore immobiliare da trent'anni nel settore. Ho iniziato come committente delle imprese costruttive, quindi ho conosciuto e conosco anche quel lato dell'edilizia, che mi ha insegnato tanto e mi ha dato un punto di vista che oggi, nel lavoro che faccio, mi fa comprendere come certe dinamiche siano più o meno funzionali alla realizzazione di un prodotto. Solitamente, sono diversi gli studi che si occupano delle varie fasi della costruzione, con una scarsa comunicazione reciproca, quindi un processo che deve essere lineare e organico viene spesso scisso in unità isolate. Questa frammentazione si riflette poi sui tempi e sui costi di realizzazione. Conoscendo di prima mano i limiti del settore, ho riunito intorno a me un gruppo di professionisti e manager di grande esperienza per definire la mission aziendale e, consci dell'innovazione data da un materiale come il Cfs, abbiamo definito i parametri di quello che per noi è il sistema costruttivo più adatto per il futuro, ma anche per il nostro presente».



Progetto dell'architetto Natalia Poschi

IL NOSTRO PRODOTTO CONSUMA POCHESSIMA ENERGIA SIA NELLA SUA VITA UTILE CHE DURANTE LA SUA COSTRUZIONE. LO SMALTIMENTO E IL RICICLO DEI MATERIALI SONO MOLTO PIÙ SEMPLICI E LE NOSTRE MATERIE PRIME TORNANO A ESSERE MATERIE PRIMARIE

RevoSteel nasce come società di ingegnerizzazione e produzione di edifici sia di carattere residenziale che non residenziale, come alberghi, scuole e altri ambiti. La base di tutto è il materiale Cfs, acronimo di Cold Formed Steel,

cioè acciaio formato a freddo e zincato a caldo: una volta profilato da macchine apposite, si trasforma in materiale per costruire le strutture degli edifici. «È un sistema costruttivo con numerosi vantaggi, dall'antisismico all'essere più leggero dell'80 per cento rispetto ai sistemi costruttivi tradizionali – spiega Garibbo -. Noi partiamo dall'ingegnerizzazione del prodotto, per poi passare alla produzione industriale e al montaggio in sito. Il nostro è quindi un sistema costruttivo di carattere off-site, che rappresenta il futuro dell'edilizia. Se ci pensiamo, il sistema costruttivo tradizionale basato sul cemento armato è ormai vecchio di cent'anni, con tutto ciò che ne consegue in termini di sostenibilità e comfort. Con le nuove leggi in materia di costruzioni edilizie, che richiedono caratteristiche molto superiori, come isola-

mento acustico e termico, efficientamento energetico, sicurezza strutturale in senso antisismico e non solo, e con, dall'altra parte, la richiesta sempre crescente di maggiore comfort da parte di chi quegli edifici li vive ogni giorno, che sia per motivi abitativi che lavorativi, qualcosa doveva e deve cambiare. Per non parlare della sostenibilità dell'intero ciclo di vita dell'immobile: la costruzione, il mantenimento e l'eventuale demolizione di un edificio tradizionale è un processo molto impattante sull'ambiente, tanto che si stima che circa il 45 per cento dell'inquinamento mondiale derivi dall'edilizia. Ogni attività umana è legata a un edificio, a una conchiglia, come ci piace chiamarla. Infatti, il nostro brevetto si chiama Steel Conchiglia».

Il futuro passa anche attraverso la collaborazione: edilizia tradizionale ed edilizia innovativa possono integrarsi. «Il nostro core business si basa sull'ingegnerizzazione e sulla realizzazione della struttura e dell'involucro dell'edificio e sulla collaborazione strategica ed efficace con le imprese tradizionali, al fine di realizzare un nuovo sistema, un nuovo business model per ottenere immobili di elevata qualità in tempi estremamente rapidi e in grado di soddisfare sia le stringenti richieste del legislatore sia dell'utilizzatore del bene immobiliare, sotto diversi aspetti. Noi non ci poniamo come antagonisti, ma come partner delle aziende costruttive tradizionali. Noi produciamo off-site, in stabilimento, e ciò ci dà la possibilità di accorciare i tempi e di evitare la



## CFS, UNA STORIA DI SUCCESSO

Nel 1890, si inizia a utilizzare l'acciaio dolce e laminato a freddo e zincato a caldo come rivestimento e guaina strutturale per un'ampia gamma di tipi di edifici. Nel 1933, il Cfs, Cold Formed Steel, debutta all'Expo di Chicago con l'area espositiva "casa del futuro". Vengono presentate tre case che utilizzavano sagome formate a freddo o altre completamente incorniciate in acciaio. Nel decennio tra il 1950 e il 1960 diventa sempre più facile il montaggio di telai in acciaio e prendono piede nuovi sistemi, come le facciate continue, telai esterni con rivestimento in mattoni e pareti di distribuzione interne. Oggi, tra il 35 e il 40 per cento di tutti gli edifici residenziali e non residenziali negli Stati Uniti sono costruiti con telai strutturali e non strutturali in acciaio formato a freddo.

# OSSERVATORIO ABITARE

massimo i difetti, oltre a quella di creare degli standard costruttivi di elevata qualità e precisione grazie all'ingegnerizzazione e alla produzione off-site, cosa che con la costruzione on site è impossibile, per via della sua natura espressa. Abbiamo tolleranze di 1-2 mm, invece dei 4-5 cm dell'edilizia tradizionale. La nostra Steel Conchiglia è costituita dalla struttura più l'involucro esterno dell'edificio. Per tutte le finiture e gli impianti, collaboriamo con aziende tradizionali. Cionondimeno, su richiesta del cliente, possiamo arrivare alla consegna dell'edificio chiavi in mano, quindi completo di tutto». A cambiare la direzione del nostro mercato è la domanda, che può essere tale solo grazie alla conoscenza delle nuove tecnologie e all'intenzione di utilizzarle per dare un'impronta diversa al futuro. «Noi abbiamo identificato quelli che chiamiamo i decision maker, cioè coloro che danno la direzione alle scelte in campo costruttivo. Il nostro cliente è chi decide con quale tecnologia costruttiva far realizzare un edificio, non l'utilizzatore finale dell'edificio stesso. Nostri clienti sono gli studi di progettazione, quindi architetti e ingegneri, cioè quei professionisti che conoscono i sistemi costruttivi e sono sempre aggiornati sulle ultime tecnologie, in modo da offrire al proprio cliente un prodotto ottimizzato e qualitativamente elevato, con dei benefici tangibili: la fase can-



**PRODUCIAMO OFF SITE, IN STABILIMENTO, E CIÒ CI DÀ LA POSSIBILITÀ DI ACCORCIARE I TEMPI E DI EVITARE AL MASSIMO I DIFETTI, OLTRE A QUELLA DI CREARE STANDARD COSTRUTTIVI DI QUALITÀ ELEVATA GRAZIE ALL'INGEGNERIZZAZIONE A 360 GRADI DEL PRODOTTO**

RevoSteel Building ha sede a Milano  
[www.revosteelbuilding.com](http://www.revosteelbuilding.com)



teristica di riduce tra il 50 e il 70 per cento e i costi di realizzazione sono abbattuti anche potendo evitare i cosiddetti fuori capitolato. Noi diamo certezza dei tempi e dei costi di costruzione, con un prodotto qualitativamente migliore ed energeticamente efficiente. Il nostro prodotto ha un impatto ambientale molto ridotto sia nella sua vita utile che durante la sua costruzione. Lo smaltimento e il riciclo dei materiali sono molto più semplici ed efficienti dell'edilizia tradizionale, perché le nostre materie prime tornano a essere materie primarie, cioè di nuovo riutilizzabili senza subire trasformazioni. Lavoriamo anche con gli immobiliari ai quali possiamo garantire un forte valore aggiunto e una sensibile riduzione dei tempi e degli sforzi dedicati alla progettazione e realizzazione dei progetti, ma è sul professionista che facciamo costante aggiornamento e formazione. Ultimo ma non

meno importante cliente sono le imprese tradizionali, che sono radicate sul territorio, grazie anche alla storia del nostro Paese. Infine, nostri clienti sono anche gli utenti finali interessati alla nostra tecnologia, che decidono di applicare all'immobile che vogliono costruirsi. Infatti, abbiamo anche i modelli di case RevoSteel, cioè dei modelli architettonici di abitazioni, già ingegnerizzate, adattati al contesto in cui devono essere costruiti, che realizziamo in collaborazione con architetti di alto livello».

La presenza di questa tecnica costruttiva è dunque già capillare in molti Paesi industrializzati, ma per quanto riguarda il mercato europeo, e ancor più quello italiano, i margini di miglioramento sono ancora solo all'inizio. Il sistema costruttivo a base Cfs è nato negli Stati Uniti intorno agli anni Trenta. Salvo nell'Europa continentale, in cui il sistema legato al

cemento armato ha creato un monopolio nel settore delle costruzioni, oltre che un freno al cambiamento e all'innovazione, questo sistema ha riscontrato una grande accoglienza oltre che negli Stati Uniti, in Regno Unito, Giappone, Turchia, Australia, Nuova Zelanda e tanti altri paesi. I sistemi costruttivi off site stanno conquistando fette di mercato consistenti: nel Regno Unito siamo già al 10 per cento, in Giappone siamo tra il 40 e il 50 per cento del mercato e, considerato che il Cfs garantisce un efficientamento antisismico di sei volte superiore ai materiali tradizionali, si riesce anche a intuire perché. Negli Stati Uniti siamo tra il 35 e il 40 per cento, in Turchia sul 30 per cento circa. «L'Europa continentale è rimasta molto indietro, ma il cambiamento, negli ultimi anni, c'è e soprattutto ci sono le necessità e anche la nuova cultura dell'innovazione, quindi una nuova domanda. Diversi studi affermano che nei prossimi dieci anni anche in Europa la quota di mercato dei sistemi di costruzione off-site avrà una forte crescita e che il Cfs riceverà finalmente l'attenzione che i suoi numerosi vantaggi gli fanno meritare». Si immagina dunque un orizzonte roseo per tutti coloro che, già da tempo, hanno creduto nell'innovazione e hanno investito forze e capitali per creare nuove idee e tecnologie che rendessero la vita migliore a tutti noi. I pilastri della nostra azienda sono sempre stati tre: comfort, sostenibilità, innovazione. Cosa rappresenta il comfort: coloro che vivono e lavorano negli edifici richiedono qualità costruttiva e benessere, perché è negli edifici che si passa la maggior parte del nostro tempo. Noi mettiamo la persona al centro del progetto. Tutte le nostre soluzioni tecniche e tecnologiche sono rivolte alla qualità di vita, così come il nostro processo di ricerca e sviluppo. Cosa intendiamo per sostenibilità: sentiamo forte la responsabilità di mitigare gli effetti che le costruzioni hanno sul Pianeta. Attraverso il nostro sistema produttivo, riusciamo ad abbattere fortemente l'impatto ambientale del prodotto immobiliare, dalla costruzione all'eventuale demolizione. Non utilizziamo acqua durante il nostro processo costruttivo e usiamo solo materiali perfettamente riciclabili. I nostri edifici partono già dalla classe energetica A4, un livello ben superiore a quello richiesto dal legislatore. Inoltre, il nostro sistema costruttivo è ideale per le sopraelevazioni, ad esempio di un edificio storico, poiché ha un peso specifico tale da non incidere in maniera rilevante sull'equilibrio strutturale originario. Ultima ma non meno importante, l'innovazione: nasciamo come start up innovativa e dedichiamo una parte consistente del nostro fatturato alla ricerca e sviluppo. Siamo aperti al nuovo e collaboriamo con i migliori professionisti per un'innovazione che non sia sterile, ma che abbia davvero un impatto sulla qualità di vita delle persone. Non smettiamo mai di imparare».

• **Elena Bonaccorso**

## I VANTAGGI DELL'UTILIZZO DELL'ACCIAIO NELL'EDILIZIA

*Velocità e sostenibilità: si riducono di più di un terzo i tempi di realizzazione in cantiere rispetto ai metodi di costruzione tradizionale e i materiali usati sono riciclati e riutilizzati per rispettare il principio di circolarità e sostenibilità, a partire dall'acciaio.*

*Resistenza e leggerezza: grazie alla formatura a freddo e alla zincatura a caldo, le strutture sono resistenti alla corrosione, agli agenti atmosferici e alle sollecitazioni meccaniche e pesano molto meno rispetto ai materiali dell'edilizia tradizionale, quindi sono ideali per le sopraelevazioni.*

*Precisione e facilità di esecuzione: macchinari 4.0 e sistemi digitali velocizzano i lavori e permettono di rispettare tolleranze bassissime.*

*Comfort, modularità e pulizia: la SteelConchiglia nasce per realizzare edifici Nzeb (Near Zero Emission Buildings) residenziali e non in classe energetica A4.*

*I cantieri generano pochissimi rifiuti e scarti, grazie all'assemblaggio in fabbrica e alla precisione della produzione digitalizzata.*

*Certificazioni: tutte le strutture prodotte da RevoSteel rispettano le norme e regolamentazioni richieste dalla certificazione 1090 1-4.*

## Veronafiere,

## “il 2024 sarà un anno sfidante”

È Maurizio Danese, ad del Gruppo Veronafiere, a tirare un primo, parziale, bilancio del 2023 concentrandosi sulle prospettive e sugli obiettivi della «piattaforma di promozione a servizio del business delle imprese», sempre più orientata a innovazione, sostenibilità e internazionalizzazione

«**I**l 2023 è stato un anno importante per Veronafiere», commenta Maurizio Danese, ad del Gruppo. «Iniziando dalla ricorrenza dei 125 anni di attività». La Fiera di Verona, infatti, nasce ufficialmente nel 1898, come le prime rassegne dedicate all'agricoltura e ai cavalli. «Un traguardo che, se da un lato ricorda il valore della storia e delle nostre radici ben piantare nel territorio, dall'altro ci spinge sempre più a guardare al futuro e ad aprirci al mondo». Due punti, questi ultimi, che identificano la mission della moderna struttura di Veronafiere: essere una piattaforma di promozione internazionale a servizio del business delle imprese. «A livello di numeri, il 2023 ci ha visti impegnati nell'organizzazione di 50 fiere ed eventi, 39 in Italia e 11 all'estero, in 6 nazioni (Brasile, Cina, Paesi Bassi, Peru, Serbia e Stati Uniti), con oltre 770mila visitatori e più di 11mila operatori ospitati nel nostro quartiere di Verona», aggiunge Danese.

**Che anno è stato per Veronafiere il 2023? E quali sono le previsioni per il 2024?**

«A livello di risultati, in attesa dell'approvazione del bilancio, possiamo dire che l'anno appena trascorso, dopo la ripresa post pandemica del 2022, ha rappresentato un esercizio positivo di consolidamento degli economics del Gruppo, in attesa del ritorno pieno ai fatturati pre-Covid che avevamo pianificato per l'esercizio 2024. Siamo quindi perfettamente in linea con le aspettative. Il 2024 sarà un anno sfidante, ricco di appuntamenti con il ritorno delle grandi fiere biennali di Fieragricola e Progetto Fuoco, e un'accelerazione sempre più spinta sull'estero, legata in particolare ai nostri brand di Vinitaly e Marmomac, il tutto inserito all'interno di un piano strategico aggiornato che ci permetterà di arrivare al 2026 con una fiera sempre più competitiva sul mercato interno e all'estero».

**Le manifestazioni fieristiche sono ormai piattaforme di politica industriale. Qual è il valore aggiunto delle vostre rassegne che sostengono i settori di punta del made in Italy, soprattutto sul fronte del-**



Maurizio Danese, amministratore delegato Veronafiere

**l'export?**

«Lo ribadisco e sottoscrivo: le fiere sono strategiche per la politica industriale di un Paese, a maggior ragione per il nostro, che vive dell'export delle sue eccellenze, quel made in Italy che tutto il mondo ci invidia. Lo dico anche in veste di presidente di Aefi, l'associazione nazionale di riferimento per le fiere italiane. Le manifestazioni fieristiche sono l'unico strumento di promozione internazionale per il 75 per cento delle Pmi italiane e nel corso delle rassegne si generano affari per 60 miliardi di euro e il 50 per cento del nostro export. Le imprese italiane che partecipano a una fiera di livello internazionale performano 7 volte meglio rispetto ai competitor che non frequentano le fiere. E il vantaggio ottenuto dalle aziende che credono nel valore delle rassegne è di oltre 12 punti di crescita cumulata in più nelle vendite e 0,7 punti di marginalità lorda in più. In questo quadro le nostre rassegne di punta, in particolare Vinitaly e Marmomac, costituiscono esempi perfetti di due brand bandiera in cui i sistemi-italiani del vino, della pietra naturale e delle tecnologie di lavorazione si riconoscono e attraverso cui le filiere industriali possono presentarsi unite sui mercati esteri, mettendo a regime partnership istituzionali fondamentali con i ministeri competenti, con Ice-Agenzia e con le associazioni di categoria».

**Quali sono oggi le sfide da affrontare,**

**ormai superata e assorbita la fase pandemica, e le criticità come caro energia, costi in aumento e guerra russo-ucraina?**

«Oltre a migliorare costantemente la capacità di proiettarsi sui mercati internazionali la vera sfida sarà quella dell'innovazione. Nella fase più critica della pandemia, qualcuno annunciava il superamento del format fieristico in favore di nuovi modelli di promozione esclusivamente online. Fortunatamente, la graduale ripresa degli eventi ha smentito molte Cassandre, sconfessando le previsioni più pessimistiche: le persone e le aziende, dopo il lungo lockdown, anelavano l'unicità dell'elemento fisico dell'incontro b2b in fiera. Abbiamo capito però che l'evento off-line può sfruttare le potenzialità del digitale per far vivere la fiera e i contatti commerciali tra gli operatori 365 giorni all'anno. L'obiettivo ora sarà far convivere queste due realtà in un modello ibrido "phygital". Altri fronti su cui investiremo sempre più come Veronafiere sono quelli di una crescita sostenibile del business guidato dalle tematiche Esg, e dell'analisi e impiego dei dati per offrire un prodotto fieristico diversificato, competitivo, personalizzato».

**Come si declina l'impegno di Veronafiere sul fronte dell'internazionalizzazione?**

«L'internazionalità è il vero asset per la competitività di Veronafiere che, sullo scacchiere

dei mercati, ha costruito nel tempo un modello di promozione sostenuto dal sistema Paese. Il 2024 riprende le fila della grande spinta sui mercati stranieri iniziata con un progetto strutturato in particolare nel settore vino con cui abbiamo presidiato nel 2023 Nord America, Europa e Far East, ma anche Brasile e Balcani, attraverso i roadshow di Vinitaly e la partecipazione a due nuovi eventi: Iwe – International Wine Expo a Chicago e Wine Vision by Open Balkan a Belgrado. Quest'anno abbiamo voluto ripartire proprio dall'estero con le tappe di Vinitaly Preview programmate nei Paesi identificati come prioritari dalle aziende e dalle indagini di mercato: Giappone (Tokyo, 15 gennaio), Corea del Sud (Seoul, 12 gennaio), Svezia (Stoccolma, 23 gennaio), Austria (Rust, 25 gennaio), Regno Unito (Londra, 6 febbraio), Belgio (Bruxelles, 19-20 marzo), Stati Uniti (Los Angeles, Las Vegas e San Francisco nei mesi di giugno e luglio). A questi appuntamenti si aggiungono le fiere vere e proprie che organizziamo oltreconfine con le nostre società controllate: Vitória Stone Fair (30 gennaio-2 febbraio), rassegna di riferimento in Brasile per il comparto marmo-lapideo, Wine to Asia (9-11 maggio), fiera dedicata a wine&spirit in Cina, Wine South America ancora in Brasile (3-5 settembre), per ritornare infine a Chicago per Iwe, a ottobre».

• **Francesca Druidi**

**FOCUS FIERE: FIERAGRICOLA E PROGETTO FUOCO**

Il 2024 si apre con Fieragricola (31 gennaio-3 febbraio), una delle manifestazioni che rappresenta la storia di Veronafiere e che da sempre è proiettata nel futuro, riscuotendo sempre notevole interesse da parte degli espositori e dei visitatori professionali. «Il tema centrale della nostra fiera biennale dedicata alla filiera agricola è l'attenzione ai cambiamenti climatici», ricorda l'ad Danese. «La 116esima edizione della rassegna vuole rispondere alle esigenze di crescita del settore e alle necessità di agricoltori, allevatori, produttori di energie rinnovabili, fornitori di nuovi beni e servizi, affiancando alla parte espositiva una piattaforma di convegni e workshop, con la consapevolezza che la formazione è un elemento insostituibile nel percorso di rafforzamento di un'agricoltura sempre più tecnologica, digitale, attenta alla transizione ecologica e alla competitività». A fine febbraio (28 febbraio-2 marzo) si terrà Progetto Fuoco. «L'energia dal legno e dalle biomasse è oggi un comparto che in Italia vale 4 miliardi di euro e coinvolge 14mila imprese in una filiera che va "dal bosco al camino". I numeri dell'ultima edizione, con 800 brand espositori e 60mila visitatori professionali, ci danno grande entusiasmo nell'ottica di far crescere ancor di più, nel 2024, una manifestazione che è già il punto di riferimento mondiale del comparto, anche per la sua attenzione all'innovazione».



# OVERSEA, L'ESPERIENZA AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ

Fondata nel 1971 a Verona come azienda artigianale, Oversea ha saputo adeguarsi al mercato e ha indirizzato la sua produzione sulla fornitura di servizi di stampaggio, tranciatura e imbutitura a freddo dei metalli, taglio e saldatura laser, tornitura e fresatura, specializzandosi nella produzione di accessori per canne fumarie. In questi settori, grazie alla sua pluriennale esperienza, la società veronese è diventata un punto di riferimento nel mercato nazionale e internazionale.

Oversea agisce su principi ben saldi di qualità, sicurezza e affidabilità dei propri prodotti. Ponendo una particolare attenzione alla qualità dei particolari realizzati, Oversea, oltre ad essere un'azienda certificata ISO 9001-2015, è dotata di un sistema informatico capace di gestire e controllare tutti i processi produttivi attraverso la registrazione digitale dei collaudi, i quali vengono eseguiti in tutte le fasi del ciclo produttivo e tramite la marcatura laser del logo, del codice articolo e del lotto di produzione. Questa procedura viene realizzata su tutti i prodotti finiti, garantendone così la rintracciabilità, a tutela della qualità.

Con una grande attenzione alla sostenibilità ambientale, Oversea ha sviluppato processi produttivi e acquisito nuove tecnologie per una maggiore cura degli aspetti ambientali, sia da un punto di vista di utilizzo di materiali riciclabili, sia di consumi energetici nella produzione dei propri prodotti, ottenendo anche la certificazione ISO 14001-2015.



  
**OVERSEA S.r.l.**

Oversea Srl  
Via della Meccanica, 3/a (ZAI)  
37139 Verona  
Tel. +39 045.505410  
[www.oversea-online.com](http://www.oversea-online.com)  
[info@oversea-online.com](mailto:info@oversea-online.com)

# Guardare al futuro con ottimismo

La piattaforma business-oriented di Veronafiere si conferma manifestazione di riferimento per lo scambio e l'aggiornamento sui sistemi di riscaldamento a biomassa. La loro evoluzione contribuisce alla transizione ecologica e alla riduzione delle emissioni atmosferiche

**L**a filiera del riscaldamento a biomassa guarda al futuro con ottimismo, nel segno dell'innovazione tecnologica e dell'efficienza energetica, grandi protagoniste di Progetto Fuoco, il trade-show mondiale dedicato al riscaldamento a biomassa in programma a Veronafiere dal 28 febbraio al 2 marzo. «L'energia dal legno e dalle biomasse è oggi un comparto che in Italia vale 4 miliardi di euro e coinvolge 14mila imprese in una filiera che va "dal bosco al camino"», spiega Maurizio Danese, amministratore delegato di Veronafiere. «Progetto Fuoco intercetta la grande fiducia di una filiera che vede ogni giorno al lavoro tante imprese simbolo dell'eccellenza del made in Italy, accomunate dall'impegno di offrire ai consumatori prodotti di qualità». Si parte dal successo dell'ultima edizione, quella del 2022, alla quale parteciparono 800 brand espositori e 60mila visitatori professionali.

## L'EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI RISCALDAMENTO A LEGNA E PELLETT

Tra il 2010 e il 2022, le emissioni di Pm10 generate dagli apparecchi a legna e pellet in Italia sono diminuite del 40 per cento. Questo soprattutto in virtù del turnover tecnologico vissuto dal parco installato nel settore residenziale; turnover che ha riguardato innanzitutto la tipologia degli apparecchi: i dispositivi "tradizionali", come i camini aperti, sono passati dal 42 per cento del parco installato al 34 per cento, mentre le stufe a pellet, ovvero apparecchi automatici con tecnica di combustione evoluta, sono aumentate dal 6 al 21 per cento del totale installato in 12 anni, segnando un incremento di 16 punti percentuali. Gli apparecchi a legna, che nel 2010 rappresentavano il 92 per cento del parco installato, corrispondono oggi al 75 per cento, mentre le tecnologie alimentate a pellet sono cresciute dall'8 al 25 per cento. Tutti questi dati provengono dal Rapporto Statistico 2023 "Il legno nel riscaldamento residenziale e domestico" curato da Aiel- Associazione italiana energie agroforestali, che fotografa lo stato del riscaldamento domestico a biomasse al 2022. Nel nostro Paese persiste, tuttavia, un parco obsoleto, se è vero che circa il 66 per cento degli apparecchi installati ha un'età superiore ai 10 anni. «Un con-



tributo determinante al miglioramento della qualità dell'aria è arrivato dal Conto Termico che, insieme a bandi di finanziamento locali e regionali, ha fatto da volano alla riqualificazione energetico-ambientale del parco generatori a biomassa», spiega Annalisa Paniz, direttrice generale di Aiel. Tuttavia, in Italia è ancora attivo un imponente parco di generatori vetusti che ostacola un'ulteriore accelerazione del processo di miglioramento della qualità dell'aria. Per questo è necessario rafforzare l'impegno in questa direzione, a partire da una semplificazione, revisione e potenziamento dell'incentivo Conto Termico». Anche il consumo dei biocombustibili legnosi è cambiato: tra il 2010 e il 2022 il consumo di legna da ardere si è ridotto dall'85 per cento dei consumi complessivi al 70

energia costituiscono priorità per la politica energetica italiana, nell'ottica della decarbonizzazione, del contrasto ai cambiamenti climatici e della transizione ecologica. Su queste direttrici Progetto Fuoco ha strutturato il programma degli eventi e degli approfondimenti tecnici che si avvicenderanno in questa prossima edizione. Oltre a esposizioni, convegni, workshop, dimostrazioni pratiche e occasioni di formazione, Progetto Fuoco sarà soprattutto una vetrina per la presentazione delle novità nell'ambito dei sistemi di riscaldamento a biomassa: dalle stufe ai caminetti passando per caldaie, barbecue e cucine a legna e pellet. L'innovazione tecnologica sarà declinata, nello specifico, in tre iniziative: l'Innovation Village, che rac-

## PROGETTO FUOCO METTE AL CENTRO PROPRIO LE TECNOLOGIE DI ULTIMA GENERAZIONE, CHE VANNO NELLA DIREZIONE DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

per cento, per effetto dell'aumento dell'uso di pellet che nello stesso periodo è passato dal 6 al 21 per cento e per un incremento significativo dell'efficienza energetica dei nuovi generatori a legna. Si consuma meno e meglio. Il cippato rappresenta stabilmente circa l'8 per cento dei consumi totali. «I dati del rapporto Aiel dimostrano che la sostituzione dei generatori più datati in favore dell'acquisto di quelli di nuova generazione è fondamentale per compiere un vero passo avanti verso l'abbassamento delle immissioni di particolato nocivo in atmosfera. Ecco perché Progetto Fuoco mette al centro proprio le tecnologie di ultima generazione, che vanno nella direzione dell'efficientamento energetico e che contribuiscono alla transizione ecologica dell'intero settore del riscaldamento a biomassa», afferma Raul Barbieri, direttore commerciale di Veronafiere.

## A PROGETTO FUOCO LE TECNOLOGIE DI ULTIMA GENERAZIONE

L'uso energetico delle biomasse legnose, una gestione forestale sostenibile e pianificata e la valorizzazione della filiera foresta-legno-

chiuderà le migliori startup italiane ed europee, la terza edizione di "Give Me Fire- Progetto Fuoco Startup Award", il premio per la migliore tecnologia del settore, e l'Hackathon, una vera e propria maratona dei giovani innovatori. Nell'Innovation Village, le più importanti aziende innovative racconteranno le loro idee e i loro prodotti a potenziali partner e investitori. Tutte le startup presenti proporranno il loro pitch a "Give Me Fire", il premio promosso da Progetto Fuoco e Blum, in collaborazione con Aiel, assegnato alla soluzione tecnologica reputata di maggiore impatto da una giuria di esperti. Scopo del riconoscimento è aiutare le piccole realtà imprenditoriali innovative a entrare velocemente nel mercato, stringendo contatti con le grandi aziende del settore del riscaldamento a biomassa. I progetti in gara riguarderanno diversi ambiti, come le nuove forme di combustibili, sistemi tech di rilevazione e contenimento delle emissioni, app e software di domotica, sistemi di intelligenza artificiale applicata a stufe, caminetti e caldaie.

• **Francesca Druidi**

# Canne fumarie, tra qualità e design

Abbiamo incontrato Matteo De Marinis, responsabile marketing dell'omonima azienda, specializzata nella produzione e vendita di sistemi per evacuazione fumi, canne fumarie e relativi accessori. L'obiettivo è conquistare i mercati internazionali grazie alla qualità dei prodotti made in Italy e alla distribuzione veloce e capillare

**S**cegliere la canna fumaria più adatta per il luogo di destinazione e l'apparecchio a cui sarà collegata è un compito delicato. Esistono in commercio molteplici tipologie di camino, progettate per assolvere a diverse funzionalità e per rispondere a specifiche esigenze. La condizione fondamentale è l'utilizzo di tubi, prodotti e accessori con marcatura Ce, obbligatoria per legge per la sicurezza, la salute e la tutela dell'ambiente.

Fondamentale, quindi, oggi più che mai, è la professionalità degli installatori, che sono tecnici preparati cui rivolgersi per progettare e realizzare la canna fumaria per uso domestico: sono loro a guidare il cliente finale nella scelta dei materiali e dei prodotti migliori per il camino, a individuare le soluzioni più adatte all'impianto e all'edificio e a garantire la posa in opera del sistema fumario nel rispetto di normative e standard di sicurezza.

La ditta De Marinis Srl assiste la propria clientela in questa impegnativa e articolata fase. «Grazie alla progettazione, al dimen-

sionamento e alla corretta scelta sia dei materiali che dei prodotti da installare - afferma Matteo De Marinis -, supportiamo l'installazione dei nostri articoli, garantendo sicurezza, affidabilità e un ricambio tecnologico nell'ottica della transizione energetica che abbracciamo a 360 gradi». Attraverso l'esperienza e il solido know how acquisito negli anni, la De Marinis propone un'ampia e profonda gamma di articoli che permettono di soddisfare tutte le esigenze installative nel mondo dell'evacuazione dei prodotti della combustione. Nel corso del tempo l'azienda si è evoluta di pari passo con il mercato, sempre ricercando il giusto equilibrio tra l'innovazione tecnologica, la tradizione di un'attività che si tramanda da generazioni e l'eccellenza dei propri prodotti. Nei reparti di produzione vengono eseguiti continui controlli e severi test per garantire la massima efficienza e sicurezza dei nostri prodotti.

**Quali sono i vostri prodotti più rappresentativi?**

«I nostri prodotti spaziano dai sistemi fumari convenzionali alle soluzioni più innovative in materia di evacuazione fumi, fino a tutti gli accessori del settore. Ogni nostro articolo è garantito per qualità e certificazioni, grazie a un comparto produttivo interno dotato dei più moderni macchinari specializzati. Curiamo i dettagli per garantire la massima qualità».

**Che cosa vi differenzia dai vostri competitor?**

«Innanzitutto l'innovazione tecnologica, a livelli di impianti e produzione. Il continuo ricambio tecnologico dei nostri impianti di produzione ci permette di testare annualmente nuove linee di prodotti con standard qualitativi sempre più elevati; la nostra mission è innovare per servire nel miglior modo possibile la nostra clientela. Per esempio il nostro prodotto Rusty caratterizzato da un ottimo design e alte performance.

Supportiamo la nostra clientela dalla progettazione fino al post vendita. Il nostro ufficio tecnico è dedicato a seguire le commesse e assistere il cliente tramite preventivi, disegni tecnici e dimensionamenti per trovare la soluzione migliore in termini di design, praticità e



De Marinis ha sede ad Erba (Co)  
[www.demarinisrl.it](http://www.demarinisrl.it)

convenienza.

Lavoriamo quotidianamente e metodicamente con tutti i protagonisti della filiera, fornitori, distributori e installatori per ga-

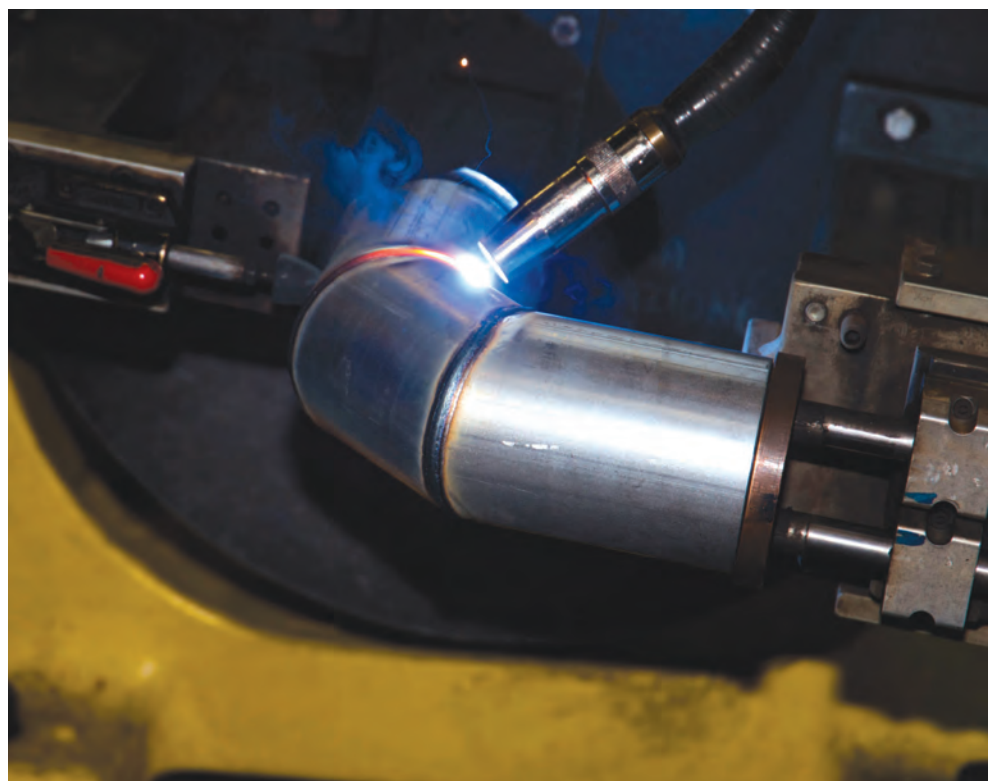
rantire un valore aggiunto sempre più di qualità per l'utilizzatore finale. La De Marinis offre un servizio di assistenza tecnica e formazione relativamente alle norme in vigore, con possibilità di predisporre dei corsi ad hoc in base alle esigenze.

L'efficienza logistica è un altro dei nostri punti di forza e ci permette di offrire i prodotti con una grande celerità. Grazie ai numerosi articoli in pronta consegna nella logistica centrale di Erba e diversi magazzini distribuiti in tutta Italia, riusciamo a garantire una distribuzione celere, completa e capillare sul territorio nazionale e internazionale. Siamo sempre più apprezzati anche all'estero, oltre che per il nostro prodotto 100 per cento made in Italy di altissima qualità, anche per il servizio di consegna veloce».

**Nei confronti della sostenibilità che linea seguite?**

«Per garantire un futuro sostenibile e sempre più rispettoso dell'ambiente, partecipiamo attivamente ai tavoli di lavoro dei comitati tecnici predisposti per la stesura e l'aggiornamento delle norme di settore. Progettiamo da zero alla consegna in cantiere il rifacimento di molte centrali termiche e impianti a biomassa».

• **Beatrice Guarnieri**



# OSSERVATORIO ABITARE

## Una nuova idea di comfort domestico

Leader in Italia e tra le prime realtà in Europa nel settore dei caminetti e delle stufe a legna e a pellet, Palazzetti si distingue da 70 anni per la capacità di innovazione. Oggi, guidata dalla terza generazione, persegue nuovi obiettivi in linea con quelli europei di sviluppo sostenibile. Il punto di Chiara Palazzetti

**L'**Europa punta a un traguardo ambizioso: "essere il primo continente a impatto climatico zero", abbattendo le emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050. Le biomasse rappresentano uno strumento altamente efficace in quest'ottica: possono contribuire alla decarbonizzazione dell'Ue, in sostituzione ai combustibili fossili per il riscaldamento residenziale. Per raggiungere il traguardo è necessario sviluppare prodotti a biomassa più efficienti e in grado di ridurre drasticamente le emissioni di NOx, Co, Ogc e Pm, fino a rendere le emissioni delle stufe a pellet comparabili a quelle delle caldaie a gas di ultima generazione. L'obiettivo è la creazione di un prodotto innovativo e tecnologicamente in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Dal 1992 il Life Programme è il principale strumento di finanziamento delle azioni di protezione ambientale e climatica dell'Unione europea. In questi quasi 30 anni ha supportato

Chiara Palazzetti, terza generazione alla guida della Palazzetti di Porcia (Pn) - [www.palazzetti.it](http://www.palazzetti.it)



CI SIAMO SEMPRE DISTINTI PER LA CAPACITÀ DI INNOVAZIONE CHE CARATTERIZZA I NOSTRI PRODOTTI, LANCIATI QUASI SEMPRE COME NOVITÀ ASSOLUTE SUI VARI MERCATI

migliaia di progetti volti allo sviluppo di prodotti e processi industriali più efficienti riducendo significativamente il loro impatto sull'ambiente e sull'uomo. Palazzetti insieme ai partner ATech Elektronika (Slovenia) e RV Distribution (Belgio), è il capofila del progetto Life Green - Stove: un piano triennale (2021-2024) che può contare su un investimento di 12 milioni di euro e una rete di self-test in zone climatiche differenti per una coprogettazione virtuosa, fatta di scambio e condivisione. «L'obiettivo - afferma Chiara Palazzetti - è lo sviluppo di una stufa a pellet che riduca in modo significativo le emissioni in atmosfera tramite un innovativo sistema di combustione, con un beneficio rilevante per l'ambiente. Conseguentemente, il prodotto sarà di molto più facile utilizzo e manutenzione rispetto alle stufe ad oggi in commercio,

con performance che tendono al massimo dell'efficienza».

**Che vantaggi porta Life Green-Stove?**

«Gli attuali standard europei delle stufe a pellet prevedono un limite per le emissioni di

polveri pari a 20 mg/Nm<sup>3</sup>: con il Life Green-Stove l'obiettivo di Palazzetti è quello di arrivare a 5 mg/Nm<sup>3</sup>. Grazie a Life Green-Stove si riducono le emissioni di monossido di carbonio, ossidi di azoto (NOx), composti gassosi organici (Ogc) e polveri sottili (Pm). Il progetto, che porterà i risultati finali nel 2024, punta alla massima efficienza e al minimo impatto ambientale».

**Quando nasce la vostra azienda e come si sviluppa nel tempo?**

«Palazzetti nasce nel 1954 a Porcia (Pn) con la produzione di manufatti in cemento per l'arredamento d'interni, a cui si affianca, pochi anni dopo, la lavorazione industriale del marmo per pavimenti e rivestimenti. Alcuni caminetti artigianali vedono la luce già nel 1970, ma è alla fine del 1973 che ha inizio la produzione del primo focolare prefabbricato in refrattario. Contemporaneamente, la marmeria prepara i primi rivestimenti per caminetti in marmo e in pietra. L'azienda sviluppa il suo mercato rapidamente in Italia e all'estero e, da subito, i prodotti vengono progettati e testati per rispondere alle più severe normative europee. L'azienda conta oggi 2 stabilimenti produttivi, collocati nella provincia di Pordenone, per una superficie complessiva di oltre 120.000 mq, dove lavorano più di 260 addetti».

**Quali sono i punti di forza?**

«Ci siamo sempre distinti per la capacità di innovazione che caratterizza i nostri prodotti, lanciati quasi sempre come novità assolute sui vari mercati: i barbecue prefabbricati in cemento, i focolari in grado di riscaldare tutta la casa ad acqua (Termopalex) o ad aria (Ventilpalex), la post-combustione per ridurre le emissioni, le stufe a pellet Ecofire, i camini ibridi legna-pellet (Multifire) poi i sistemi integrati di pulizia dei fumi (O2Ring), le stufe ermetiche e la prima app del settore in grado di dialogare da remoto con le stufe. Un lungo percorso, estremamente dinamico, che ha visto l'azienda mettere in campo energia e volontà e quella marcia in più che esprime la capacità di creare, di innovare, di realizzare una visione, traducendola via via in nuovi progetti. Le esigenze del consumatore finale, sempre più attento e preparato, sono al centro della nostra continua ricerca, investiamo energie e risorse per creare prodotti semplici e piacevoli da uti-

### GESTIRE LA STUFA DI CASA DA REMOTO

L'app Palazzetti è semplicissima da usare e consente di gestire tutte le funzionalità delle stufe a pellet Ecofire®, anche quelle precedentemente acquistate. Garantisce la comodità di un vero impianto di riscaldamento, incredibilmente evoluto, che si gestisce a distanza evitando così tutti gli sprechi, a vantaggio del risparmio, dell'ambiente e, naturalmente, del comfort. È intelligente: attiva una comunicazione diretta con la stufa, anche fuori casa, con collegamento internet. È versatile: può funzionare anche senza connettività internet per il solo utilizzo all'interno dell'abitazione. È facile da usare grazie a un'interfaccia intuitiva. Per consentire la gestione delle funzionalità tramite smartphone con l'app Palazzetti occorre disporre di una Connection Box da collegare alla stufa a pellet Palazzetti. Le stufe di nuova generazione sono già predisposte per questo collegamento.

# OSSERVATORIO ABITARE

lizzare, che garantiscano altissime prestazioni con il minimo impatto ambientale, controllando i consumi energetici senza per questo rinunciare ai rendimenti».

## Che cosa caratterizza i vostri prodotti?

«I prodotti Palazzetti sono veri e propri impianti di riscaldamento facili da installare e da utilizzare, in grado di scaldare intere abitazioni in modo efficiente e nella massima comodità. Le numerose collaborazioni con importanti designer di fama internazionale e l'attento lavoro dell'ufficio design interno hanno creato un'ampia gamma che risponde alle più articolate richieste dell'house design, offrendo così una soluzione ad ogni esigenza architettonica e tecnica. Quest'attenzione ha permesso all'azienda di ottenere molti riconoscimenti internazionali, tra i quali il Red Dot Award, il Design Plus Award, l'ADI Design e il Good Design. Con l'obiettivo di offrire un'esperienza di utilizzo ancora più appagante, l'azienda ha creato nel 2014 la prima app per gestire i suoi prodotti anche da remoto con un semplice smartphone. Questa evoluzione ha trasformato un prodotto molto tradizionale in un oggetto di forte innovazione che risponde in modo completamente diverso e "futuribile" alle aspettative del cliente di oggi. Palazzetti sa unire bellezza e prestazioni, design ed efficienza, in soluzioni innovative che accrescono il comfort, semplificano l'utilizzo e la gestione e tendono ad azzerare l'impatto ambientale».

## Quali sono i vostri prodotti di punta oggi?

«Tra le nostre più interessanti novità il focolare a legna Ecomonoblocco WTX 80 offre prestazioni intelligenti in una veste dal design contemporaneo. WTX, infatti, riassume il concetto di Wood Technology, dal momento che questa linea applica alla legna le tecnologie più all'avanguardia. L'evoluzione racchiusa in questo focolare è un ulteriore passo nello sviluppo



INVESTIAMO ENERGIE E RISORSE PER CREARE  
PRODOTTI SEMPLICI E PIACEVOLI DA UTILIZZARE,  
CHE GARANTISCANO ALTISSIME PRESTAZIONI  
CON IL MINIMO IMPATTO AMBIENTALE,  
CONTROLLANDO I CONSUMI

delle nostre tecniche costruttive, che ci hanno permesso di realizzare un prodotto altamente performante, certificato 5 stelle di prestazione ambientale. È scenografico, potente, ecologico e funzionale. La scelta del rivestimento può inoltre da un lato contare sulla collezione Palazzetti a catalogo, dall'altro affidarsi al nostro ufficio design che trasforma in realizzazioni su misura le richieste dei progettisti per un'interpretazione tailor made della fiamma domestica.

I nostri inserti Ecopalex, inoltre, sono un vero e proprio impianto di riscaldamento efficiente, ecologico, sicuro ed economico con una splendida visione della fiamma. Grazie all'ingombro contenuto e alla disponibilità di diverse misure, si adattano a qualsiasi situazione preesistente. Anche per questi inserti abbiamo sviluppato la possibilità di controllo tramite app: la tecnologia Easytech4wood applica il digitale alla legna, permettendo all'utente di gestire diverse funzionalità comodamente dallo smartphone e tramite il dispositivo Amazon Alexa. La gamma di focolari Ecopalex® Gtm è la perfetta unione della bellezza di un camino e della funzionalità di un vero e proprio impianto di riscaldamento. Questi prodotti, infatti, scaldano la stanza dove sono posizionati in modalità convezione naturale o forzata, oppure più ambienti in versione aria canalizzabile.

Abbiamo poi la stufa a pellet Ecofire Vivienne in cui abbiamo sintetizzato rendimento, risparmio e comfort, nel totale rispetto dell'ambiente. Caratterizzata da un design perfettamente circolare, Vivienne è una stufa

ermetica che garantisce una spettacolare visione della fiamma, risultando elegante anche da spenta. Il prodotto è caratterizzato dall'esclusiva piattaforma T3, con braciore a combustione totale e sistema di pulizia automatica. Questa importante innovazione consente di bruciare totalmente il pellet, di ottimizzare l'efficienza della combustione e di ridurre drasticamente la frequenza delle operazioni di pulizia della stufa. Nel braciore restano in tal modo solo pochi sali minerali, che vengono scaricati nel cassetto cenere con un meccanismo automatico e motorizzato. Le alte performance garantiscono a Vivienne le cinque stelle di prestazione ambientale».

## Com'è l'andamento del mercato?

«Il mercato sta vivendo un momento di riflessione. Le stufe a pellet sono in contrazione mentre le vendite dei prodotti a legna sono in significativa crescita. Un fenomeno spiegabile con il prezzo del combustibile che, nel pellet, ha visto una discreta instabilità nell'ultimo periodo. Le aspettative sono di una ripresa per il 2024».

## Quali sono i vostri obiettivi per il futuro?

«Vogliamo continuare questo percorso, lungo 70 anni e tre generazioni, che ci ha visto mettere in campo energia e volontà e quella marcia in più che esprime la capacità di creare, di innovare, di realizzare una visione, traducendola via via in nuovi progetti. Il nostro sguardo va al consolidamento delle relazioni con l'utente finale e dei servizi che gli possiamo offrire». • **Cristiana Golfarelli**



## RISCALDAMENTO A BIOMASSA

*I sistemi di riscaldamento a biomassa rappresentano la miglior alternativa, economica e green, per riscaldare spazi residenziali e professionali. Si tratta solo di scegliere il combustibile (pellet, legna o misto legna/pellet) e la tipologia di distribuzione del calore più adatta alle specifiche esigenze. Infatti, sia i caminetti che le stufe scaldano per irraggiamento l'ambiente circostante grazie alla potenza sviluppata e alle nuove tecniche di distribuzione del calore (aria ventilata, aria canalizzata, acqua).*

# I camini tornano di moda

Formare e informare. È l'obiettivo che si prefigge Anfus, realtà riconosciuta dalle istituzioni, presente in tutte le regioni italiane, punto di riferimento per gli operatori del settore e per i cittadini. Interviene il presidente Sandro Bani

**I**l calore prodotto dal fuoco di un caminetto ha un fascino intramontabile che negli ultimi tempi sta tornando in voga, forse anche a causa del rincaro bollette energetiche. Per questo motivo e grazie anche alle nuove tecnologie, che hanno permesso di realizzare soluzioni moderne e funzionali, la scelta di riscaldare la propria casa con combustione oggi è molto richiesta.

## Presidente i camini stanno tornando di moda?

«Con le bollette sempre più care, tanti italiani, soprattutto nel 2022, hanno riaperto il caminetto di casa. L'utilizzo della biomassa negli ultimi anni è stato abbastanza rilevante ma lo è anche oggi che la situazione si è stabilizzata».

## Scaldarsi davanti ad un fuoco a legna è un piacere della vita ma va fatto in sicurezza. Cosa consiglia Anfus a tal proposito?

«Consigliamo a coloro che riaccendono vecchi camini di stare molto attenti e di occuparsi, oltre che della necessaria pulizia, di un controllo della sicurezza. Ancora oggi infatti si verificano numerosi incendi legati al ripristino non corretto dei camini. Bisognerebbe avere apparecchi performanti e che impattino poco sull'ambiente. Ci sono anche tante agevolazioni che permettono la sostituzione degli impianti. Anfus, con l'arrivo dell'inverno, raccomanda di eseguire manutenzione e controllo degli impianti fu-



mari, per poter utilizzare in tutta tranquillità i caminetti, le stufe e prevenire l'inquinamento».

## Qual è l'impegno dell'Associazione nei confronti dell'ambiente?

«Il cambiamento climatico sta dettando le condizioni per un nuovo ciclo di abitudini da adottare in Italia e in tutta Europa. Noi abbiamo redatto una serie di Buone Pratiche che vanno a toccare anche i temi inerenti alla biomassa, come la gestione degli impianti e del legname in generale. Anfus da anni contribuisce alla riduzione delle emissioni attraverso una seria e strutturata campagna formativa sull'installazione e manutenzione degli impianti fumario, promuovendo il buon uso delle normative, l'aumento della sicurezza e il buon funzionamento di caminetti e stufe. Diamo anche indicazioni al cittadino su come gestire il combustibile. Un grande problema è quello legato alle polveri sottili, che creano un pericoloso inquinamento. Io consiglio sempre di stare molto attenti nella scelta della legna: bisogna optare per quella stagionata con il 20 per cento di umidità. Se uso quella con il 50 per cento di contenuto idrico avrò bisogno del 70 per cento in più di legna per ottenere lo stesso effetto, scaricando così in atmosfera il 70 per cento in più di polveri. Prima di comprare la legna è necessario misurare il suo contenuto idrico e poi conservarla sempre all'aperto, mai in cantina o in garage. Bisogna avere apparecchi perfor-

manti che siano in grado di avere un'emissione di polveri molto bassa».

## Per quali motivi è stata creata l'Anfus?

«L'Anfus è nata nel 1992 dall'intuizione di Giovanni Paoletti che negli anni 80 ha percepito una grave mancanza di informazione tra gli operatori di caminetti, stufe e impianti fumari. Capì che bisognava dare valore alla figura dello spazzacamino, fornendogli le giuste competenze. Con la nascita dell'Anfus è stato dato un volto "istituzionale" alle professioni del tecnico fumista e del maestro spazzacamino fondando un'organizzazione basata sulla crescita tecnica e lavorativa degli installatori e manutentori del settore legno e pellet».

## Come è cambiato quindi il settore con la fondazione di Anfus?

«Con il nostro arrivo le grandi organizzazioni del settore cominciano a confrontarsi con i "veri e quotidiani" problemi della gestione dell'impianto di combustione: la mancanza di manutenzione dei camini e l'installazione fuori norma e quindi non funzionale di caminetti e stufe. In Anfus trovano spazio gli artigiani, che operano in prevalenza a livello comunale o regionale, le piccole e medie imprese di distribuzione ed assistenza, costruzione di caminetti artigianali e posa in opera e i grandi gruppi produttori di camini, stufe, termocamini, canne fumarie ed accessori per fumisteria. Oggi siamo una realtà riconosciuta dalle

ANCORA OGGI SI  
VERIFICANO NUMEROSI  
INCENDI LEGATI AL  
RIPRISTINO NON  
CORRETTO DEI CAMINI.  
ANFUS CONSIGLIA A  
COLORO CHE  
RIACCENDONO VECCHI  
CAMINI DI OCCUPARSI,  
OLTRE CHE DELLA  
NECESSARIA PULIZIA, DI  
UN CONTROLLO DELLA  
SICUREZZA

istituzioni, presente in tutte le regioni italiane punto di riferimento per gli operatori del settore e per i cittadini».

## Quali sono i servizi principali che offrite ai vostri soci?

«L'obiettivo principale dell'associazione è quello di formare e informare. Abbiamo una scuola certificata Iso 9001 e possiamo lasciare un attestato di competenza per l'operatore termoidraulico e lo spazzacamino. La scuola è il cuore dell'associazione. La formazione serve agli operatori per fare il loro lavoro in sicurezza e per essere in grado di comunicare ai cittadini le informazioni necessarie. Nel sito abbiamo una rete con tutti i nostri operatori sul territorio. Questo permette al cittadino di rintracciare velocemente l'operatore più vicino. Inoltre consente ai soci di comunicare tra di loro e creare gruppi di discussione».

## Cosa avete previsto per Progetto Fuoco?

«Ci saranno interessanti dimostrazioni dei nostri spazzacamini su come si fa la pulizia, i nostri associati mostreranno i loro nuovi prodotti e abbiamo previsto tavole rotonde e incontri che verteranno su varie tematiche». • **Cristiana Golfarelli**

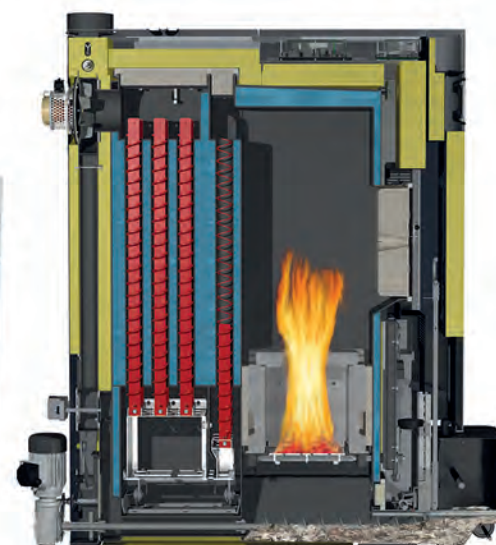


**froling**  
riscaldare meglio



**RISCALDARE MEGLIO  
CON MAGGIORE CONFORT**

# DA 60 ANNI LEADER NEL RISCALDAMENTO A LEGNA



Nata come azienda familiare austriaca, Froling negli anni è cresciuta velocemente fino a diventare oggi un punto di riferimento nel panorama internazionale. Dall'invenzione pionieristica della moderna caldaia a legna con combustione ad alta temperatura all'impianto di riscaldamento a cippato con tecnologia lambda, passando per lo sviluppo di caldaie a pellet, Froling si distingue per ricerca e innovazione, con uno sguardo sempre rivolto al futuro. L'azienda offre sistemi di riscaldamento completi: soluzioni efficienti per l'immagazzinamento e il caricamento di combustibile, caldaie comprensive di accumulatori e scambiatori di calore. Tutto in un'unica soluzione, tutto in perfetta sintonia. Ciò consente di risparmiare energia e denaro: in fase di pianificazione, di installazione e di utilizzo. Per offrire la massima qualità, l'azienda produce, con il prezioso know-how, nei propri stabilimenti in Austria e Germania.



**froling**

Froling

Via Josef Ressel, 2h  
Bolzano (BZ)

Tel. 0471060460

Fax 0471060470

[www.froeling.com](http://www.froeling.com) - [info@froeling.it](mailto:info@froeling.it)

# Dal magico incontro di fuoco e tecnologia

Utilizzando competenze e strumenti innovativi, Altreffiamme rivoluziona la filiera delle biomasse legnose tracciando informazioni utili a garantire qualità, sostenibilità ecologica e resa energetica. Il ceo Leonardo Paolino descrive le canne fumarie sensorizzate che ottimizzano la combustione, riducono l'inquinamento e aumentano la sicurezza delle persone

**I**l cambiamento climatico sta dettando le condizioni per un nuovo ciclo di abitudini da adottare in Italia e in tutta Europa, che sia determinante per noi stessi e per le nuove generazioni, riguardante anche i temi inerenti alla biomassa come gestione degli impianti e del legname in generale, non solo a uso combustibile.

«Il discorso dell'inquinamento dell'aria - spiega Leonardo Paolino, ceo di Altreffiamme - termina con la combustione delle biomasse ma inizia dalla tutela attraverso una corretta gestione del patrimonio boschivo che ponga l'accento sul commercio di legname da ardere. È necessaria una maggiore consapevolezza e un monito-



Altreffiamme ha sede a Pontedera (Pi)  
[www.altreffiamme.it](http://www.altreffiamme.it)

raggio adeguato a garantire l'idoneità e la qualità del combustibile utilizzato. A questo percorso si deve affiancare una manutenzione adeguata che prevenga inquinamento e incendi. Grazie alla tracciabilità dell'intera filiera (dal bosco alle emissioni in atmosfera) in blockchain riusciamo a monitorare tutti i dati relativi alle emissioni, ed è possibile dedurre quanto particolare primario può essere emesso in funzione di una serie di parametri che analizziamo (combustibili, temperatura, ore). Lavorando sulla qualità della biomassa, monitorando l'efficienza dell'apparecchio e portando innovazione digitale, riusciamo a dare una serie di informazioni che servono a capire se l'apparecchio sta lavorando bene. Se lavora bene inquina meno».



## ATTIVITÀ E COLLABORAZIONI

Altreffiamme - in quanto promotrice di un business model basato su blockchain, a cui accedere tramite l'utilizzo di token digitali - sviluppa progetti di ricerca con l'Osservatorio Blockchain & Distributed Ledger del Politecnico di Milano e il suo Blockchain Innovation & Solutions Hub, per garantire una filiera sicura, legale e rispettosa dell'ambiente. È socio sostenitore e collabora con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo a progetti di ricerca, studio e analisi sensoriale, focalizzati sulla legna come materia prima gastronomica, valutandone l'effetto sul gradimento e sulla percezione sensoriale dei consumatori. È inoltre tra i soci di Anfus, Aiel e Pefc: associazioni di categoria a tutela delle diverse tipologie di professionisti che operano nella filiera della biomassa legnosa.

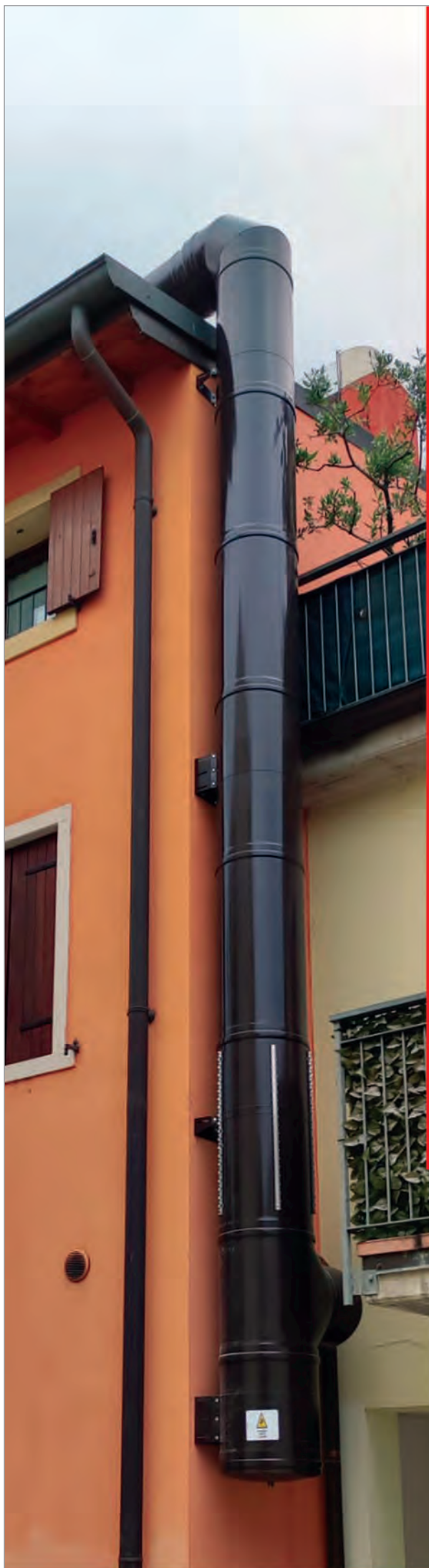
di di settore con istituzioni, università ed enti pubblici e privati, contribuendo alla definizione di nuove buone pratiche, per un utilizzo consapevole di camini e termostufe a biomassa legnosa, oltre che per la salvaguardia dell'ambiente. Una proposta innovativa per efficientare il riscaldamento a biomassa domestico e per l'utente finale.

Tra i prodotti di punta dell'azienda spiccano gli innovativi servizi digitali per il comparto fumisteria. Grazie a un nuovo brevetto di canna fumaria sensorizzata, come spiega il titolare, «offriamo soluzioni tecnologicamente avanzate che permettono all'operatore (rivenditore, installatore, manutentore) di avere sempre a portata di mano diverse informazioni su efficienza e usura dell'impianto. Uno dei problemi che cerchiamo di limitare è quello dell'alto numero di incidenti domestici per l'incendio della fuliggine che spesso è conseguenza della mancanza di consapevolezza degli utenti finali nell'obbligo di pulire la canna fumaria. In Italia ci sono ogni anno oltre 10mila incendi dovuti alla fuliggine che prende fuoco nella canna fumaria. Intercettando i dati, noi siamo in grado di informare i manutentori dell'eventuale urgenza di un loro intervento».

Installando una Cfs è possibile controllare in tempo reale le prestazioni del proprio impianto a biomassa grazie a una tecnologia basata sull'intelligenza artificiale. Il funzionamento è piuttosto semplice: i dati di temperatura e pressione vengono inviati ad una piattaforma che consente all'operatore, tramite l'uso di alcune dashboard, la visualizzazione delle informazioni, la programmazione delle manutenzioni e la pianificazione tempestiva di interventi in caso di guasti. Scegliere le Cfs permette all'operatore di avere numerosi vantaggi, tra cui quello di agire con maggiore tutela in caso di incidenti, gestire con maggiore sicurezza gli impianti, anticipare le richieste di intervento in base all'effettivo utilizzo dell'impianto, suggerire interventi straordinari di sostituzione o ammodernamento». Molto richiesta è anche l'app Altreffiamme, pensata per l'utilizzo da parte del cliente finale: permette di visualizzare su smartphone o tablet i dati di performance e consumi dell'impianto di riscaldamento su cui sono installate le Cfs. Nello specifico, il cliente finale potrà visualizzare i dati dell'impianto; durata e orario dei tempi di accensione, utilizzo e spegnimento; i contatti utili per l'assistenza; prenotare degli interventi di manutenzione. Inoltre, il manutentore avrà sempre accesso ai dati, inviati sul suo Crm, per intervenire tempestivamente e anticipare la chiamata. • **CG**

ALTREFFIAMME, GRAZIE AD UNA TECNOLOGIA  
BLOCKCHAIN PROPRIETARIA, SI PONE L'INTENTO  
DI MONITORARE E CERTIFICARE TUTTO IL  
PERCORSO DELLE BIOMASSE LEGNOSE





## UNA GRANDE SQUADRA DI PROFESSIONISTI ED ESPERTI

Con un'esperienza sul campo di oltre 40 anni, Tre G offre la massima garanzia di serietà ed affidabilità. Costituita nel 1967 a Castel D'Azzano in provincia di Verona, è nata come produttore di condotti fumari in conglomerato; dal 1996 fornisce e installa canne fumarie in acciaio, orientando la scelta dei propri prodotti al vertice qualitativo di quelli disponibili sul mercato. Tutti i prodotti sono certificati Ce e rispondono alle norme Uni-En 1856/1, Uni-En 1856/2, Uni-En 1443 e Uni-En 7129-3. Tre G fornisce qualsiasi tipo di componente per realizzare canne fumarie: mono e doppia parete (Inox AISI 316, 5/10 di spessore), rame, coassiale, zincato, flessibile, alluminio, tubo nero e Pps. Oltre ad avere un magazzino di circa 1000 metri quadrati sempre fornito di tutta la componentistica standard, realizza lavori su misura con camini o condotti di aerazione anche oltre 1000 millimetri di diametro e fino a 10/10 di spessore. La forza dell'azienda veronese, oltre al prodotto sempre disponibile a magazzino nelle misure standard, alla qualità e al migliore posizionamento di prezzo, sono la consulenza e l'assistenza, con possibilità di uscita direttamente sul cantiere, realizzazione del progetto termotecnico e preventivo finale. Per tutte le installazioni eseguite, infine, Tre G fornisce la Dichiarazione di Conformità dell'Impianto con relativo collaudo, come da normativa vigente.

Tre G Srl  
Via Dolomiti, 4  
37060 Castel D'Azzano (Vr)  
Tel. 045 5708630  
[www.tregcannefumarie.it](http://www.tregcannefumarie.it)  
[magazzino@tregcannefumarie.it](mailto:magazzino@tregcannefumarie.it)

**treG** srl  
CANNE FUMARIE



# Aiel: “Rendere strutturale l’Iva al 10 per cento sul pellet”

Mantenere l’aliquota al 10 per cento oltre il primo bimestre 2024. Potenziare il Conto Termico per riqualificare il parco installato. Le priorità a sostegno di biomasse e filiera legno-energia sono indicate dal presidente dell’Associazione italiana energie agroforestali Domenico Brugnoli

**D**a anni Aiel- Associazione italiana energie agroforestali è impegnata nella promozione di un uso sostenibile dei biocombustibili legnosi per il riscaldamento, dove il pellet rappresenta la soluzione più efficiente e con il minor impatto sulla qualità dell’aria, oltre a essere una fonte energetica rinnovabile necessaria per la transizione. Facciamo il punto con il presidente Domenico Brugnoli.

**Qual è il bilancio sulla valorizzazione energetica delle biomasse legnose nel nostro Paese e le priorità del settore?**

«C’è ancora molta strada da fare per arrivare a dare la giusta valorizzazione al ruolo delle biomasse legnose nel processo di transizione energetica. Nonostante rappresentino la principale fonte rinnovabile di energia termica impiegata nel nostro Paese e siano la soluzione più matura e affidabile per raggiungere gli obiettivi energetici di decarbonizzazione, il ruolo delle biomasse non è stato sufficientemente riconosciuto nella precedente versione del Pniec. Oggi, dopo i rilievi mossi dalla Commissione Ue, l’auspicio è che la nuova versione, che dovrà essere ripresentata entro il 30 giugno di quest’anno, possa correggere questo aspetto, orientando la strategia energetica per un calore rinnovabile alla progressiva riduzione dell’utilizzo del gas e delle altre fonti fossili, puntando sui piccoli-medi impianti centralizzati a biomassa legnosa, sugli impianti di micro e mini-coge-

nerazione, sul teleriscaldamento e il calore di processo, ma anche sulle moderne stufe a pellet che, grazie ai progressi tecnologici degli ultimi anni, garantiscono alto rendimento, efficienza energetica e basse emissioni».

**In Manovra è stata confermata la riduzione dell’Iva al 10 per cento sulle compravendite di pellet per il primo bimestre del 2024. Perché è importante questo provvedimento e soprattutto perché è strategico renderlo strutturale? Quali ulteriori misure Aiel propone a sostegno delle biomasse e della filiera legno-energia?**

«Si tratta di una misura attesa da tutto il settore in primis perché ha contribuito negli ultimi dodici mesi a una robusta discesa dei prezzi del pellet per i consumatori. Il mantenimento dell’aliquota al 10 per cento è fondamentale per evitare di gravare ulteriormente sulla spesa energetica delle famiglie, tuttora alle prese con l’aumento generalizzato dei prezzi. Inoltre, secondo quanto risulta dalle nostre interlocuzioni con la Guardia di Finanza, con cui collaboriamo per contrastare fenomeni di evasione, elusione fiscale e frodi carosello, la misura è fondamentale perché ostacola il mercato sommerso, riducendo il margine di guadagno indebito di chi non rispetta la legge. Vogliamo lavorare per renderla strutturale, in modo da garantire maggior trasparenza al mercato e certezza agli operatori del settore. Un’altra misura fondamentale è il potenziamento del Conto Termico, incentivo indirizzato alla riqualificazione del parco installato che assegna un contributo per la sostituzione di apparecchi obsoleti con nuove tecnologie moderne, efficienti e performanti che garantiscono una notevole riduzione delle emissioni».

**La principale sfida per il futuro di tutta la filiera del riscaldamento domestico a biomasse legnose proviene dalle emissio-**



**ni di polveri sottili (Pm10) che contribuiscono alla qualità dell’aria, soprattutto in aree critiche come la Pianura Padana. Come si sono attivate Regioni e imprese per migliorare questo aspetto e affrontare la riduzione delle emissioni di polveri sottili derivanti dal riscaldamento domestico a biomassa legnosa?**

«La qualità dell’aria è un tema che impone l’impegno congiunto di imprese, cittadini e istituzioni. Le soluzioni a questo problema, per la parte riguardante la combustione delle biomasse, sono fortunatamente già disponibili. Sulla base di una strategia articolata in cinque punti è possibile ridurre le emissioni di polveri sottili prodotte dal riscaldamento a legna, con effetti che sono già significativi. È fondamentale accelerare il processo di rottamazione delle vecchie stufe e la loro sostituzione con apparecchi più efficienti, che devono anche essere alimentati con biocombustibili di qualità certificata. A tale proposito, Aiel ha ideato e promosso le certificazioni di qualità dei biocombustibili Biomassplus® (legna da ardere e cip-

pato) e ENplus® (pellet). Inoltre, l’associazione ha promosso la classificazione a stelle dei generatori di calore a biomassa ariaPulita®. Per accelerare il processo di efficientamento, sono stati attivati bandi in numerose regioni italiane che prevedono l’erogazione di incentivi aggiuntivi a quelli nazionali del Conto Termico per favorire la sostituzione delle vecchie stufe con impianti tecnologici a biomassa ad alta efficienza e bassissime emissioni. Oltre a questo, è importante assicurare la manutenzione periodica degli apparecchi e delle canne fumarie da parte di operatori professionali e un’installazione a regola d’arte. Infine, è decisivo diffondere tra i cittadini le buone pratiche nell’utilizzo degli apparecchi e della manutenzione quotidiana».

**L’Italia è ricca di esempi virtuosi nella gestione forestale sostenibile, come le comunità premiate a Ecomondo, e nella valorizzazione energetica degli scarti di produzione e della biomassa legnosa. Può farci qualche esempio di best practice nel nostro Paese? E come l’Italia può ridurre il gap rispetto ad altri paesi rafforzando la filiera delle biomasse energetiche in un approccio integrato e sistemico?**

«Sono tante le imprese forestali del nostro Paese che dimostrano che la filiera legno-energia può essere protagonista sul fronte della sostenibilità puntando su filiere corte, uso a cascata delle risorse e gestione forestale sostenibile. Valorizzare il patrimonio forestale in modo sostenibile significa innanzitutto costruire nuove opportunità in termini di sviluppo, occupazione, salvaguardia ambientale e presidio del territorio. Come per le attività premiate nel corso del Festival Ecomondo per la loro sostenibilità, il modello da seguire resta quello delle moderne imprese forestali che, oltre ad occuparsi del taglio dei lotti assegnati dai vari Comuni, si impegnano a dare nuova vita agli scarti e ai sottoprodotti che ne derivano in un’ottica di uso circolare e “a cascata” delle risorse. Dare valore al bosco italiano significa riconoscerne le funzioni fondamentali, superando la contrapposizione fra le esigenze di conservazione e necessità di gestione, grazie al pieno rispetto delle regole di gestione forestale sostenibile».

• **Francesca Druidi**

Domenico Brugnoli, presidente Aiel



C’È ANCORA MOLTA STRADA DA FARE PER  
ARRIVARE A DARE LA GIUSTA VALORIZZAZIONE AL  
RUOLO DELLE BIOMASSE LEGNOSE NEL PROCESSO  
DI TRANSIZIONE ENERGETICA

# La gestione del patrimonio boschivo italiano

Data l'importanza delle foreste per il pianeta, la loro gestione sostenibile è essenziale per garantire che le richieste della società non compromettano la risorsa. Il presidente Pefc Italia Marco Bussone ci illustra gli obiettivi del suo mandato

**L**e foreste, se gestite in modo sostenibile, sono un patrimonio fondamentale per l'umanità intera. Spesso non ci rendiamo pienamente conto di quanti sono i benefici che queste sono in grado di offrire e di come abbiano un impatto diretto nella vita di ciascuno. Non solo per la produzione di legno ma anche per la capacità di mitigare il cambiamento climatico, di purificare aria ed acqua. «Pefc- precisa Marco Bussone- è la certificazione più diffusa al mondo, con percentuali di foreste certificate che in Finlandia raggiungono il 95 per cento e in Germania l'80 per cento».

**Da poco eletto presidente di Pefc Italia: quali sono i punti salienti del suo programma?**

«La gestione sostenibile delle foreste italiane e le filiere ad esso connesse sono centrali nell'economia delle aree interne del nostro Paese e nella mitigazione degli effetti della crisi climatica. Per questo è fondamentale dare forza e valore a tutto il sistema: imprese, enti locali, proprietari e gestori forestali, università, terzo settore, associazioni di categoria, volontariato organizzato, politici, studenti, professionisti. Dobbiamo rafforzare una rete che ha per missione quella di attuare il Codice forestale nazionale e la collegata Strategia forestale, con il decisivo contributo del partenariato tra imprese e enti locali, fondamentale per aumentare le superfici forestali pianificate e certificate. Un grande obiettivo a vantaggio di tutto il Paese e della transizione climatica».

**Cosa ritiene necessario per promuovere una visione sostenibile del patrimonio bo-**

Marco Bussone, presidente Pefc Italia e Uncem



LA CERTIFICAZIONE FORESTALE PEFC È UNO STRUMENTO VOLONTARIO CHE RIGUARDA DUE PROCESSI SEPARATI MA COLLEGATI: CERTIFICAZIONE DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E CERTIFICAZIONE DI CATENA DI CUSTODIA

**schivo italiano?**

«Per comunicare e promuovere efficacemente una visione sostenibile del patrimonio boschivo italiano sono necessarie sinergie operative in grado di coniugare innovazione tecnologica e digitalizzazione per il sistema forestale con le urgenze, ogni giorno più evidenti, legate non solo alla crisi climatica ed energetica, ma anche alla crisi demografica».

**Che cos'è la certificazione forestale? Che benefici porta ad un'azienda?**

«La certificazione forestale Pefc nello specifico è uno strumento volontario che riguarda due processi separati ma collegati: certificazione di gestione forestale sostenibile e certificazione di catena di custodia. La certificazione di gestione sostenibile delle foreste assicura che le foreste siano gestite in linea con stringenti requisiti ambientali, sociali ed economici. La certificazione di catena di custodia tiene traccia dei prodotti forestali dalle foreste gestite in maniera sostenibile al prodotto finale. Dimostra che ogni fase della catena di approvvigionamento è attentamente

monitorata attraverso audit indipendenti per garantire che siano escluse le fonti non sostenibili. In Italia sono 1300 le aziende certificate. Pefc è la certificazione più diffusa al mondo, con percentuali di foreste certificate che in Finlandia raggiungono il 95 per cento e in Germania l'80 per cento.

**Quali sono i rischi di un patrimonio forestale non adeguatamente gestito?**

«Una foresta non gestita, e quindi abbandonata, può portare a quelli che possono essere definiti come "disservizi ecosistemici", tanto più impattanti quando si manifestano in aree in cui insistono centri abitati. Basti pensare alle frane e agli smottamenti, al dissesto idrogeologico e agli incendi: tutti questi sono eventi che in condizione di abbandono hanno una frequenza e un impatto molto maggiore. E questo ce lo dice anche la scienza. Un recente studio, che ha analizzato tutti gli incendi avvenuti in Italia dal 2007 al 2017, ha dimostrato chiaramente che nei territori in cui si è investito nella gestione attiva si sono ottenuti impatti degli incendi ridotti».

**Come presidente Uncem pensa che la montagna stia acquistando interesse per il mercato immobiliare?**

«La pandemia ha aperto nuovi scenari per i territori montani, ma ci sono pochi dati ancora in merito. Primo scoglio è trovare l'immobile, ma soprattutto c'è un tema di mancanza di servizi a partire dalle scuole fino ai presidi medici. Chi si trasferisce nelle aree interne dovrà essere pronto a cambiare le proprie abitudini. Per quanto riguarda la riqualificazione di immobili esistenti, i bonus edilizi hanno avuto e avranno un ruolo importante nell'agevolare percorsi di "nuovo abitare" nei comuni montani. Non a caso, abbiamo proposto di offrire mutui a tasso zero per chi riqualifica immobili in aree montane come prima casa, portandoli in elevata classe energetica».

**Quale opportunità può offrire la montagna?**

«I territori montani italiani, sono luoghi dove abitare e vivere in condizioni diverse, spesso migliori, rispetto a molte aree urbane. La montagna è poi luogo di impresa, ma serve una tassazione agevolata, differenziata: servono politiche, strutturali e iniziative per far capire che quel presidio e quelle comunità sono preziose per la tenuta di oltre il 60 per cento del territorio italiano».

**Che ruolo svolge l'Uncem oggi?**

«Posso dire che non è più solo un sindacato di enti locali. Aiuta i Comuni, i sindaci, e anche le loro comunità, perché si sentano meno soli, ma parte di uno Stato che guarda alla montagna non con sufficienza, non come parco giochi o luogo di svago. Uncem vuole guidare percorsi che portino a superare "municipalismi e campanilismi", ottenere riforme istituzionali, dialogare con le Autonomie europee e stare in processi di rinnovato impegno europeo che mettano al centro i beni ambientali, affrontando congiuntamente la crisi climatica e demografica. Serve un patto istituzionale e sociale, operativo sui servizi e sui beni naturali. Occorre una visione. Montagne vissute e aperte e inclusive. Uncem ci crede, e crede anche a nuovi flussi di persone che vi arrivano, da più o meno lontano, per abitarle. Green communities ovvero comunità nella sostenibilità, che si danno una strategia e non solo "elenchi della spesa" per gli enti locali con risorse economiche da spendere. Uncem vuole essere propulsore di fiducia e coesione, in primis tra sindaci e Comuni». • CG

# Ecocasa ritorna nella sua storica collocazione primaverile

La verticalità dell'offerta espositiva, l'elevata specializzazione e la qualità degli espositori sono i punti di forza di Ecocasa, il salone della Fiera di Pordenone dedicato a edilizia sostenibile, risparmio energetico e ristrutturazione che si terrà dal 22 al 24 marzo

**I**l 16 dicembre scorso il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto ha firmato e trasmesso alla Corte dei Conti il decreto di incentivazione alla diffusione dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, le cosiddette Comunità energetiche rinnovabili (Cer). Si tratta di entità giuridiche costituite da membri come cittadini privati, aziende, enti pubblici locali o piccole e medie imprese, che si uniscono per realizzare l'autoconsumo diffuso, ossia la condivisione attraverso la rete di distribuzione dell'energia che viene prodotta all'interno della comunità, con benefici economici, sociali e soprattutto ambientali per l'area in cui operano. Le Comunità energetiche rinnovabili sono al centro del programma di incontri tecnici che animerà la 14esima edizione di Ecocasa, la manifestazione di Pordenone Fiere dedicata alla filiera dell'edilizia con focus su ristrutturazione e sostenibilità. L'obiettivo è offrire soluzioni affinché si sviluppi un nuovo modello di uso dell'energia da fonte rinnovabile più flessibile e adattabile a ogni evoluzione del mercato di vendita al dettaglio e che consenta di estendere i benefici del consumo in sito a più soggetti. L'impiego delle Cer può aiutare la transizione energetica tramite la diffusione degli impianti alimentati dalle fonti rinnovabili, contribuendo alla riduzione della spesa energetica dei clienti finali.

## UN FORMAT DI SUCCESSO PER LA FILIERA EDILIZIA

Tenendosi dal 22 al 24 marzo, Ecocasa ritorna nella sua storica collocazione primaverile: il periodo più adatto per presentare prodotti e servizi a un pubblico attento e motivato con progetti di ristrutturazione o nuova costruzione già in essere. La manifestazione segna anno dopo anno un trend di crescita, confermando la bontà del format che si rivolge a un doppio target: da una parte, fiera aperta al pubblico con accesso gratuito (previa registrazione); dall'altra salone specializzato per i professionisti del settore che presenteranno le principali novità. Ecocasa sta acquisendo sempre più notorietà e autorevolezza come punto di riferimento nelle scelte di acquisto di chi ha in programma investimenti in case, ristrutturazioni, modifica degli impianti e delle



fonti di riscaldamento, e vuole conoscere tutte le opportunità per risparmiare. È importante informarsi sulle diverse possibilità disponibili, in modo da fare una scelta consapevole sia dal punto di vista tecnico che estetico. Allo stesso tempo, la rassegna offre importanti occasioni di aggiornamento agli operatori del settore in cerca di informazioni sulle ultime novità e tendenze: architetti, geometri, ingegneri, progettisti e professionisti in genere, imprese di costruzioni, artigiani, rivenditori di materiali edili, installatori e idraulici. Il quartiere fieristico di Pordenone si trova al centro di un'area molto dinamica dal punto di vista commerciale, che abbraccia il bacino di utenza di tre province strategiche come Treviso, Belluno e Venezia e guarda all'intero terri-

torio del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e delle vicine Slovenia, Croazia e Austria.

## COSTRUIRE O RISTRUTTURARE IN OTTICA GREEN

Ecocasa si distingue tra le tante manifestazioni dedicate alla casa proprio per l'alta specializzazione e la verticalità dell'offerta che pone in primo piano tutta la filiera della sostenibilità edilizia: dai materiali da costruzione alle tecnologie, passando per gli impianti e arrivando fino alla consulenza completa per le ristrutturazioni chiavi in mano. È un percorso, quello della bioedilizia, che prevede scelte precise fin dalla progettazione e costruzione o soprattutto in fase di ristrutturazione dell'abitazione quando il fatto-

re isolamento diventa fondamentale in un'ottica di risparmio dei consumi energetici per il riscaldamento. Tra gli altri fattori da tenere in considerazione citiamo anche l'orientamento dell'edificio, i serramenti, l'illuminazione artificiale, l'impiantistica, le fonti di energia rinnovabili e i materiali edili. I serramenti, in particolare, sono una parte importante dell'involucro edilizio e possono avere un impatto significativo sui consumi energetici: aiutando a ridurre la dispersione di calore contribuiscono a ridurre i costi di riscaldamento e raffreddamento. Ridurre le emissioni e il consumo energetico delle abitazioni, migliorandone le classi energetiche ed evitando la dispersione del calore, ottimizzare la gestione dei costi saranno solo alcuni dei temi cardine che saranno approfonditi. • **FD**



## IN ESPOSIZIONE A ECOCASA 2024

Visitatori privati e professionisti troveranno arredamento, design, illuminazione, pitture e decorazioni, pavimenti e rivestimenti per la casa da costruire o ristrutturare. In mostra anche case in legno, ecologiche ed efficienti: una soluzione abitativa sempre più diffusa, grazie ai numerosi vantaggi che offrono in termini di sostenibilità, comfort e risparmio energetico. I tetti e le coperture in legno possono essere utilizzati in qualsiasi tipo di edificio, dalle abitazioni alle strutture commerciali e industriali. Inoltre, possono essere realizzati in una varietà di stili e forme per adattarsi a qualsiasi esigenza architettonica. Grande attenzione sarà rivolta anche ai pannelli solari e fotovoltaici, oltre che ai sistemi di riscaldamento per le case e le aziende (pannelli radianti, stufe a legna, pellet e biomasse, pompe di calore, caldaie a basso consumo, impianti a pavimento). Non mancherà un focus sulla mobilità sostenibile con veicoli elettrici e ibridi.

# L'avanguardia della bioedilizia

«Traduciamo in progetto le idee dei nostri clienti e le costruiamo con legno e materiali rinnovabili». Nevio Taverna, cofondatore di TheZeB Green Building & Interiors descrive gli edifici ecosostenibili e tecnologicamente avanzati realizzati dall'azienda

**L'**edilizia ormai non può prescindere da due principi fondamentali: salvaguardare il Pianeta e il benessere della persona. Il rispetto dell'ambiente e il benessere psicofisico delle persone sono gli obiettivi di coloro che decidono di vivere in una casa di legno. Per TheZeB Green Building & Interiors Srl questi due aspetti vengono coniugati alle esigenze di risparmio delle famiglie. «Minimizzare gli sprechi e controllare l'impatto ambientale, riducendo il più possibile il carbon footprint, è la nostra prerogativa principale. La casa è un guscio che deve essere capace di rigenerare chi la abita, portando energia positiva» afferma Nevio Taverna, founder di TheZeB Green Building & Interiors, specializzata nella realizzazione di edifici ecosostenibili in legno con sistema a telaio, tecnologicamente avanzati. L'azienda è costituita da un team interdisciplinare di professionisti che operano nel settore della progettazione e costruzione di edifici ad alte performance da più di 25 anni, in grado di offrire ai propri clienti un servizio chiavi in mano completo e curato nei minimi dettagli, dall'analisi di fattibilità, al progetto, dalle pratiche burocratiche alla realizzazione, dallo scavo per le fondazioni alle pulizie finali.

«Nata nel 2013 con l'obiettivo di fondere le varie esperienze maturate precedentemente con altre realtà imprenditoriali del settore, in pochi anni TheZeB ha saputo meritarsi la fiducia dei clienti e ha realizzato numerosi edifici in legno e alcune importanti ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche – racconta il fondatore -. L'impegno dell'azienda è quello di proporre soluzioni ideali applicando al meglio le tecnologie innovative oggi disponibili, nel pieno rispetto dell'ambiente». L'obiettivo dei progettisti e dei costruttori di TheZeB è di edificare abitazioni in grado di rispondere alle esigenze individuali e familiari sia in termini di gusto estetico che di funzionalità. «Crediamo infatti che, da un punto di vista ecologico, la progettazione interdisciplinare dell'edificio debba comprendere anche un profondo dialogo con chi vi andrà ad abitare. Grazie al progetto di formazione continua, il nostro team è in grado di progettare, sviluppare e costruire edifici altamente performanti, tenendo sempre presente il miglior rapporto qualità/investimento. TheZeB realizza case e vil-



le nuove in legno ma si occupa anche di ristrutturazioni e riqualificazioni energetiche di edifici esistenti. Opera principalmente in Friuli Venezia Giulia e Veneto Orientale». TheZeB mette al centro della progettazione architettonica l'uomo e le sue esigenze, in relazione all'ambiente costruito e all'ambiente circostante. Costruire a minimo impatto ambientale è un approccio innovativo sotto tutti gli aspetti, dalla formulazione delle richieste al progetto, dalla costruzione alla gestione dell'edificio. «La sostenibilità non può che essere olistica perché essere sostenibili vuol dire ridurre l'impronta ecologica e cioè utilizzare le risorse che il pianeta Terra ci mette a disposizione con cura, parsimonia e grande rispetto. Questo impegno implica un'importante multidisciplinarietà anche nella progettazione e costruzione, affinché gli edifici siano sempre più performanti, in grado di garantire il comfort al quale siamo abituati, senza per questo depauperare l'ambiente».

L'azienda offre un servizio completo ai propri clienti, a 360 gradi, assistenza compresa. «Ci poniamo come un sarto che cuce un progetto ad hoc, accompagnando il cliente per mano, dall'analisi di fattibilità del progetto per capire se le sue esigenze sono compatibili con il budget stabilito, fino a mostrargli l'idea del progetto, la progettazione architettonica, compresi tutti gli aspetti progettuali (dagli impianti analizzati in profondità agli aspetti burocratici) per arrivare alla costruzione finale (compresi tutti i dettagli, come le finiture, l'il-

luminazione, la progettazione e fornitura degli arredi interni) guidandolo verso la concretizzazione dell'abitazione che sogna. Le nostre case sono tutte realizzate su misura, senza un catalogo standardizzato a monte, e hanno un prezzo molto conveniente pur garantendo un elevato servizio». L'armonia è un insieme di tanti piccoli dettagli scelti con cura e rigore. Esterni e interni di un edificio sono legati da un sottile filo rosso che dialoga con chi li abita. Di gusto moderno o classico, realizzato su misura o selezionando oggetti che hanno fatto la storia del design, ogni progetto d'arredo interpreta chi andrà a vivere l'edificio. Ricerca dei materiali e del colore adatto perfezionano lo studio d'interni. A completamento lo studio della luce, un fattore fondamentale per ricreare le atmosfere desiderate. Una grande sensazione di benessere è il risultato di questo appassionante lavoro. • **Beatrice Guarnieri**

TheZeB Green Building & Interiors ha sede a Udine  
[www.thezeb.it](http://www.thezeb.it)



## PROGETTI IN CORSO

*Villa Lotus rappresenta uno degli ultimi progetti di TheZeB. Completata la demolizione del vecchio fabbricato rurale esistente, sorgerà al suo posto la nuova villa in legno che si inserirà perfettamente nell'attuale contesto del centro storico, ricalcando i canoni estetici dell'architettura rurale ma con i concetti di risparmio energetico legati alle nuove e tecnologicamente avanzate costruzioni in legno. È appena stato terminato il montaggio della struttura ed è iniziata la posa delle pareti interne che presto porteranno alla luce la realizzazione dell'intero progetto secondo i canoni della bioedilizia.*

# Planimetria *di una Fondazione*

«Aumentare al massimo la condivisione del nostro patrimonio culturale. Renderlo fruibile, pubblico, e gratuito». Il sogno realizzabile di Lia Piano

**T**rasmettere, attraverso l'esperienza diretta, l'architettura come arte e tecnica del costruire: è l'obiettivo che la Fondazione Renzo Piano persegue dal 2004 organizzando borse di studio, laboratori, mostre, premi e pubblicazioni. Interviene Lia Piano, direttore dei Programmi editoriali della fondazione Renzo Piano.

**Quando è nata la Fondazione Renzo Piano e che cosa ha portato alla costituzione?**

«La Fondazione è nata esattamente vent'anni fa, nel 2004. Ma l'idea risale a otto anni prima, assistendo alla cerimonia shintoista del Shikinen sengu, la costruzione del tempio di Ise. Ogni vent'anni, i santuari del complesso vengono smantellati e ricostruiti identici. Partecipano alla cerimonia tre generazioni: ventenni, quarantenni, sessantenni. L'obiettivo è quello di trasferire da una generazione all'altra la tecnica costruttiva e la capacità artigianale. L'eternità non è costruire per sempre, ma di continuo. Partecipando nell'autunno del 1996 a una di queste cerimonie, mio padre Renzo iniziò a chiedersi come trasmettere ai giovani la sua esperienza professionale. Da qui l'idea di una Fondazione che ha come obiettivo originario la trasmissione, attraverso l'esperienza diretta, dell'architettura come arte e tecnica del costruire. La "bottega" è il luogo dove si impara un metodo. In ufficio gli studenti entrano a far parte dei team e partecipano attivamente a ogni fase del progetto e del cantiere. L'obiettivo è quello di imparare facendo, colmando la distanza fra l'insegnamento universitario e la professione».

**Quali sono le principali attività della fondazione?**

LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE SI DIVIDONO IN TRE CAMPI PRINCIPALI: LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO, LA FORMAZIONE DELLE GIOVANI GENERAZIONI, E LA DIVULGAZIONE DELL'ARCHITETTURA COME TECNICA E ARTE DEL COSTRUIRE



«Le attività della Fondazione si dividono in tre campi principali: la conservazione e valorizzazione dell'archivio, la formazione delle giovani generazioni, e la divulgazione dell'architettura come tecnica e arte del costruire. La formazione in studio e in cantiere; la conservazione con la creazione del nostro "archivio vivo"; la didattica con le visite guidate per studenti di ogni grado alla nostra sede e il Renzo Piano World Tour, un viaggio alla scoperta e all'esplorazione fisica degli edifici; la divulgazione con la nostra attività editoriale e le mostre che portano il nostro archivio in tutto il mondo. Io mi occupo delle monografie, un progetto editoriale nato nel 2007 e arrivato oggi a 15 titoli. L'idea è quella di raccontare gli edifici smontandoli pezzo per pezzo. Usando gli strumenti che sono propri dell'architettura:

piante, sezioni, prospetti, modelli. All'interno di questa regola generale, ogni monografia è diversa dalle altre, perché è costruita in modo da assomigliare il più possibile all'edificio che racconta».

**Che cosa raccoglie la documentazione dell'archivio e chi se ne occupa?**

«Un archivio di architettura accoglie ele-

*Lia Piano, direttore dei Programmi editoriali della fondazione Renzo Piano*



menti pesantissimi e ingombranti, come gli edifici, e elementi impalpabili, come la scintilla da cui è nato il progetto. Di cui spesso resta una traccia leggerissima su un foglio, e talvolta neanche quella. Per darvi un'idea, parliamo di 6.000 modelli e plastici, 100.000 schizzi e disegni a mano, 1.500 metri lineari di documentazione, 12 terabyte di documentazione digitale. Poi c'è la parte invisibile e inquantificabile: le esperienze delle persone che ci hanno lavorato, le connessioni tra loro, il metodo del lavoro di gruppo. Un archivio di architettura è composto di tutti questi elementi che devono essere letti insieme. Il patrimonio di competenze, conoscenze e relazioni. È la parte nascosta dell'iceberg. Un archivio non è fatto solo da ciò che si vede, ma anche dal tessuto di connessioni logiche, cronologiche, che tiene insieme il tutto e al tempo stesso dà senso a ogni singolo pezzo. È dall'insieme di tutti questi elementi che si ricomponde l'immagine di chi produce. Se ne occupano tre archiviste dotate di superpoteri: Chiara Beninati, Nicoletta Durante e Giovanna Lagnasco».

**Collaborate anche con il Renzo Piano Building Workshop?**

«Il nostro è un lavoro corale, frutto di un dialogo molto serrato con gli architetti. Lavoriamo al tempo stesso su documenti relativi a edifici del passato, la cui memoria è in qualche modo sedimentata, e su una memoria che si costruisce insieme, quasi in tempo reale. E qui la Fondazione ha un ruolo di mediazione tra il soggetto produttore, l'architetto, e la necessità storica, e i potenziali futuri fruitori dell'archivio. Conservare e costruire la memoria comportano un grande sforzo di consapevolezza, di ascolto, di mediazione, di elasticità e di creatività. In sintesi possiamo dire che studio e Fondazione lavorano contemporaneamente su due fronti opposti e reciprocamente necessari. Il primo costruisce il futuro, la seconda costruisce il passato».

**Quali sono i progetti della Fondazione Renzo Piano?**

«La gestione quotidiana delle nostre attività è già un progetto molto impegnativo. La direzione futura è aumentare al massimo la condivisione del nostro patrimonio culturale. Renderlo fruibile, pubblico, e gratuito». • **Cristiana Golfarelli**

# Costruiamo insieme un futuro **SOSTENIBILE**



## DA OGGI PUOI FARE LA TUA PARTE

Ora puoi anche scegliere prodotti a emissioni residue di CO<sub>2</sub> interamente compensate, attraverso progetti di energia rinnovabile e di riforestazione: l'attenzione alla qualità della nuova linea **ZERO Mapei** permette di costruire e di recuperare gli edifici esistenti in modo durevole, pensando alle generazioni future, al benessere del pianeta e di chi lo vive. **Fai di ogni progetto una scelta di sostenibilità, con Mapei.**

Le emissioni di CO<sub>2</sub> misurate lungo il ciclo di vita dei prodotti della **linea ZERO** per l'anno 2023 tramite la metodologia LCA, verificate e certificate con le EPD, sono compensate con l'acquisto di crediti di carbonio certificati per supportare progetti di energia rinnovabile e protezione delle foreste. Un impegno per il pianeta, le persone e la biodiversità.



È TUTTO OK,  
CON MAPEI

Scopri di più su [zero.mapei.it](https://zero.mapei.it)





# PANGUANETA

Plywood For Life

## OBIETTIVO CARBON NEUTRALITY



**PROCESSI PRODUTTIVI  
CERTIFICATI E SOSTENIBILI**



**PRODOTTI INNOVATIVI  
PENSATI PER LA SOSTENIBILITÀ**



**IMPATTO AMBIENTALE  
MONITORATO E COMPENSATO**



**COLTIVAZIONE CERTIFICATA  
LUNGO LA FILIERA**

### CIRCOLARI PER NATURA

Per noi la circolarità non è un plus, è il cuore della nostra strategia industriale. Un progetto di sostenibilità di impresa a 360 gradi che va verso l'obiettivo **CARBON NEUTRALITY** sia tramite la riduzione alla fonte delle emissioni, sia con progetti di compensazione legati al territorio.

[www.panguaneta.com](http://www.panguaneta.com)